Anno 105 - Numero 142

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)

mercoledì 20 giugno 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 6568 (con 20 linee automatiche)

Lire 50 (arretrati L. 100) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

I GUAI CON LA LIRA

Conviene risparmiare?

I provvedimenti del governo in difesa della lira, entrati in vigore ieri, dovrebbero servire a proteggere anche il risparmiatore: prima di tutti, coloro che acquistano titoli di Stato e che sostengono in questo modo la finanza pubblica.

Alla fine del 1972 erano nelle mani di privati e società titoli a reddito fisso per il valore di 15.500 miliardi; nel corso del 1972 gli italiani avevano acquistato nuovi titoli di Stato per 1800 miliardi.

Siamo un popolo di risparmiatori. L'insicurezza è la molla che fa mettere i soldi da parte. Se in una famiglia lavorano oltre al capofamiglia anche la moglie, o i figli, si tenta di vivere senza utilizzare tutti gli stipendi e risparmiando il resto, convinti che da un momento all'altro qualcuno può perdere il posto.

Un'altra spinta al piccolo risparmio è il desiderio di non vivere più in abitazioni d'affitto, di acquistare una casa: «Potrò perdere il posto, ma almeno avrò un tetto sulla testa».

Nel 1972, i soli privati hanno risparmiato 5200 miliardi. Con questi soldi hanno acquistato titoli di Stato e di imprese pubbliche o private, buoni postali, o hanno versato il denaro in libretti di risparmio vincolati e conti correnti vincolati: è una cifra molto alta, corrisponde a circa il 7 per cento dell'intero reddito nazionale (70.000 miliardi).

Nel 1972 ben 1848 miliardi sono finiti nei libretti vincolati, 446 miliardi nei conti correnti vincolati, 1100 miliardi in buoni postali (il risparmio delle campagne, degli emigrati, dei piccoli Paesi), 1800 miliardi in titoli di Stato, Buoni del Tesoro, Obbligazioni industriali.

Non sono disponibili i dati per il solo risparmio privato nelle singole regioni; a titolo orientativo, citeremo le cifre globali dei risparmi depositati dai privati e dalle imprese pubbliche e private.

Alla fine del 1972, i lombardi avevano depositato in banca 4900 miliardi; gli emiliani 2800; i piemontesi 2700; i veneti 1800; i toscani 1670; i siciliani 1400; i laziali 1300.

Gli ultimi sono i più poveri, i molisani, con 60 miliardi, che sono però, in percentuale, tra i più forti risparmiatori.

In Piemonte, le banche più «ricche» si trovano naturalmente a Torino. I depositi di privati, aziende private e pubbliche sommati a quelli degli enti pubblici hanno questa classifica: Torino, 3755 miliardi; Cuneo, 784; Vercelli, 660; Alessandria, 640; Novara, 607; Asti, 355.

(A pagina 5: Scusi, lei risparmia?)

Da domani a sabato mattina in autostrada (con eccezioni)

SENZA BENZINA

Roma, 20 giugno.

(a. r.) I benzinai delle autostrade scioperano di nuovo: da domattina alle 6 fino alla stessa ora di sabato 23 giugno, i distributori delle autostrade dovrebbero rimanere chiusi. Ma gli automobilisti, forti delle esperienze di precedenti agitazioni, non si preoccupano molto: una pompa si trova sempre.

I gestori di distributori di benzina non sono una categoria molto compatta. Divisi in una decina di sindacati, non riescono quasi mai a mettersi d'accordo. Alcune organizzazioni sindacali sono più forti al Nord, altre dominano sulla piazza romana, e ognuna va per conto suo. Ci sono poi i «crumiri», che approfittano della chiusura dei distributori vicini per vendere di più.

Due anni fa, quando i sindacati dei benzinai riuscirono a condurre una lunga lotta sufficientemente compatta per ottenere dalle compagnie petrolifere una maggiore percentuale sulle vendite, furono numerose le rappresaglie contro i benzinai che rifiutavano di scioperare. A Roma, la punizione consisteva nel taglio dei tubi di gomma, nell'incendio delle colonnine, nell'attentato con bombe. Una notte qualcuno mise in moto una pompa, lasciando riversare sulla strada e nelle condutture ettolitri di carburante.

Un tempo la «pompa» rendeva bene; oggi, poiché gli impianti sono troppi, fare il benzinaio dà soltanto di che vivere. Quasi tutti i distributori, specialmente nelle grandi città, sono inoltre accaparrati da «raccomandati» presso le autorità comunali. Questi concedono poi in gestione l'impianto ad un dipendente, il quale ricava dalle vendite margini molto esigui, dopo aver versato la «tangente» al proprietario. Due anni fa, i «dipendenti» chiesero che fosse obbligatorio per legge far gestire i distributori direttamente ai proprietari.

Forse tv a colori entro l'autunno

Milano, 20 giugno.

Ormai è quasi certo: avremo la televisione a colori alla fine dell'estate. La notizia non è ufficiale, cioè non è stata data dal ministero delle Poste e Telecomunicazioni che è competente in materia, però proviene da una fonte in questo campo attendibile. Ieri, durante una conferenza stampa, Mike Bongiorno ha annunciato che il prossimo anno si chiuderà la serie di trasmissioni di «Rischiatutto» e ha assicurato il pubblico che quasi certamente quest'ultimo ciclo sarà trasmesso a colori.

Il presentatore non ha però saputo aggiungere particolari, soprattutto non ha detto quale sistema tecnico verrà adottato in Italia. Come si sa sono anni che da noi si parla della tv a colori e della sua imminente adozione. Ma, oltre alle difficoltà economiche che ne hanno di volta in volta ritardata l'introduzione, il problema di fondo che tecnici e politici hanno dovuto (e devono) affrontare è la scelta tra il sistema francese (Secam) e quello tedesco (Pal).

Incarico a Rumor

ROMA, 20 giugno.

Stamane Leone conclude le sue consultazioni, ricevendo i presidenti delle assemblee legislative (Pertini e Spataro, in sostituzione di Fanfani) e gli ex presidenti Saragat e Gronchi. Nel tardo pomeriggio affiderà a Rumor l'incarico di formare il nuovo governo e così la crisi entrerà nella sua fase risolutiva. Si pensa che il presidente del Consiglio designato (sul suo nome non esistono dubbi) potrà cominciare fin da sabato il giro dei colloqui esplorativi.

Rumor cercherà di costituire un governo di centro-sinistra «organico», cioè con la partecipazione diretta dei socialisti. Le prospettive sembrano buone. Democristiani, repubblicani e socialdemocratici sono favorevoli. Quanto ai socialisti sembra che le perplessità emerse lunedì, durante la riunione della direzione (partecipazione diretta al governo oppure appoggio esterno), siano cadute ieri durante il colloquio che la delegazione del partito, guidata da De Martino, ha avuto con il presidente Leone. «Siamo disposti — ha detto De Martino — a dare il nostro contributo... Siamo disposti ad iniziare un confronto con la dc, il psdi e il pri per accertare l'esistenza di possibilità che permettano ai socialisti di far parte della maggioranza e del governo».

Si intensifica l'azione dei banditi in periferia

ASSALTO A BEINASCO ALL'UFFICIO POSTALE

I rapinatori fuggono su una "Mini" verde - L'elicottero dei carabinieri li segue, poi li perde di vista tra i boschi di Stupinigi - Il bottino sarebbe di due milioni

La titolare dell'ufficio, Maria Di Bitetto; al centro alcuni clienti; a destra, un impiegato accanto alla cassaforte

Due banditi, armati con tre pistole, hanno assaltato l'ufficio postale di Beinasco, si sono impadroniti di 2 milioni e sono fuggiti su una «Mini» verde guidata da un complice. L'elicottero dei carabinieri li ha avvistati poco dopo, a Stupinigi, ma sono riusciti a fare perdere le loro tracce. Erano giovanissimi, parlavano con forte accento meridionale.

Fanno irruzione alle 10,20 con il viso coperto da una calzamaglia. Quello armato con due pistole trova un cliente sulla porta dell'ufficio: è Giuseppe Pacella, 18 anni: «Entra dentro alla svelta» gli dice. Lo segue il complice con una pistola ed un sacchetto di nailon. «Fermi tutti, questa è una rapina» gridano.

Oltre il bancone, con la direttrice Maria Di Bitetto, 50 anni, ci sono gli impiegati Michele De Luca, 23 anni, da Candiolo; Matteo Vincelli, 33 anni, abitante a Torino; Antonio Scarda, 30 anni, e Nicola Lupo, 48 anni, entrambi di Beinasco. Ci sono solo due clienti: Matilde Giordana, 47 anni, via Torino 74, e Franco Berton, 23 anni, da Piano. «Fermi, immobili: guai a chi si muove» dice uno dei rapinatori fermandosi sulla porta.

Il complice oltrepassa il bancone; è nervoso: rovescia a terra qualche sedia e un tavolino, afferra per un braccio Michele De Luca e lo strattona: «Apri i cassetti alla svelta». La signora Matilde Giordana si spaventa e cade in ginocchio, semisvenuta. «Apri la cassaforte» dice ancora il bandito a De Luca e quando lo vede esitare, mette la pallottola in canna della sua pistola automatica.

Prende circa 2 milioni in contanti, tutto il denaro che c'era nell'ufficio. Un'ora prima erano stati effettuati pagamenti, altrimenti il bottino sarebbe stato molto più consistente. Andandosene, il primo bandito agita il sacchetto con i soldi: «Molte grazie» dice. Il complice ripete: «Grazie, ci rivedremo».

Il lamento del signor ispettore

La rapina del "ponte,,

«Domani è festa, c'è possibilità di farsi un buon "ponte" magari sino a lunedì, la rapina a una nostra succursale era tra le previsioni di stamane».

Questo il commento dell'ispettore capo delle poste, dott. Bucheri, alla notizia della nuova rapina, questa volta all'ufficio di Beinasco. Dall'inizio dell'anno ad oggi, le sedi postali assaltate dai banditi sono state una decina. Alla direzione provinciale non vogliono fare cifre esatte.

Secondo il dott. Bucheri, tentare di portar via la cassa a uno sportello postale è ormai un fatto di routine, la piccola impresa per chi vuole soltanto racimolare qualche soldo per portare la ragazza al mare.

Per il ragazzone della cintura, il pericolo di essere escluso per mancanza di spiccioli dai riti di massa («il ponte», «l'esodo», «la stanzetta al mare») è un pensiero insopportabile. Da qui, la decisione, magari presa all'ultimo momento, di entrare a prendere quanto occorre in una succursale.

«Noi funzionari delle poste siamo proprio sfortunati — lamenta l'ispettore capo —. Siamo attaccati da tutte le parti. Da voi giornalisti che pubblicate ogni giorno notizie di disservizi senza prima sentire le nostre ragioni. Dal pubblico che protesta, dai lavoratori che minacciano continuamente scioperi. Adesso anche dai giovanotti che mirano ai nostri soldi per il loro weekend al mare».

v. [illegible]

ULTIM'ORA

Riconosciuto dal Torielli un rapitore

Lodi, 20 giugno.

(o. b.) Pietro Torielli, l'industriale di Vigevano rapito il 18 dicembre dello scorso anno e rilasciato per un riscatto di un miliardo e 250 milioni, avrebbe riconosciuto uno dei banditi che lo tennero sequestrato: Angelo Carlessi, 23 anni, abitante a Brugherio.

Il giovane fu arrestato lo scorso 5 giugno dal giudice istruttore dott. Turone che indagava sul sequestro dell'industriale. Il magistrato non volle chiarire in base a quali elementi giunse al Carlessi, limitandosi ad affermare che erano emersi fatti e circostanze che lo avevano spinto a spiccare il mandato di cattura.

Ieri, secondo quanto si è appreso a Lodi da fonti non ufficiali, il giovane sarebbe stato messo a confronto nel carcere di Lodi con l'industriale rapito. Pietro Torielli, sempre secondo queste voci, lo avrebbe riconosciuto come uno degli uomini che gli portavano i pasti durante i 52 giorni di prigionia. Il riconoscimento sarebbe stato possibile grazie ad un particolare: l'orologio che il bandito aveva al polso è identico a quello del carceriere dell'industriale di Vigevano.

n. s.

Questa notte ad Asti

Magazzino in fiamme I danni 2 miliardi

ASTI, 20 giugno.

(v. m.) Un incendio ha distrutto stanotte il centro commerciale della «Despar» alla periferia di Asti, bruciando le derrate alimentari destinate al rifornimento di supermercati di varie zone. Secondo un primo bilancio, i danni ammonterebbero a circa due miliardi. Il centro commerciale sorgeva in località Valterza, a 4 chilometri da Asti.

Verso l'1,15, alcuni passanti hanno visto le fiamme uscire da un deposito e hanno dato l'allarme. Sono giunti i vigili del fuoco, ma le fiamme si erano già molto estese.

Centinaia di persone, svegliate dalle sirene dei vigili del fuoco, sono andate sul posto. Molti volontari hanno aiutato i pompieri. Gli uffici sono stati sgomberati appena in tempo. Le fiamme e l'enorme calore sprigionato dal rogo hanno ostacolato l'opera di salvataggio. A distanza di otto ore, l'incendio non era ancora completamente domato.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause. Si parla di autocombustione, di corto circuito o, addirittura, di incendio doloso: quest'ultima ipotesi sarebbe comunque stata scartata dai carabinieri.

Il centro commerciale della «Despar» forniva una trentina di supermercati di Asti, Torino, Alessandria e Genova. Amministratore unico della società è il rag. Alessandro Oddone. Suo figlio ha dichiarato che in questi giorni negli ampi magazzini erano depositate merci per un miliardo. A questo valore, per determinare l'entità del danno, deve essere aggiunto quello della costruzione, del parco automezzi, del centro meccanografico e della palazzina degli uffici.

Chieste dodici condanne per i disordini di Pinerolo

dal nostro inviato

Pinerolo, 20 giugno.

I violenti scontri che il 13 febbraio del '71 avvennero a Pinerolo tra estremisti di destra e di sinistra, sono stati rievocati stamane nell'aula del tribunale gremita fino all'inverosimile da un pubblico costituito quasi esclusivamente da simpatizzanti delle opposte fazioni. Un imponente spiegamento di forze era stato predisposto nell'eventualità che potesse avvenire qualche tafferuglio.

Alle 9,30, il presidente, dott. Renato Eula, ha aperto l'udienza ed ha cominciato ad interrogare uno ad uno i venti imputati. Per diciotto degli imputati l'accusa è di rissa.

Tutto ebbe inizio con l'arrivo a Pinerolo di un gruppo di missini che cominciarono a distribuire per le vie della cittadina alcuni volantini in cui i comunisti erano accusati di furto. Qualche giorno prima dalla sede del msi erano scomparsi alcuni documenti tra cui il registro degli iscritti e dei simpatizzanti. I missini, nel volantino, attribuivano la paternità del fatto ai comunisti. Alcuni passanti che dopo aver letto il foglio ciclostilato lo avevano strappato furono percossi. Ci fu allora una vera e propria sollevazione popolare.

Pinerolo. Un gruppo di imputati durante l'udienza di questa mattina (foto Moisio)

I fascisti furono incalzati per le vie e costretti a rinchiudersi nella sede del partito al termine di una furibonda rissa alla quale, secondo l'accusa avrebbero partecipato dieci missini: Alberto Fanan, 20 anni, Torino, via Pinelli 15; Sileno Paschetto, 40 anni, San Secondo di Pinerolo; Mario Tonelli, 19 anni, Torino, via Cibrario 13; Argentino Morina, 64 anni, Pinerolo, via Trento 43; Riccardo Chiappero, 19 anni, None, via Stazione 37; Mauro Coscia, 25 anni, Pinerolo, via Petrarca 22; Alberto Isoardo, 21 anni, Torino, via Sacchi 2; Pietro Gibbin, 27 anni, Torino, via Baveno 17; Sergio Romagnoli, 22 anni, Torino, via Calendra 17; Ezio Caldera, 32 anni, abitante a Torino, in via Pisa 13.

Otto gli antifascisti: Giovanni Capitani, 22 anni, Pinerolo, via del Rochis 3; Claudio Cani, 25 anni, Pinerolo, via Trieste 5; Felice Spingola, 22 anni, Pinerolo, piazza San Donato 2; Giancarlo Bonardello, 21 anni, Pinerolo, via Catrili 4; Giuseppe Gastaldi, 21 anni, Pinerolo, via Oberdan 7; Giorgio Piacentino, 24 anni, Pinerolo, corso Torino 10; Adolfo Audenino, 22 anni, Pinerolo, via Demo 16; Riccardo Bassani, 22 anni, Pinerolo, via Reviglio 10; altri due sono accusati di resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale.

Stamane in aula tutti hanno negato d'avere partecipato alla rissa. Argentino Morina è accusato di avere sferrato un calcio nello stomaco a Giovanni Castellano.

Presidente: «Lei ha colpito Castellano allo stomaco?».

Morina: «Non so se l'ho colpito proprio allo stomaco o da qualche altra parte. In ogni caso è stato lui che è venuto a cercarmi. Io ero davanti al mio negozio di materassaio, a fianco alla sede del msi».

Presidente: «Lo scontro col Castellano è avvenuto dunque durante la rissa?».

Morina: «No. E' accaduto prima. Alla rissa non ho partecipato».

Il pubblico ministero, dottor Franco Brizio, al termine di una lunga requisitoria in cui ha affermato che, per quanto ci sia stata la provocazione dei fascisti, la reazione non è stata delle più degne. Gli aggrediti avrebbero dovuto limitarsi a querelare i missini e non reagire con la violenza. Ha chiesto l'assoluzione di Fanan, Tonelli, Chiappero e Piacentino con formula ampia, di Isoardo, Gibbin, Audenino e Bassani per insufficienza di prove. Ha chiesto la condanna ad 8 mesi per Paschetto e Coscia, 9 mesi e 20 giorni per Morina, 10 mesi per Romagnoli e Caldera, 6 mesi per Capitani, Cani, Spingola, Bonardello, Gastaldi; 4 mesi per Chevalley e 8 per Cavalieri.

Cosimo Mancini

Ferisce a rivoltellate lo zio-suocero

Sanremo, 20 giugno.

Verso mezzogiorno Antonio Mastrolorito, 20 anni, ha sparato un colpo di pistola contro il suocero, che è anche suo zio, Antonio Ferelli di 43 anni. Il Ferelli colpito all'addome è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Sanremo.

IL CONCORSO DEI VINI PREGIATI

Si vota per tutti

GRIGNOLINO		CORTESE	
DAMONTE	□	AGOSTA	□
DEBANDI	□	AZIENDA DEL CERABINO	□
RABEZZANA	□	CANT. SOC. DI TORTONA	□
ROLETTO	□	CANT. SOC. GAVI	□
CANT. SOC. PORTACOMARO	□	FORGIONE	□
MARGARINO	□	VALDITERRA	□
TENUTA DEI RE	□	GROSSI	□
BERSANO	□	PARODI	□
GATTI	□	RAGGIO	□
LACQUA	□	TENUTA LA MARCHESA	□
BAROLO		**VINI VALDOSTANI**	
COLLA	□	AYMONOD	□
AZIENDA LA CORTE	□	BONIN	□
VIBERTI	□	CAVES COOP. DE DONNAZ	□
BIANCO	□	REQUEDAZ	□
BORGOGNO	□	VEVEY	□
DAMILANO	□	VIGNOBLE DU PRIEURE' DE MONTFLEURY	□
PRANDI	□	VOYAT	□
BARBERO	□	**ERBALUCE E PASSITO**	
SERAFINO	□	CANT. SOC. DELLA SERRA	□
FIORINA	□	CORRADO GNAVI	□
MOSCONE	□	PICCO	□
FENOCCHIO	□	FILIBERTO GNAVI	□
MARENGO	□	**GHEMME**	
MASCARELLO	□	FRANCOLI	□
ORESTE	□	S. VI' DELLA GRAN TERRA	□
GATTINARA		ZANETTA - GIROLDI	□
BORGO	□	CONTI	□
BRUNO PATRIARCA	□	DEPAULIS	□
DELSIGNORE	□		
MARIO PATRIARCA	□		

Indicare con una crocetta il nome del produttore preferito.

Cognome e Nome ______

Indirizzo ______

Località ______

Inviare a: «Stampa Sera» - Ufficio pubblicità e sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino

Non è obbligatorio indicare cognome, nome e indirizzo, ma fra coloro che invieranno il tagliando completo saranno sorteggiati premi.

Cortese: in testa è Valditerra

Ultimi giorni di votazione dei lettori per i migliori vini del Piemonte e della Valle d'Aosta. Subito scade il termine per l'inoltro dei tagliandi di segnalazione a «Stampa Sera» riguardanti sia i voti destinati ai viticoltori del Cortese, selezionato a Novi Ligure, Tortona e Gavi la scorsa settimana, sia della scheda-gigante di riepilogo.

Il nostro lungo giro alla ricerca dei «tesori» nascosti nelle cantine del Monferrato, delle Langhe, del Vercellese, in provincia di Novara, a Caluso e nella Valle d'Aosta, si è concluso. Restano da contare i voti dell'ultima ondata e lunedì, dopo un'intera giornata dedicata al lavoro della nostra super-giuria, proclameremo in una serata di gala a Saint-Vincent i migliori produttori.

In attesa di conoscere il verdetto finale, pubblichiamo oggi la classifica provvisoria riguardante il Cortese. La lotta fra i produttori prosegue incerta. Al comando della graduatoria parziale è Sergio Valditerra, di Novi Ligure, la cui posizione di leader è insidiata pericolosamente dalla Tenuta La Marchesa di Novi, protagonista di una gran rimonta. Al terzo posto, più staccato, è Ferdinando Agosta, il primo fra i produttori di Tortona, seguito dalla Cantina Sociale Cooperativa di Gavi.

Questa la classifica provvisoria: 1) Sergio Valditerra, punti 1194; 2) Tenuta La Marchesa, p. 1140; 3) Ferdinando Agosta, p. 612; 4) Cantina Sociale Coop., p. 549; 5) Cantina Sociale Tortona, p. 303; 6) Azienda Agricola del Cerabino, p. 216; 7) Cesare Grossi, p. 135; 8) Edilio Raggio, p. 9; 9) Alfredo Parodi, p. 6; 10) Nicola Forgione, p. 5.

LE VOSTRE VACANZE

«Stampa Sera» continua a pubblicare le fotografie mandate dai lettori per ricordare i momenti lieti delle loro vacanze. Questa, scattata in una piazza di Londra durante una manifestazione di «hippies», è del torinese Enzo Rinaldi, via Bistagno 25

Tutti colpevoli secondo il P. M.

La parola alla difesa dei 20 dell'Asti Nord

Le pene più aspre (5 anni di carcere) minacciano il "gruppo dei laureati" - Per un solo imputato è stata proposta l'assoluzione

Asti, 20 giugno.

(v. m.) I sedici avvocati difensori dei venti ex-amministratori della consociazione Cantine Sociali Asti Nord, imputati di bancarotta per distrazione e falso in bilancio, hanno affilato le armi. Da ieri pomeriggio si susseguono le arringhe per smantellare i pesanti capi d'accusa.

Ieri avevano parlato, per quattro ore, gli avvocati Zancan, Viale, Pasta e Serra. Stamane è stata la volta degli avvocati Cirio, Ubertone, Accatino, Barbero e Rostagno, i quali hanno cercato di intaccare il rigore della requisitoria del rappresentante della pubblica accusa, il dott. Ercole Armato, il quale ieri aveva chiesto la condanna, unificando i capi di imputazione in uno soltanto, di diciannove dei venti imputati per un totale di 53 anni e otto mesi di reclusione. Le singole pene proposte variano dai due ai cinque anni.

Le sanzioni più aspre sono state invocate dal magistrato requirente per il cosiddetto «gruppo dei laureati», e precisamente: cinque anni di reclusione per il dott. Giovanni Amaldi — la figura di maggior spicco nel processo essendo stato per molti anni presidente della Provincia di Asti, passando poi a dirigere la Consociazione —; 4 anni e [illegible] mesi ciascuno per il dott. Giovanni Rolla, direttore tecnico ed enologo, per il dott. Aldo Demarie, presidente della Consociazione prima [illegible] nomina del dott. Amasio e per il geom. Adoe Bianco, costruttore di numerose cantine sociali, ed amministratore del Consorzio. Tre anni ciascuno minacciano l'avv. Cesare Balla, presidente del collegio sindacale, l'ing. Luigi Rossignoli, già presidente della Cantina sociale di Chieri, il rag. Lorenzo Canavero ed il rag. Sebastiano Gastaldi, entrambi contabili.

Per gli altri imputati, che sono tutti coltivatori diretti, il rappresentante della legge ha chiesto infine due anni di reclusione [illegible] i benefici di legge. L'unica richiesta d'assoluzione, [illegible] l'ampia formula per non [illegible] commesso il fatto, riguarda Michele Carretto.

Svaligiata la casa di Daniele Piombi

Milano, 20 giugno.

(c. b.) L'appartamento del presentatore televisivo Daniele Piombi, che presiede alle massime manifestazioni canore inquadrate sul video, è stato saccheggiato dai ladri i quali sono riusciti a racimolare un bottino consistente, di oltre 20 milioni di lire.

E' stato il custode dello stabile di via Morosini 21 A, dove al quarto piano si trova l'elegante alloggio del presentatore, a scoprire l'incursione ladresca. Quando Daniele Piombi è stato avvertito ed ha potuto fare l'inventario si è accorto che i malviventi avevano sottratto preziosi, oggetti d'arte, una certa somma in contanti ed anche pellicce.

DAL PRETORE DI GENOVA

È assolta l'insegnante accusata di turpiloquio

Genova, 20 giugno.

(g. a.) Carmen Forlini, l'insegnante di [illegible] anni dell'istituto «Nicolò Barabino» di Sampierdarena, rinviata a giudizio *«per ubriachezza e turpiloquio»*, è stata assolta oggi dal pretore Torti *«per non aver commesso il fatto»*. Era stata accusata dagli alunni della III A e da alcuni colleghi di essersi presentata in aula in stato di ubriachezza, di aver compiuto atti osceni in classe e atti di libidine su alcuni suoi allievi.

Il giudice istruttore Bruno Noli (lo stesso del caso Borano) al termine della istruttoria, la rinviò a giudizio soltanto *«per essere comparsa il 27 gennaio del '72 davanti agli allievi in stato di manifesta ubriachezza ed aver usato linguaggio scurrile»*.

Stamane in pretura la signora Forlini ha detto che quel giorni, nel recarsi a scuola, fu coinvolta in un incidente stradale e che arrivò per questa ragione giunse in classe agitatissima. Quasi tutti i testi citati sia dall'accusa sia dalla difesa hanno confermato questa versione: non si trattava, cioè, di ubriachezza, ma di eccitazione.

Soltanto la vicepreside, professoressa De Angelis, ha detto che quel giorno un'allieva della Forlini le disse che l'insegnante era ubriaca, per cui fece un rapporto al preside. La ragazza ha confermato questo episodio.

Il difensore, avv. Francesco Di Rella, ha sostenuto, appunto, che si trattava soltanto di eccitazione: *«Era reduce da un incidente automobilistico — ha detto — e magari avrà anche bevuto un bicchierino per tirarsi su. Ma non si trattava per nulla di ubriachezza»*.

Il pretore ha accettato questa tesi ed assolto la professoressa Forlini.

Brutale aggressione a una donna a Sanremo

Sanremo, 20 giugno.

(r. o.) Dopo la sparatoria di ieri, nel corso della quale si sono affrontati, pistola alla mano, due rivali in amore (la ragazza contesa ha [illegible] anni) l'italo-francese Michel Bellante, 28 anni, ed un giovane siciliano, Paolo Musmarra, 19 anni, stamane all'alba, nello stesso luogo dove è avvenuta la sfida — la piazzetta dei Dolori, nel vecchio borgo di Sanremo — una donna di [illegible] anni, Piera Bissolotti, è stata picchiata selvaggiamente da due giovani dall'apparente età di 25 anni che subito dopo si sono dileguati lungo i vicoli della piccola casbah sanremese.

Chiesta l'archiviazione per lo studente morto sulla barricata a Pisa

Pisa, 20 giugno.

La procura generale della Repubblica di Firenze, che a suo tempo aveva avocato l'inchiesta col ruolo di pubblico ministero, ha chiesto alla magistratura di Pisa l'archiviazione del procedimento sulla morte del giovane Franco Serantini. Il procedimento era stato aperto, a suo tempo, contro eventuali responsabili della morte del giovane anarchico che rimase travolto nel corso di uno scontro fra dimostranti e polizia il 5 maggio dello scorso anno durante una dimostrazione a Pisa contro un comizio del msi.

Franco Serantini, di 20 anni, la sera del 5 maggio fu arrestato nel corso di scontri fra dimostranti e polizia dopo che era rimasto travolto da una carica sulla barricata della quale era rimasto ultimo difensore.

Al carcere Don Bosco il Serantini accusò dolori alla testa; poi, due giorni dopo, improvvisamente le sue condizioni si aggravarono e morì.

L'on. Riccardo Lombardi, della direzione del psi, in merito alla richiesta di archiviazione dell'inchiesta giudiziaria sulla morte dell'anarchico Franco Serantini, ha dichiarato: «La richiesta di archiviazione, avanzata dal sempre attivo procuratore generale Calamari, dell'inchiesta sull'assassinio del giovane anarchico Franco Serantini offende ed umilia la coscienza civile di tutto il Paese. Si tenta così ancora una volta di soffocare un'inchiesta giudiziaria». *(Ansa)*

St-Vincent: incendio

Aosta, 20 giugno.

(g. g.) Un incendio ha devastato stanotte il magazzino della pasticceria «Rollandin» in via Chanoux a St-Vincent. I danni, dai primi accertamenti, ammonterebbero a circa 5 milioni.

Un commerciante di Alessandria

Spacciandosi per il fratello aggredisce una ragazza

Alessandria, 20 giugno.

(e. c.) Il procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Buzio, a conclusione dell'istruttoria penale svolta con rito sommario, ha rinviato a giudizio il commerciante Eugenio Donà, di 32 anni. L'uomo è accusato di atti di libidine ai danni della diciannovenne Giorgina De Giorgi e di sostituzione di persona.

La aveva denunciato alla questura la De Giorgi: la ragazza asseriva che il 24 gennaio scorso era stata avvicinata in via Burgonzio da uno sconosciuto, identificato poi per il Donà, il quale le aveva offerto lavoro nel proprio negozio di maglieria, anzi addirittura la gestione del negozio stesso. Mentre parlavano, era sopraggiunto il fidanzato della diciannovenne, Natale Borghesio, e tutti e tre, sull'auto del Donà, si erano recati in via Piana, ove abita la ragazza. Il Donà, saputo che la giovane aveva velleità canore, si era dichiarato disposto ad aiutarla per lanciarla nel mondo della canzone.

Il mattino dopo, alle 11, l'uomo era ritornato nell'alloggio, si era definito fratello gemello dell'Eugenio Donà, aveva scusato la assenza del congiunto, il quale aveva promesso il giorno precedente di effettuare una seconda visita per discutere di affari, e si era detto disposto a far incidere un disco a Giorgina De Giorgi. «Spenderò anche un milione per lei — aveva soggiunto — ma vedrà che diventerà una grande cantante». Aveva quindi trascinato la ragazza in camera da letto, compiendo su di lei atti immorali, che l'accusa ora gli contesta. Spetterà ora al tribunale pronunciarsi sulla vicenda. Inutile dire che tutti i progetti e le promesse fatte dall'uomo sono finiti nel nulla.

L'ASSALTO CON MITRA ALLA CASSA DI RISPARMIO

Hanno l'alibi i due fermati per la rapina di Cortemilia

Alba, 20 giugno.

(g. f.) Proseguono serrate le indagini da parte dei carabinieri di tutte le stazioni dell'Albese e delle Langhe sulla rapina avvenuta ieri a Cortemilia ai danni della locale filiale della Cassa di Risparmio di Cuneo. Per ora l'unica traccia lasciata dai malviventi è l'auto «Giulia 2000» targata Milano utilizzata per il colpo e rinvenuta poco dopo in un casolare isolato nei pressi di Torre Bormida. Il «colpo», secondo gli accertamenti contabili, ha fruttato un bottino di circa 12 milioni.

I quattro, evidentemente buoni conoscitori della zona, rubata la «Giulia» ad Albissola Marina nella notte tra il 17 e il 18, con altre due auto, una «1500» ed una «1750» rossa, hanno raggiunto la zona di Cortemilia dove hanno studiato il piano d'azione. Nascoste due delle vetture in un vecchio casolare abbandonato nei pressi di Torre Bormida, con la «Giulia» sono andati a fare il colpo alla banca poco prima della chiusura: verso le 13, in un momento in cui le strade della cittadina erano completamente deserte.

Mentre uno rimaneva al volante, altri tre, impugnando un mitra e due pistole facevano irruzione nei locali della filiale.

Nello [illegible] frattanto venivano istituiti posti di blocco e più tardi due giovani venivano fermati da una pattuglia del nucleo radiomobile nei pressi di Asti. La loro auto, una «1500» ed il loro aspetto di capelloni, giustificavano i sospetti che potesse trattarsi di due degli autori del colpo. Per questo due impiegati della banca si sono subito recati ad Asti per un confronto all'americana. I fermati però hanno fornito agli agenti un ferreo alibi, dimostrando di aver nulla a che fare con la rapina. Risultati innocenti sono stati tuttavia trattenuti in quanto risultavano ricercati per renitenza alla leva.

Operaio di Cigliano tenta il suicidio

Cigliano, 20 giugno.

(n. o.) Un operaio di Cigliano, sofferente di un grave esaurimento, ha tentato stamane di togliersi la vita.

Il mancato suicida è un operaio, Emilio Ciampi, 35 anni, nativo di Benevento, residente da parecchi anni a Cigliano in via fratelli Rosselli 10, in una villetta che si è costruita da sé

IN BREVE

OVADA — I ladri, in salita Ripa, hanno trafugato una statuetta in marmo raffigurante la Madonna del Rosario, che era sistemata in una nicchia chiusa con lucchetto; si tratta di un'opera del Settecento.

ARQUATA SCRIVIA — Il ciclomotore condotto dall'operaio Pinio Di Modugno, di 36 anni, in via Roma, all'incrocio con la strada per Grondona, è stato investito da un autocarro guidato dall'autista Odilio Lionello, di 29 anni. Il Di Modugno, soccorso e trasportato al centro di rianimazione dell'ospedale civile di Alessandria, è stato ricoverato in fin di vita.

NOVI — Tradizionale «Sagra delle ciliegie» domenica a Carbagna, organizzata dalla Pro Loco; in programma manifestazioni folcloristiche, «stands», mostra mercato e mostra dell'artigianato artistico locale.

ALESSANDRIA — E' stato arrestato il commerciante Gian Piero Sacchi, 35 anni, che deve scontare 2 mesi di reclusione inflittigli dal pretore di Valenza per emissione di assegni a vuoto per oltre 5 milioni e [illegible] e danno di orafi.

NOVI — La piscina comunale di via Rosselli riapre oggi i battenti per il periodo estivo; osserverà l'orario giornaliero dalle 9 alle 20.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* Marte, in sintonia con la Luna, promette una spinta dinamica e produttiva anche nel ramo professionale. Affrontate problemi importanti. *Sentimenti:* le previsioni non sono altrettanto rosee per la sfera affettiva. Pazienza. *Salute:* afflusso di vitalità con fresche energie. Benessere.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* si prospettano sotto una luce favorevole. Un po' confuse le attività femminili in genere. Abbastanza intenso il commercio voluttuario. *Sentimenti:* unioni che si rafforzano altre che cedono al richiamo di nuovi amori. *Salute:* validamente sostenuta anche dagl'influssi planetari.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio e Saturno sono validi collaboratori per i mezzi di comunicazione, gli scambi di opinioni, i viaggi. Posizione sociale consolidata. *Sentimenti:* accettate le vostre proposte in una riunione familiare. Gioia del cuore. *Salute:* resistenza alla fatica, nel complesso ottime previsioni.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* nel tardo pomeriggio la quadratura della Luna con Nettuno crea un clima infido per cui occorre procedere con i piedi di piombo. *Sentimenti:* vaghe promesse che difficilmente saranno mantenute. Infedeltà diffusa. *Salute:* sorvegliate la digestione che oggi si presenta assai pesante.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* con il trigono del Luminari si aprono i più luminosi orizzonti. Apporto vantaggioso dei collaboratori. Aiuto di amici [illegible]. *Sentimenti:* armonia in famiglia ed intesa con i vicini. Rosee speranze per il cuore. *Salute:* regolarità del sistema cardiocircolatorio. Nessun pericolo.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* avranno una benefica ripercussione anche nel futuro. Garantito il successo in quei lavori che richiedono una severa applicazione. *Sentimenti:* è un fascino soprattutto mentale quello che colpisce il sesso opposto. *Salute:* normale il ritmo nervoso e conseguentemente quello fisico.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* [illegible] di Urano, che persiste in tutta la giornata, è fonte di improvvise complicazioni, disguidi e rovesci. Non innovare. *Sentimenti:* l'amore è [illegible] alle incognite del destino che oggi separa o riunisce. *Salute:* possibilmente non viaggiate, crisi nervose, crampi addominali.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* raccoglierete larga messe di frutti nei vari campi riuscendo a superare i concorrenti con foga travolgente. Soddisfazioni. *Sentimenti:* lo stesso slancio dinamico porterete anche nelle effusioni del cuore. *Salute:* un soffio primaverile vivifica il corpo e lo spirito con benefici influssi psicomotori.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* di maggior successo quelli che richiedono, accanto alla perizia tecnica, anche le sottilità della fantasia. Artisti in vetta. *Sentimenti:* apprezzerete un gesto delicato e devoto della persona che vi ama. Gioia. *Salute:* dipende da voi saperla conservare così valida e resistente dosando l'attività fisica.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* approfittate della combinazione Saturno-Mercurio per dare l'avvio a pratiche edilizie, e stipulare contratti per beni immobili. *Sentimenti:* [illegible] in famiglia per il raggiunto accordo su questioni affettive. *Salute:* è in grado di respingere qualsiasi attacco del male. Euforia.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* le vibrazioni sconvolgenti di Urano incidono negativamente sulla realizzazione del programma [illegible]. Superarlo adattare. *Sentimenti:* la quadratura Venere-Urano è il tipico segno delle brusche rotture. *Salute:* compromessa, tanto nel corpo, quanto nello spirito. Non viaggiate.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* anche se vi pare di godere della benevolenza celeste, assicuratevi che nessuno trami alle vostre spalle. Vederci chiaro e subito. *Sentimenti:* incerto, o [illegible], ingannevoli le promesse di chi finge forse di amarvi. *Salute:* dunque [illegible], limitare le bevande, [illegible] caricare lo stomaco.

Raccontate le vostre storie d'amore

Offriamo una vacanza a luglio in Sicilia o un viaggio a New York

Proseguiamo la pubblicazione delle storie d'amore narrate dai lettori. Come è noto il giornale offre un premio ai protagonisti delle tre più belle storie d'amore, una nuova luna di miele con un viaggio tra i grattacieli di New York o una romantica vacanza di due settimane in luglio sulle spiagge della Sicilia, nei villaggi-hotel Valtur di Brucoli e di Pollina. Il primo si trova in provincia di Catania, l'altro sul versante opposto, dell'isola, a mezza strada fra Messina e Palermo: sono due località nuove, non ancora intaccate dal turismo di massa, dove le coppie prescelte avranno la possibilità di rivivere ore liete.

Nei limiti del possibile i nostri redattori cercheranno di ascoltare e di andare a trovare tutti quelli che ci telefonano per raccontare la loro storia sentimentale. Non è smania esibizionistica che muove tanti lettori a far conoscere la loro vicenda d'amore, non è neanche molte volte la speranza di vincere il viaggio premio. Nella maggioranza dei casi si tratta più semplicemente di uno sfogo personale, di un omaggio alla persona amata.

Infine, il primo bacio 5 anni dopo le nozze

Lui: Riccardo Trotta, 57 anni, pensionato dell'Atm, originario di Pescara. Lei: Magda Zorgniotti, 58 anni. Hanno un figlio sposato e con una bambina di 15 mesi. Abitano a Torino, in via Bardassano 10. Lui viene a trovarci al giornale e porta un piccolo fascicolo di 7 cartelle dattiloscritte: è la storia d'amore sua e di Cici (così chiama la moglie) stesa da un amico. Legge l'inizio:

« Quel pomeriggio d'estate del '37 il primo aviere marconista Riccardo Trotta sta facendo il suo turno alla torre di controllo dell'aeroporto militare di Forlì. Arriva il suo commilitone Zorgniotti, di Torino, per fargli vedere le foto scattate durante l'ultima licenza: i genitori, parenti, amici, e una ragazza... che ragazza! Beato Zorgniotti che ha una fidanzata così, e come gliela invidia Riccardo. Ma che sta succedendo ora a Riccardo? E' innamorato? Sì, si: è innamorato, è innamorato!?! ».

Smette di leggere, racconta: « Ha capito? Pensavo fosse la sua fidanzata. Invece la sera, a mensa, lui ha fatto di nuovo vedere le foto ad altri amici. "E questa è mia sorella, Magda" ha detto mostrando "quella" foto, e io per poco mi mettevo a gridare dalla gioia. Ho subito chiesto a Zorgniotti di farmela conoscere. "Certo, perché no?" mi ha risposto e appena ci hanno concesso una licenza mi ha portato con sé a Torino. Mi sono potuto fermare solo 3 giorni, ma a me e a Cici sono bastati.

Finché sono rimasto a Forlì ci siamo scritti quasi tutti i giorni. Poi però, verso la fine dell'anno, mi hanno mandato in Somalia. Abbiamo continuato a scriverci, ogni volta io le promettevo che presto sarei andato a trovarla, ma non c'era nulla da fare, di licenze non si parlava neppure. E intanto passavano gli anni: 38, 39, 40, 41 e io ero sempre in Africa. Un giorno, siccome vedevo che non mi lasciavano tornare in Italia, ho pensato di far venire lei in Somalia. Come militare di carriera avevo diritto di chiamare mia moglie e di farla venire a vivere con me. Quindi se volevamo stare insieme dovevamo sposarci subito, per procura.

Abbiamo detto il nostro "sì" a migliaia di chilometri di distanza, io nella cappella dell'aeroporto, lei in una chiesa di Torino. Erano passati 4 anni da quando ci eravamo conosciuti e finalmente eravamo marito e moglie. Ma intanto era scoppiata la guerra, e un giorno a mia moglie è arrivata una lettera dai comandi militari: "Suo marito è disperso in Africa".

Mi avevano preso gli inglesi. Mi hanno tenuto in campi di concentramento fino al dicembre del '46, e lei mi ha aspettato. Quando sono arrivato a Torino, io e Cici eravamo marito e moglie, naturalmente: la cerimonia per procura era valida, regolare. Ma lei ha voluto che tornassimo in chiesa, per sposarci un'altra volta, per dire un altro "sì", insieme ».

Dal circo alla prigione e al night di provincia

Lui: Narciso Giolo, 25 anni, veneto, abita in corso Svizzera 49. Lei: Divna Vidais, 22 anni, jugoslava, se n'è andata senza lasciare recapito.

Ho solo 25 anni — racconta lui — ho amato due volte e per due volte è finita male. Adesso non mi importa più di nulla, prendo il primo treno a caso poi si vedrà. Ho conosciuto mia moglie Gabriella a Bologna, dove lavoravo in un circo come clown, recitavo, pattinavo sul ghiaccio.

Dopo lo spettacolo abbiamo fatto due chiacchiere, simpatizzato, poi lei è venuta a trovarmi in tournée. Faceva la commessa in un negozio di calzature ma le sarebbe piaciuto entrare a far parte del mondo del circo.

Per distoglierla ho preferito smettere anch'io e dopo un poco ci siamo sposati. Passati due giorni non la riconoscevo più, mi maltrattava, dalla mia paga di manovale mi passava solo 200 lire per le Nazionali. Ci siamo anche picchiati (a dire il vero sono io che le ho prese) e mi ha denunciato. Speravo di finire in prigione, di tagliarmi fuori dal mondo, ma la denuncia di lei non bastava. Così ho messo in tasca una bottiglietta di ginger e fingendo fosse una pistola ho rapinato una pelletteria, ma non avevano soldi e mi hanno dato due borsette.

Mi sono costituito e mi hanno messo dentro, per 17 giorni. Non sapevo che fare e sono venuto a Torino da mia sorella che mi ha trovato un lavoro ai mercati, ho conosciuto delle ragazze, amicizie senza importanza.

Poi una sera, in un night di Moncalvo, ho visto un'entraineuse, bionda, dolce, che sembrava così fuori posto in quell'ambiente. Era jugoslava, si chiamava Divna, era scappata di casa perché non andava d'accordo con i suoi. L'ho portata a Torino con me, ci siamo voluti bene per venti giorni, poi, senza una parola di spiegazione mi ha lasciato.

Non so dove sia, in casa ha abbandonato i vestiti, persino il passaporto. Io adesso parto, forse andrò a farmi frate in qualche convento, magari all'estero. Certo, spero che Divna legga la nostra storia e magari si faccia viva, ma non ci credo più. Del resto, quale ragazza mi vorrebbe, vorrebbe dare ad un bambino il cognome di un « avanzo di galera »? Se vinco il viaggio-premio, lo regalerò a qualcuno più fortunato di me.

Narciso Giolo intervistato da una redattrice di Stampa Sera

Sono stata una donna felice

Lei: Emilia Giolio Roggiero, nata a Verzuolo nel 1893 e abitante a Saluzzo in via San Bernardo 10. Lui: Attilio Paolo Anselmi, ufficiale di cavalleria, nato a Napoli nel 1875, morto a Saluzzo nel '68.

Sono stata una donna felice perché ho idolatrato mio marito e lui mi ha adorata. Gli ho dato tutto quello che può dare una moglie dai sentimenti più alti, più puri, più belli. Gli ho fatto dono di molte rinunce (c'erano vent'anni di differenza fra Paolo e me) perché tralasciavo di fare ciò che poteva essere per me motivo di gioia o di orgoglio, pur di non turbarlo. Lui mi ha dato tanto, tanto amore. Paolo lo porto nel cuore ancor oggi come quando eravamo giovani, e ogni sera recito con lui, anche se non c'è più, le preghiere. E' una pia illusione, ma mi pare che egli sia ancora vicino a me, mi pare che ancora mi domandi, come faceva mille volte al giorno: *« Mi vuoi bene? »*.

Ho conosciuto Paolo il 13 dicembre del 1911. Era capitano e comandava il 5° squadrone del reggimento cavalleria « Lucca », di stanza a Saluzzo. Anselmi era da poco in questa città ed io non sapevo chi fosse, ma quel giorno lo squadrone partiva per la Libia ed io ero andata con altre ragazze mie amiche, con mia sorella Silvina e con mia madre, a salutare gli ufficiali e i soldati che partivano per il fronte africano. Portavo a ciascuno di loro una medaglietta della Madonna. A cinquanta metri da me c'era un ufficiale. Era solo, aveva gli occhi tristi. Chiesi: *« E' il vostro comandante? »*. Un ufficiale che conoscevo mi rispose di sì, mi disse il suo nome e mi suggerì: *« Non gli porti la medaglietta, ha un caratteraccio »*. Spinta da questo avvertimento, mi diressi immediatamente verso il capitano Anselmi e gli dissi: *« Come ho dato la medaglia a tutti gli altri, la do anche a lei. Le porterà fortuna »*. Il capitano Anselmi si irrigidì sull'attenti e mi rispose: *« Lo spero, la ringrazio »*. Seppi più tardi che a un ufficiale suo amico aveva confidato: *« Quella ragazza me la sposerei »*.

Nel gennaio del 1912 ricevevo una prima lettera da Anselmi. Mi diceva: *« La sua figura mi è rimasta impressa. Vedo nel deserto una Fata Morgana che è sempre la stessa, un viso e due occhi che mi guardano. Sono i suoi »*.

Paolo tornò dalla Libia sul finire del 1912, trascorse qualche tempo a Napoli ed il giorno della Consolata del '14 si fece presentare alla mia famiglia. L'indomani mi mandò un magnifico mazzo di fiori. Nell'ottobre dello stesso anno morì mio padre. Poi scoppiò la guerra e Paolo andò al fronte. Nel '17 ci demmo del tu per la prima volta, per lettera. Il 20 maggio del 1920 ci sposammo a Saluzzo, nella chiesa di San Nicola.

Abbiamo trascorso insieme tante ore meravigliose, anche se non ci scambiavamo parola. A volte, quando si andava alle corse dei cavalli, Paolo mi chiedeva: *« Qualcuno ti ha fatto la corte? »*. Forse era geloso. E io gli rispondevo: *« Ma anche tu hai sorriso alle belle signore »*. Dopo trent'anni di matrimonio, quando io ero in viaggio a Venezia, mi scriveva chiamandomi ancora *« amore mio »*. E un'altra volta, dopo pochi giorni di mia permanenza a Roma, mi telegrafava: *« Domani arrivo, non ti vedo da troppi giorni »*. Quattro giorni prima che morisse, il 21 marzo del '68, su un pezzo di carta stropicciata, mi ha scritto le sue ultime parole: *« Ti abbraccio »*.

Rimpianto di una estate

Lei: Michela Cavaliere, 25 anni, indossatrice, corso Duca degli Abruzzi 32. Lui: Adriano Panatta, campione di tennis e play-boy. La loro breve storia d'amore è finita esattamente due anni fa, nel giugno del '71, ma fu così intensa e clamorosa che ne parlarono tutti i giornali.

Avevo conosciuto Panatta all'inizio del '70 a Milano, dove ero andata con un amico per assistere ad una partita di calcio che non ricordo più. In un circolo tennistico di cui non ricordo il nome c'era lui. Scambiammo qualche parola, ma io ero completamente digiuna di sport e a stento sapevo chi era. Era, questo sì, un bel ragazzo.

Un anno dopo, quando nemmeno ci pensavo più, nel febbraio del '71, Adriano venne a Torino per una esibizione con Pietrangeli e altri. Io non lo vidi giocare, ma lo trovai la sera in un locale notturno (tutti sanno che gli piace la « vita »). Ancora qualche parola, qualche sguardo « particolare » e niente più. Ma una settimana dopo lui mi telefona e così, come se fosse la cosa più naturale del mondo, mi dice: *« Vengo a Torino tra due giorni »*.

Ecco, la nostra storia d'amore è cominciata così. Da quel giorno ci siamo visti tutte le settimane, per diversi mesi. Lui era militare a Roma, ogni tanto io facevo qualche scappata giù. Dicevano in quel tempo che lui era innamorato dell'attrice Mita Medici e che io ero la « donna dello schermo ». Niente di più falso: in quel periodo era innamorato di me — come io di lui — e più volte mi propose di andare a stare a Roma. No, sposarci no, almeno a parole.

Finì naturalmente, senza scossoni. Mi resta un bel ricordo. E due sensazioni buffe: che non l'ho mai visto giocare a tennis, e che una volta mi scambiarono per la sorella della tennista Lea Pericoli.

Tutto così bello ma può finire?

Lei: Ornella Forno, 25 anni, corso Trapani 30 a Torino. Lui: sconosciuto e ingrato (a detta di lei).

Volersi bene è la cosa più bella del mondo. Sono ormai cinque anni che sono fidanzata con un ragazzo che è la mia vita, ma so che presto lo perderò. Lo incontrai a ballare e con lui ho iniziato a capire l'amore. Mi ricordo le nostre domeniche, le trascorrevamo nella maniera più bella. Io mi sono data a lui solo dopo due anni perché lo amavo, contraccambiata. Però, se amore vuol dire soffrire, ecco io ora sono la vittima.

Abbiamo trascorso questi anni scambiandoci amore: stavamo molto vicini, mi bastava sentire una canzone e mi si apriva ancora di più il cuore. Mia madre è sempre stata contraria a questo fidanzamento ed io ho sempre combattuto, mi sono presa tante botte, insulti, sono stata cacciata fuori di casa, ma ho sempre sopportato tutto per lui. Alla sera uscivo di nascosto dicendo che andavo dalla mia vicina di casa, scendevo le scale senza scarpe e con la vestaglia, e quei dieci minuti erano per me la vita.

Lui ha minacciato più volte di lasciarmi. Una volta mi ha telefonato dicendomi di non farmi più vedere perché era stufo di fare una vita d'inferno a causa di mia madre. Io non ho capito più nulla, sono scesa vestita com'ero, mi sono messa a correre come una pazza piangendo, l'ho cercato fino a sera: niente da fare, non l'ho trovato, ho dormito sulle scale di casa sua in pieno inverno per aspettarlo. Al mattino lui è arrivato e mi ha trovata svenuta, si è pentito e siamo tornati insieme. Mi è sembrato di rivivere, lui era di nuovo mio.

Ho sopportato tutto il male del mondo ed ora mi trovo fortemente esaurita. Non posso vivere senza di lui, gli ho detto che se mi lascia la faccio finita: è stato lui il mio primo grande amore, non potrò amare più nessuno nella mia vita. Sono una brava e (dicono) bella ragazza, ma tanto infelice.

Ora sto piangendo e non posso più scrivere. Ho il nodo alla gola, perché non riesco a capire come si possa dimenticare di amare.

Quasi sconosciuto il turismo universitario

I viaggi per studenti

Esistono possibilità a prezzi ridottissimi, ma le richieste sono esigue - Qualche esempio: aereo per Londra a 17.600 lire: andata e ritorno per New York: 118 mila lire - Buoni a 3 mila lire per notte negli Stati Uniti - Chi può partecipare

All'Università di Torino sono iscritti circa 35 mila studenti, altri 53.300 frequentano istituti di istruzione media superiore, quasi 2 mila seguono corsi di lingue o di perfezionamento professionale. Nella sola provincia ci sono quindi più di 90 mila giovani con i requisiti per usufruire delle facilitazioni del turismo universitario.

In effetti però chi viaggia o studia all'estero per mezzo del Crue (Centro relazioni universitarie estero) rappresenta a malapena il 3,5 per cento dell'intera popolazione studentesca. «L'anno scorso sono stati circa 3 mila — dice la segretaria —. La maggior parte (2 mila) ha acquistato biglietti aerei, ferroviari o marittimi, 300 hanno richiesto la carta internazionale dello studente, 300 la tessera per gli ostelli della gioventù».

L'unico motivo valido a giustificare una richiesta così scarsa, soprattutto da parte di una massa così numerosa di giovani che, in un modo o nell'altro, sono abituati a viaggiare, è la più completa mancanza di informazione in materia. E questo nonostante i prezzi che, anche per soluzioni impegnative, sono i più popolari che ci siano sul mercato.

«E' questione di fondi — continua Anna Maria, una delle due segretarie *(l'altra si chiama Maria Vittoria)* —. Non possiamo permetterci di pubblicizzare il turismo universitario. Prima della contestazione l'Università ci aiutava, ora non più. E qui quasi tutto quello che si fa è gratuito. Avremmo anche bisogno di personale: qualcuno ogni tanto si offre pensando di poter racimolare qualche vantaggio. Quando poi vede che lavora per la gloria, con una scusa o con l'altra non si fa più vedere. L'organizzazione è composta solo di studenti o ex studenti».

In aereo

Possono usufruire dei vari programmi gli studenti fino all'età di 30 anni regolarmente iscritti all'Università, Collegi, o altri Istituti di educazione superiore. Allievi (di un'età minima di 16 anni o una massima di 22) regolarmente iscritti per non meno di un anno scolastico in un Istituto di insegnamento riconosciuto, secondario o superiore. Ex studenti o allievi fino al 31 dicembre dell'anno di completamento del corso. Capigruppo di studenti idonei o di gruppi di studenti. Mogli e mariti di persone idonee e i figli a loro carico sino all'età di 18 anni che viaggiano sullo stesso volo. Singolarmente ci possono poi essere dei limiti particolari che non rientrano nei casi citati. In totale, come si vede, nella sola provincia di Torino ci avviciniamo alle 100 mila unità.

Tralasciamo le attività che riguardano i campi di lavoro e i corsi di studio ed occupiamoci esclusivamente del turismo. Sono previsti collegamenti aerei con tutti i continenti. Un esempio: il volo Milano-Londra costa 17.600 lire; l'andata e ritorno Parigi-New York costa 105 mila lire (da Torino a Parigi in treno, andata e ritorno, 13.400 lire). Da Roma si va a Bangkok con 119.700 lire o a Mosca con 51.000 lire.

Ci sono [illegible] capitali e città importanti europee, asiatiche e africane regolarmente collegate tra di loro, con tariffe ridotte sulla base del cambio del dollaro a 600 lire. (Richiedere l'orario «Sala» aggiornato al 1° maggio).

I collegamenti ferroviari in Europa sono in genere scontati del 50 per cento sulle normali tariffe e hanno partenze giornaliere. Ci sono [illegible] facilitazioni anche nei viaggi per mare. (Richiedere il catalogo «Travel by train or ship»).

Ostelli

Per gli ostelli della gioventù è stato abolito il limite di età. La tessera di iscrizione costa 2 mila lire e si può richiedere una pubblicazione («Hostel list», 500 lire) per avere la mappa della dislocazione. Ci si può fermare soltanto per un massimo di tre notti di fila, ma il prezzo in genere non supera le [illegible] lire per notte.

Un'altra soluzione per il pernottamento ed i pasti possono essere le «Case dello studente o le mense universitarie» della città in cui ci si trova. Anche per queste esiste una pubblicazione («International student travel conference») che fornisce gli indirizzi a cui rivolgersi nei vari Stati.

Infine, relativamente agli Stati Uniti, al Messico e al Canada, esiste una terza soluzione: si possono acquistare dei buoni (3 mila lire ciascuno) che garantiscono un posto letto in camera singola o doppia senza bisogno di prenotazione in 42 dei maggiori centri americani, tra cui New York, Las Vegas, Los Angeles, Chicago, Honolulu, Boston, Philadelphia, Miami, San Francisco, San Diego, Saint Louis, Acapulco, Città del Messico e Montreal. Se i buoni non vengono usati, saranno rimborsati.

Ancora per gli Stati Uniti è previsto un abbonamento per un numero di corse illimitate sui pullman che collegano le varie città. Per 15 giorni costa 59.400 lire, per un mese 89.400 lire e per due mesi 119.400 lire.

In genere i viaggi sono organizzati da agenzie studentesche scandinave e svizzere, ma può anche capitare di usufruire di agenzie italiane che offrono al Crue a prezzi popolari dei posti rimasti liberi all'ultimo momento. In genere le prenotazioni vanno fatte con un mese di anticipo perché i documenti devono andare all'ufficio romano che deve poi attendere la conferma da Copenaghen. A Torino il Crue è in via S. Ottavio, nel palazzo dell'Università, tel. 877.469.

Piero Soria

L'udienza di stamane al processo Baudino

Il difensore del Ferrara minacciato per telefono

"Ti faccio saltare in aria con una bomba, sono fratello di Pinto"

Al processo d'appello per l'uccisione dell'orefice Giuseppe Baudino i colpi a sorpresa si susseguono come una girandola di fuochi d'artificio. Stamane, fra la sorpresa di tutti, l'avv. Rodolfo De Marsico ha annunciato in aula: *«Questa mattina, alle 8,30, mentre dormivo in una camera dell'hôtel Principi di Piemonte, sono stato svegliato da una telefonata del seguente tenore: "Sono il fratello di Giovanni Pinto, accusato ieri di avere partecipato all'assalto della gioielleria di via Agnelli 90, e di avere sparato al proprietario. Se lei non costringe Vincenzo Ferrara a ritrattare quello che ha detto, domani vengo in Corte e le metto una bomba sotto il tavolo. Se non riesco, la imbottisco di piombo"».*

Questo episodio è servito al legale per chiedere un ulteriore rinvio del dibattimento, ma il presidente dr. Bajetto ha risposto: *«Le minacce non costituiscono oggetto di questo procedimento. E' nostro dovere trasmettere la sua denuncia al Procuratore della Repubblica che agirà nel modo che riterrà più opportuno. Fino a questo momento però non esistono neppure gli avvisi di reato a carico di eventuali responsabili».*

In apertura di udienza, quando i carabinieri hanno accompagnato in aula gli imputati Giorgio Panizzari, Sebastiano Di Luciano, Giuseppe Cardillo e Vincenzo Ferrara, quest'ultimo ha chiesto di essere messo distante dagli altri perché temeva le loro rappresaglie. Non si capisce quali potessero essere le rappresaglie, perché ieri ha fatto di tutto per scolparli, a costo di addossarsi la tentata rapina e l'omicidio. Il presidente l'ha rimbeccato: *«Il vostro posto è lì, in mezzo agli altri imputati. Se non volete rimanere, potete andarvene. L'imputato ha anche il diritto di essere contumace».* Il Ferrara si è fatto riportare alle «Nuove».

E' quindi ripresa la lotta dei difensori per ottenere il rinvio del dibattimento. L'avv. Di Giovanni ha dichiarato: *«La corte ha stralciato il procedimento contro Teresio Curena e Gaspare Prestigiacomo. In seguito alla confessione del Ferrara che chiama in causa proprio il Prestigiacomo, la situazione si è capovolta. Comprendo che la questione è delicata e che ciò comporta un rinvio del processo, ma la corte non deve lasciarsi indurre dal ritenere che questo sia un espediente per ottenere un rinvio. Prima di tutto bisogna fare le cose in regola. Si devono cercare le armi. Come possiamo continuare l'interrogatorio del Ferrara che accusa il Prestigiacomo il quale è assente e non si può difendere? Come faremo a dire che le dichiarazioni del Ferrara sono false? Insisto perché l'ordinanza dello stralcio venga revocata».*

Avv. De Marsico: *La confessione del Ferrara è stata detta fantasiosa. E' stato detto che l'imputato è vittima di suggestione e di "fascinazione"; che essendo stato rinchiuso nella stessa cella con gli altri tre, ha concordato le dichiarazioni. Chiedo che il Ferrara sia sottoposto ad una nuova perizia psichiatrica. Qui regna l'idea ossessiva che gli imputati possano essere scarcerati per decorrenza dei termini. Io invece ho una passione esasperata per la verità.*

I difensori presentano quindi una denuncia scritta contro il Prestigiacomo e «Giovanni del Sud», non meglio identificato. Il presidente la trasmette al P. G. perché la invii al Procuratore della Repubblica. A sua volta il dott. Caccia si oppone a tutte le richieste dei difensori: *«Se si seguisse la procedura che vogliono, nessun processo potrebbe mai arrivare alla sentenza».* La Corte si ritira per decidere.

Vincenzo Ferrara durante la «confessione»

Riuniti i partiti di centro - sinistra

Un incontro alla ricerca di una nuova maggioranza

Primo incontro oggi pomeriggio fra i partiti di centro-sinistra per affrontare il problema della nuova amministrazione comunale. Lo hanno promosso il segretario provinciale, Fiore, e quello cittadino, Agresti, della democrazia cristiana. «L'incontro — affermano i segretari — è volto a verificare la possibilità di riprendere le trattative per dare un assetto stabile all'amministrazione comunale di Torino».

Democristiani, repubblicani, socialdemocratici e socialisti si ritroveranno, dopo le ultime burrascose vicende (che hanno portato all'elezione di un sindaco socialista con i voti delle sinistre e di una Giunta monocolore dc con i voti centristi) attorno al tavolo delle trattative. Argomenti del confronto: la situazione attuale, le dimissioni annunciate, le possibilità concrete di una ripresa del dialogo.

A chiedere che le dimissioni diventino effettive sono soprattutto i socialdemocratici. Per ora la lettera di «rinuncia» firmata dagli assessori dc, indirizzata al sindaco, è nelle mani del capogruppo Aceto. E' probabile che oggi venga richiesta una decisione in proposito.

La partecipazione della delegazione socialista ha un suo chiaro significato politico. Ma occorrerà verificare se l'intesa, che non si è riusciti a raggiungere nei mesi scorsi, è oggi possibile.

Da risolvere anche un altro problema «numerico». I quattro partiti insieme raggiungono 40 voti, la metà esatta dei consiglieri comunali. E' probabile che già nell'incontro odierno si proponga di invitare alle trattative anche l'esponente del mrd (movimento repubblicano democratico), avv. Dondona, che si è dichiarato favorevole alla ripresa del centro-sinistra su precisi [illegible] programmatici.

La graduatoria del concorso magistrale

Candidati 2400, vincitori 754

Il provveditore: "C'è disoccupazione per i maestri anche a Torino, ma la nostra è considerata una buona piazza"

Folla anche stamane nell'atrio del provveditorato di piazza Bernini dove sono esposte le graduatorie del concorso magistrale. Diamo oggi la seconda parte dell'elenco; i primi 145 nomi sono stati pubblicati nell'edizione di ieri.

I vincitori sono stati 754 su una folla di ben 2400 candidati. «Un numero altissimo che conferma a qual punto sia arrivata l'inflazione di diplomati dalle scuole magistrali — ci ha *detto il provveditore agli studi, dott. Quaglia* —. Tuttavia, malgrado la disoccupazione sia fenomeno attuale anche a Torino, la nostra è ancora considerata una buona "piazza", dove il rapporto tra candidati e posti non raggiunge la disparità macroscopica di altre zone».

Secondo il dott. Quaglia, la disoccupazione sta raggiungendo anche tutti gli altri settori dell'insegnamento e non solo quello elementare. Per l'immediato futuro, il provveditore prevede addirittura «una massa di disperati che si accalcherà alle porte della scuola».

Candidati al concorso magistrale commentano gli esiti sul tabellone in Provveditorato

A proposito del concorso di cui sono pubblicati ora i risultati, Quaglia parla di «perfetta riuscita». «Ci sono stati soltanto due ricorsi — dice —. Entrambi respinti. Si trattava di candidati che accusavano di irregolarità la commissione perché, durante la prova, un professore si era allontanato per sue necessità».

Ecco la seconda parte dell'elenco dei vincitori (ieri abbiamo pubblicato i primi in graduatoria).

146. Zanattaro M. Angela; 147. Forno M. Grazia; 148. Trappo Fulvia; 149. Pigollo Rosa Giulia; 150. Scagnetino Liliana; 150 bis. Olivastino Gianna Rolle; 151. Bianco Lidia Ester; 152. Kessler Patrizia; 153. Demonte Gabriella; 154. Magli Rita; 155. Sacchi Levet Maurizio; 156. Sangiorgio A. Santa n. Gaspare; 157. Valtre Gabriella n. Tagliabue; 158. Ferrero Elena; 159. Teppa Maria Giuseppina; 160. Barone Leonilda; 161. Ambrogio Maria Teresa; 162. Cogno Nella n. Stecchino; 163. Magni Laura n. Giambelli; 164. Berrido Silvia n. Melluso; 165. Bosio Caterina; 166. Novelli Lucia n. [illegible]; 167. Messina Bearrice; 168. Stellato Mara; 169. Veloredi Le Regina Carla; 170. Molina Silvana; 171. Gianelli Rita; 172. Anetta Teresita; 173. Panichetto Marilena; 174. Zanetti Mirella n. Melanolle; 175. Ponzo Patrizia n. Aprile; 176. Lazzarini M. Teresa; 177. Mattone Patrizia; 178. Apra A. Maria; 179. Mignone M. Teresa; 180. Tartaglia Giuseppe; 181. Bosco [illegible]; 181 bis. De Ottaviano Giuseppina n. Mara; 182. Rampat M. Antonietta n. Sardi; 183. Bruno Lucia; 184. Bertola Caterina; 185. Nitola Anna Augusta; 186. Boidolin Elena n. [illegible]; 187. Bellocchio Renata n. [illegible]; 188. Pace Rita; 189. Oliveti M. Daniela; 190. Cassano M. Maddalena.

191. [illegible] Agostina; 192. Gamna Ezzilio; 193. Del Rosso Carla; 194. Girardin Marilena; 195. Gueyagus Giulia n. Gagliano; 196. Motta Rosa n. Presa; 197. Tabussi Andreina n. Pavesio; 198. Orzella Rosella n. Brano; 199. Ghersi Elena; 200. Mancuso Maria n. Corrocar; 201. Rosato Marisa; 202. [illegible] Margherita; 203. Revelli M. Stefania; 204. Nanni Mariangela A. di Grimetta; 205. Pastorino Rita Sarpio; 205 bis. Bruno Giuseppina n. Perrotta; 206. Martini M. Teresa; 207. Notone Mauro; 208. Dogliani M. Caterina; 209. Dema Laura; 210. Doux Maddalena; 211. Guerino Lidia; 212. Guaglianti Elisa Maria; 213. Gulfo Anna; 214. Brugnolo Giuseppe; 215. Pavan Norma; 216. Chiappero Vittorina; 217. Pistone Bruno; 218. Granero Leonora; 219. Rigoto Rosella; 220. Cavagnero Luciana; 221. Giorda Renata; 222. Cavaglià Milena; 223. Ferrero Enrica; 224. Fasano Maria; 225. Lomanno Luisa Vaccaro; 226. Giacomino Giovanna n. Giordano; 227. Pelassa M. Rosa; 228. Zambito [illegible] Carmela; 229. Ceccarelli Modesto; 230. Cerri Eva Patrizia; 231. Fop Luisa; 232. Fantini A. Rosa n. Tresca; 233. Cotras Graziella; 234. De Angelis Ilde; 235. Bessone Giovanna n. Lusagna; 236. Roni Noemi n. Bolletto; 237. Ingrasciotta Elena n. Di Lubio; 238. La Grasso Anna; 239. [illegible] Luisa; 240. Ottino Ilde; 241. Chicco Anna Simona; 242. Longo Luciano; 243. Menegotti Aida; 244. Isetta Sandra Piera; 245. Vivaldo Giuseppe.

246. Carmisani Amalia Gina; 247. Innocenzio Domenica n. Giacobino; 248. Pozzo Giuseppina; 249. Comino Anna; 250. Corgnati Laura; 251. Lazzarone Ezio Vittorio; 252. Billotti Milena n. Simonetti; 253. Benedetto Gianna Sandra; 254. Montagna Silvia; 255. Bruno Maria Piera; 256. Spandre Adriana; 257. Belli Barbarina n. Bottini; 258. [illegible] Rosalba; 259. Abbà Concetta; 260. Tua Enrico; 261. Marchetti Miriam; 262. Gabriolotto Silvana; 263. Palese Palmira; 264. Piatino Rosaria n. Sacchi; 265. Piccinin Luciana; 266. [illegible] Franca; 267. Volpari Giuliana; 267 bis. Marrone Antonia Urso; 268. Gruttirola Adalgisa n. Serafini; 269. Cerachera Domenico; 270. Borgna Domenica Maria; 271. Giordano Angela M.; 272. Grilli Annunziata; 273. Gai Margherita n. Biancotto; 274. Mastantuono Vera n. Copuna; 275. Landruccino Diana n. Palmieri.

276. Tartaglia Vito; 277. Di Tano Saverio; 278. Bortozzi Anna Maria; 279. Domingo Marisa; 279 bis. Bachis Luisella; 280. Pistono Laura; 281. Moscarello Tiziana; 282. Bordin Giorgina n. Ricaldone; 283. Dosio Lucia; 284. Cerutti Gisella; 285. Baronda Piera Gianna; 286. D'Acosto Bubina; 287. Nepole Brandolin Mariarosa; 288. Cresto M. Graziella; 289. Bruno M. Grazia; 290. Durbesio Rosalba; 291. Lenta Maria Aure; 292. Campra Franca Dellacroce; 293. Damasio Marisa; 294. Marchiaro Margherita; 295. Cutillotto M. Luisa n. Corrado; 296. Boero Marina; 297. Milano Lucia; 298. Lupano Elisa; 299. Balestra Rosanna; 300. Bussone Massimo; 301. Ferrandi Cion Teresina; 302. Rossi Vittoria.

echi di cronaca

esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate sono istituiti i corsi di preparazione per tutte le classi di Scuola Media inferiore e superiore. Ragionieri, Geometri, Periti, Istituto «Studium», piazza Statuto 2 bis, Torino, tel. 540.283, 541.730.

materassi e salotti
Trasporto gratuito Liguria, Emilia, Piemonte e Lombardia. Direttamente in fabbrica otterrete un salotto-letto (divano, due poltrone-materassi) in dralon o stoppa al prezzo di L. 212.000 ed in omaggio un tappeto in pura lana misure 180 x 270. Acquistando due materassi a molle con garanzia, a L. 12.500 cadauno, in omaggio una sopraffodera singola o un cuscino del valore di L. 3000. Troverete vasto assortimento di salotti, materassi, reti, cuscini e tappeti. Superflex, via Guzzelato 24 (p.za Rivoli), Torino, telefoni 738.313 - 758.221.

laboratorio di erboristeria medicinale dott. Vigna
Curatevi con i ns. preparati! Solamente con gli estratti di erbe avrete un rimedio sicuro nei disturbi delle vie urinarie - apparato digerente - sistema nervoso - vie respiratorie - apparato circolatorio - reumatismo - emorroidi - acne giovanile, ecc. Cure dimagranti. Torino, v. Valvera 16, tel. 580.272. Grugliasco, viale Gramsci 117, tel. 781.154.

T.A.M. parati colori tutti decoratori
I nostri tecnici nella Vostra casa per dimostrarVi l'applicazione delle tappezzerie e pitture. V. Madama Cristina 123-c, telef. 674.400, Corso Belgio 36-a, telef. 873.388.

moquette e tendaggi la confezione e posa gratis
[illegible]

TV da riparare? pronto intervento 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa Vostra. Orario 8-22.

TV da riparare? Urgente Telefonare 472.510 - 488.289
Servizio rapido ed accurato diurno, serale, festivo, continuato 8-22.

carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
Le nostre tappezzerie costano la metà e Vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e Voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, o raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitare un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 123, Torino.

i lettori ci scrivono

"Toccato dalla grazia"

«Ho letto l'articolo apparso lunedì sul Suo giornale, intitolato "In cabina a lezione di Yoga". Poiché mi occupo dell'ashram di Guru Maharaji che si è aperto a Torino in via Bergone 20, le sarò grato se mi permetterà di chiarire ai lettori il significato del messaggio indirizzato al mondo da questo giovanissimo Maestro. Toccato da una grazia speciale, egli ha cominciato a rivolgersi alle folle quando aveva sei anni, parlando di pace e di amore, aiutando l'uomo a riconoscersi nella sua matrice divina. Oggi, a quindici anni, egli ha in tutto il mondo milioni di devoti, e persino alcune città americane — come Los Angeles e San Francisco — gli hanno fatto il dono simbolico della loro chiave per esprimergli in qualche modo la loro riconoscenza.

«Migliaia di giovani, in Occidente, cercano oggi la possibilità di una sublimazione. Le loro religioni tradizionali, sorse sul versante della politica e della storia, hanno smarrito la capacità di aiutarli a riconoscere il divino. Inoltre, in clima di contestazione, molti contenuti dogmatici fatalmente si degradano. Abbandonati alla presunzione della "ragione", e oscuramente consapevoli dei suoi limiti, i giovani cercano una dilatazione artificiale della coscienza nell'uso della droga. Eppure da migliaia d'anni esistono in Oriente tecniche che consentono di "fare esperienza" dell'altro versante dell'essere, tecniche di meditazione che consentono di "riconoscersi in quel piccolo punto in cui l'anima ritorna su se stessa e si ritrova come creatura". Così diceva Mastro Eckart molti secoli or sono. Così dice Guru Maharaji oggi: "Io non sono che un umile servitore di Dio, che predica il Vangelo della pace nel mondo. Voi vedete il mio corpo, ma io non sono il mio corpo. Quello che io sono è qualcosa di diverso all'interno di me. Se volete sapere ciò che io sono, ciò che Voi siete, guardate dentro di voi". Realizzare questa prospettiva, questa luce divina, è possibile attraverso la conoscenza. Questo è il dono che Guru Maharaji ci offre.

«Perciò "avere un Guru" non è, come scrive il suo redattore, "come possedere un'auto di rappresentanza o una villa hollywoodiana". Avere un Guru significa avere una guida ai propri passi attraverso l'umiltà e la lucidità della coscienza, attraverso la conoscenza progressiva di ciò che non siamo — le maschere, le false identificazioni, le evasioni, le fughe — sino ad osservare il Sé. Molti di noi hanno percorso il cammino del ritorno alla dignità della Persona grazie all'aiuto di Guru Maharaji e all'offerta della conoscenza. Saremo lieti di aiutare coloro che si sentono smarriti e incerti: non si tratta di "astrarsi", come scrive il suo articolista, ma di aderire alle segrete, reali quanto dimenticate possibilità del nostro essere».

Bruno Martino

Pensionato paralitico è scomparso di casa

Un pensionato di 63 anni, semiparalizzato e molto malato, è misteriosamente scomparso quattro giorni fa da casa, mentre i familiari erano assenti. L'episodio presenta aspetti sconcertanti: l'uomo quasi non era in grado di muoversi, raramente si alzava per camminare, non conosceva Torino dove abitava da appena un mese.

Si chiama Giuseppe Marra, ha 63 anni. Fino alla metà di maggio abitava a Siderno Superiore, in Calabria, dov'è nato. Undici anni fa era stato colpito da una grave malattia che lo aveva semiparalizzato. Da allora parlava a stento, faceva appena qualche passo.

Qualche tempo fa i figli Antonio, Melina, Graziella e Adelina sono immigrati a Torino, si sono stabiliti in via Somalia 24, in un alloggio al piano terreno. Un mese fa erano andati a prenderlo, in paese.

A Torino, Giuseppe Marra non s'è mai mosso di casa. Sembrava non essersi neppure accorto d'aver cambiato città.

Sabato pomeriggio, mentre era solo, si è alzato da letto ed è uscito. Da allora non se n'è saputo più nulla. Pare sia stato notato in corso Maroncelli con un altro pensionato. Ma se ne sono perse le tracce.

temperatura di oggi

massima	+24
minima	+15
media	+18

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1013 mb; temp. 18,0; umidità 40%. Cielo coperto. Temperatura massima 25,2; minima 17,2; media 20,0. Previsioni: coperto pioggia, temporali, visibilità buona, venti da deboli a moderati, temporali, in temperatura diminuzione.

L'abitudine di mettere da parte dei soldi pensando al futuro è sempre meno diffusa - Si spende tutto, si fanno mutui, si "investe,, nell'alloggio (quando si può) - Ecco i risultati di un'inchiesta di "Stampa Sera,,

SCUSI, LEI RISPARMIA?

Un operaio: "Adesso non più, assolutamente" - Un tornitore: "Mando qualcosa nel Sud a mia madre" - Una casalinga: "Impossibile: sarebbe meglio coltivare la terra" - Un contadino: "Non una lira. Bisognerebbe essere commercianti" - Un impiegato (stipendio 350 mila lire): "Ho fatto un debito per l'alloggio: mi costa 70 mila lire al mese. A volte metto da parte 30 mila lire"

« Magari poter risparmiare. Un tempo forse. Adesso non più. Assolutamente ». Queste parole dell'operaio Michele Giunta, 27 anni, via Mercanti 30, sposato con due figli, potrebbero riassumere il risultato della nostra inchiesta. Un'indagine fra persone di ogni ceto per conoscere quanto sia ancora diffusa l'abitudine al risparmio.

« Oggi il bilancio familiare è seriamente compromesso dal processo inflazionistico. Le famiglie sono costrette addirittura ad eliminare dalla lista della spesa cose che fino a qualche tempo fa non davano alcuna preoccupazione per il prezzo ». *Così dice Francesco Bianco, impiegato tecnico di 35 anni, sposato con un figlio: 350 mila mensili di stipendio. Aggiunge:* « Fino a due anni fa ho fatto sacrifici e sono riuscito, facendo anche un mutuo, a comprarmi l'appartamento. Un alloggio di tre stanze e tinello. Oggi, fra costo della vita e le 70 mila che pago per l'estinzione del mutuo, come vuole che faccia a risparmiare? A volte metto da parte trenta, quarantamila lire. Ma è un grosso sacrificio ».

Sacrifici per risparmiare ne fa tanti anche l'operaio tornitore Paolo Conato, un immigrato di 24 anni. « Vivo solo. Risparmio sul mangiare, sui divertimenti.

Giovanni Berlinetti

Non mi permetto niente, creda. Niente. No, non li metto in banca. Li mando a mia madre che è giù sola ».

Vita dura anche per le casalinghe che fino a poco tempo addietro riuscivano destreggiandosi nella spesa a risparmiare qualche soldo. La signora Bianca Peres ha 28 anni ed abita in via Amerigo di Bernezzo 65. E' sposata con due figli.

« Io ho sempre creduto nel risparmio. Anche poco. Per i figli, per poter dare loro qualcosa un giorno. Ci provo sempre a mettere da parte dei soldi: ma i prezzi della "roba" sono impossibili: l'insalata a 500 lire, i pomodori a 1000. Non parliamo della carne. Come posso risparmiare? Io credo che oggi non serva lavorare come fa mio marito. Bisognerebbe tornare a lavorare la terra. Allora sì. Si potrebbe mangiare quello che ti sei coltivato e le cose in più rivenderle. Così si dovrebbe fare ormai ».

Non è però dello stesso parere chi la terra la coltiva davvero. Abbiamo parlato con Giovanni Berlinetti, 65 anni. E' l'ultimo, dice lui, dei contadini « sopravvissuti » nei pressi di Torino. Possiede dieci giornate di terra in zona Ricodora, sopra la borgata Triverio.

« Io ho terra buona, a vigneto. Ho asparagi, fragole, prati da fieno, pioppeto. Ormai coltivo per me. A volte regalo a parenti ed amici. Risparmio? Neanche parlarne. Per risparmiare bisogna essere commercianti non contadini. Qui, non si tira fuori una lira ».

Il commerciante R.P. di 56 anni: « Il risparmio è sempre punito in Italia. Poi ci si rimette comunque sempre, per la svalutazione, per la flessione della lira. Risparmiare in banca o con obbligazioni è l'ultima cosa da fare. Se uno ha soldi, oggi deve investirli sperando che vada bene ».

Fernanda Arobbio è una signora di 44 anni, abita in via Bava 52. E' titolare di un ufficio di consulenza automobilistica. Donna che lavora, dunque. L'abbiamo incontrata in via Villa della Regina, indaffaratissima sbrigava delle pratiche. « Io, il denaro ho pensato di investirlo. A me è andata bene. Ho un alloggio con tutti i comforts. Siamo una famiglia felice. Adesso però non riesco più ad avere denaro per fare niente. Non è che mi manchi qualcosa: il lavoro è sempre molto come un tempo, ma risparmiare non si può più. I prezzi alti, la lira che slitta. Non si può parlare più di investimenti. Gli abiti, le vacanze, il cibo, il cinema e tanto tanto lavoro ».

Adriana Tartaglino è un'altra signora che lavora. Titolare di una agenzia di compravendita di immobili. « Come vanno le cose in Italia — *afferma* — conviene mangiarseli i soldi, tutti. Forse addirittura spenderli prima di averli guadagnati. Nonostante tutto però non si è poi così incoscienti. Tuttavia è un controsenso parlare di risparmio: si mette da parte dieci e si ricava uno. Forse proprio a causa della svalutazione, l'unica forma di risparmio che si salva è il bene immobiliare: non certo stabile, ma piuttosto come terreno; è questo infatti che si rivaluta continuamente ».

A Luciano Verdiani, capo reparto in una industria, 31 anni, sposato con due figli, via Cherubini 79, abbiamo chiesto in una pausa del suo lavoro se avesse mai pensato ad investire denaro in un pezzo di terra. « So che è una forma di investimento oggi redditizia. Più che alla terra da rivendere però ho sempre pensato ad una casetta per me e la mia famiglia. Il mio stipendio purtroppo è di sole 230 mila mensili. Resta un sogno che ricomincia ad ogni inizio di mese per ritrovarmi poi alla fine dei trenta giorni pulito pulito. Il mutuo? Si vedrà. Adesso con tutto che rincara il risparmio non è possibile. Rimando tutto a tempi migliori ».

Renata F., impiegata, 30 anni, ha invece raggiunto il suo scopo. « Sì, credo nel risparmio, ma penso possa farsi solo se è convertito in investimenti, non tenere da parte il denaro. Dieci anni fa desideravo comprare un alloggio, volevo essere a casa mia, non pagare l'affitto. Così oltre a risparmiare, facevo doppio lavoro: di giorno in ufficio e di sera e nei giorni liberi a gestire un piccolo bar.

Quattro personaggi della nostra inchiesta: Michele Giunta, Bianca Peres, Luciano Verdiani e Fernanda Arobbio

L'alloggio

« In poco più di tre anni ho racimolato quattro milioni e mezzo, tanti quanti me ne occorrevano per acquistare l'appartamento desiderato, che oggi vale circa quindici milioni. Allora è stato possibile solo con il doppio lavoro ed ho potuto riunire la cifra piuttosto in fretta. Ma oggi non sarebbe più possibile, neppure sacrificandomi come allora. Adesso ci vuole, credo, il doppio lavoro e il mutuo. E' una agevolazione anche se costa perché si pagano gli interessi. Questi, tutto sommato compensano lo slittamento della lira che è sempre più veloce ».

Anche il funzionario parastatale M. I. di 34 anni, celibe, crede nel risparmio solo come forma di investimento. « E' necessario investire se non si vuole rischiare di rimanere con un pugno di mosche a causa del continuo slittamento della lira. Pensi cosa è accaduto a me. Due anni fa avevo due milioni. Volevo comprare un rustico, come seconda casa per i weekend, magari da riattare; ma me ne occorrevano cinque. Ho continuato a risparmiare e oggi finalmente ne ho cinque. Ma per la stessa casa ora ce ne vogliono dieci ».

Consumismo

Franco Foresto, 29 anni, rappresentante editoriale, sposato con figli, credeva nel risparmio. Oggi non più. Dice che è sempre più difficile risparmiare sollecitati come siamo a spendere, vittime del consumismo. « Una volta avevo anch'io. Ricordo i temi che facevo a scuola. Ma oggi com'è impostata la vita credo sia una presa in giro, una falsa garanzia. Psicologicamente può aiutare a dare un senso di sicurezza. Niente di più ». *Anche il Foresto, come il parastatale è rimasto vittima dell'enorme dislivello fra disponibilità e costo.* « Volevo comprarmi una casa, avevo tre milioni me ne occorrevano quindici. Oggi ne possiedo una ventina e me ne chiedono sessanta. Non è solo colpa della svalutazione e dell'inflazione, ma penso siano colpevoli anche le leggi edilizie restrittive e la feroce speculazione ».

Un caso limite di « consumismo » è il funzionario di una industria, G. T. di 38 anni, abitante alla Crocetta. « Guadagno 560 mila lire mensili. Ho due macchine, un alloggio grande. Andiamo al mare ogni anno coi bambini. Posseggo anche una casetta in montagna. Insomma, con il mio tenore di vita come vuole che faccia a risparmiare? ».

Sensibile al risparmio, invece, la professoressa Silvana Magnani. « Tento quasi ogni mese di mettere da parte qualcosa. Mio figlio da grande si ritroverà con un bel gruzzoletto. Sì, è davvero difficile vivere di questi tempi ma sono convinta che con della buona volontà ancor oggi si arrivi a poter risparmiare. Credo soprattutto che nella società attuale così piena di rischi il risparmio sia una forma di sicurezza. E' bello sapere che non si ha bisogno di nessuno, anche nei momenti peggiori ».

Lo studente lavoratore T. G., 21 anni: « Guadagno troppo poco per poter risparmiare. A dire il vero non ne sento nemmeno la necessità. Quando ho due soldi li spendo tranquillamente ».

Chi dunque riesce a risparmiare? La schiera dei « piccoli risparmiatori » si assottiglia sempre più. Chi oggi possiede un po' di denaro pensa a reinvestirlo.

Servizio a cura di
NEVIO BONI

I DEPOSITI NELLE BANCHE ED ALLE POSTE

In Piemonte la media annua è 1 milione e mezzo per persona

Il Piemonte, tradizionalmente, è una delle Regioni dove si risparmia di più.

Il risparmio medio bancario e postale per ogni abitante in Piemonte è di circa 1 milione e mezzo a fronte di un milione e 100.000 lire, cifra che rappresenta la media nazionale.

Le fonti di risparmio verso le quali si indirizza prevalentemente il risparmiatore piemontese sono quelle tradizionali: obbligazioni, depositi bancari a termine, cartelle fondiarie.

Più guardingo è invece il comportamento del risparmiatore piemontese nei confronti di nuove e più moderne forme di accumulazione di risparmio come i fondi comuni di investimento, le assicurazioni sulla vita a riscatto, i piani pluriennali di risparmio.

A giustificazione di questa situazione occorre peraltro dire che mediamente negli ultimi anni i risparmiatori che hanno "puntato" sulle tradizionali forme di attività finanziarie, hanno ottenuto una maggiore remunerazione ed un più sicuro reddito rispetto a quelli che hanno investito in quote di fondi comuni o in azioni; spesso infatti si dimentica che un deposito vincolato a 4 anni al tasso del 6% se capitalizzato porta dopo poco più di 10 anni ad un raddoppio del capitale.

Ci sono molti timori, purtroppo giustificati, da parte dei risparmiatori per le vicende monetarie.

Sarebbe tuttavia importante che la stampa e gli organi d'informazione abituassero il pubblico a distinguere correttamente fra svalutazione e inflazione.

Il vero pericolo per i risparmiatori non sta tanto nella svalutazione, vale a dire nel mutamento del rapporto di cambio fra le varie monete, che riguarda soltanto i risparmiatori che hanno investito in titoli esteri o che hanno comunque attività o passività in valuta.

Il vero pericolo sta invece nell'inflazione, vale a dire nell'aumento indiscriminato dei prezzi così come si è manifestato nel nostro Paese negli ultimi mesi.

L'inflazione "tosa il risparmio" e lo rende inefficace nella sua motivazione economica e previdenziale.

Per questo la prima preoccupazione degli Organi di Governo deve essere quella di difendere la stabilità dei prezzi all'interno: è questa infatti la condizione che mantiene il valore del risparmio e salva il potere d'acquisto dei salari.

Per contro la svalutazione è un fenomeno molto più legato a fattori tecnici e speculativi, e mostra negli ultimi mesi paurose oscillazioni assai poco legate a vicende economiche.

Per questo consiglierei i risparmiatori a non farsi cogliere dalla psicosi svalutazionistica accettando senza riflettere di comperare titoli esteri a qualsiasi rapporto di cambio.

Si tratta di decisioni che potranno risultare amaramente costose non appena passata la buriana monetaria.

Per contro i risparmiatori devono difendere quotidianamente, sul luogo di lavoro e selezionando opportunamente gli acquisti, il potere del loro salario.

NERIO NESI
vice presidente della Cassa di Risparmio di Torino

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

Madonna della Consolata (patrona di Torino). S. Silverio papa (protettore di Frosinone). S. Florentina. S. Novato.

Oggi mercoledì 20 giugno: il Sole è sorto alle 5,42 e tramonta alle 21,19. Quinto giorno dopo il Plenilunio.

Manifestazioni

Centro Internazionale studi e ricerche: domani alle 11, nel salone del palazzo comunale di Saint Vincent, il giornalista Guido Bassi terrà una conferenza sul tema: « Le conseguenze della crisi delle istituzioni sulla situazione economica e sociale della vita pubblica ».

Autoriparazioni

Aperte domani dalle 8 alle 13. Officine: via Barge 3, (telefono 380.225); via Castoggio 1, (tel. 650.123); Elettrauto: via P. Buole 18, (tel. 672.287); via Massena 21, (tel. 531.701); corso Novara 10, (tel. 852.302).

Servizio Fiat: domani il servizio assistenziale sarà espletato dall'officina Scalmani, via Pietro Giuria 30, (tel. 677.694) dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di corso Bramante e di corso Francia resteranno chiusi.

Farmacie di turno

Corso Unione Sovietica 491; p.za Carignano 3; c.so Vittorio Emanuele 80; v. Chiesa della Salute 42; v. Crescentino 34 ang. via Brandizzo; p.za Campanella 16; c.so Vercelli 111; v. Gorresio 37; v. Roveda 17; v. Cimabue 8; v. Po 31; c.so Potenza 92; c.so Grosseto 221; v. della Rocca ang. via dei Mille; v. Sant'Elia 8 (Falchera); c.so Peschiera 146; v. Monginevro 113; v. Tripoli 23; c.so Traiano 158; c.so Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. via Bertola; c.so Reg. Margherita 114; c.so Moncalieri 59; c.so Lecce 31 ang. via G. Medici; v. Nizza 151; c.so Orbassano 216; c.so Brianza 25; v. M. Cristina 14 ang. via Berthollet; v. Genova 91; v. Cibrario 33 bis; c.so Francia 177.

I negozi domani

L'Associazione Commercianti informa che domani — Corpus Domini — tutti i negozi resteranno chiusi per l'intera giornata ad eccezione delle rivendite di pane, latte e fiori aperti fino alle ore 13.

IN UN PERIODO DI DIFFICOLTÀ E DI TRASFORMAZIONI

Il momento economico di Cuneo è un esempio di "buona tenuta,,

Il livello dell'occupazione non soltanto non è sceso ma, in un anno di crisi come il '72, è aumentato di 500 unità Dichiarazioni del presidente della Camera di Commercio e del direttore dell'Unione industriale - Le infrastrutture

dal nostro inviato

Cuneo, 20 giugno.

Verso quali direzioni si sta muovendo l'economia cuneese oggi che sta attraversando un periodo particolarmente delicato di trasformazione? La crisi generale che ha colpito tutta l'Italia evidentemente ha raggiunto anche il Cuneese, ma in misura inferiore a quanto è accaduto in campo nazionale. Il livello dell'occupazione non ha registrato sensibili diminuzioni (fatta eccezione per il caso della Richard Ginori di Mondovì). Anzi si è avuto un sia pur limitato piccolo aumento di 500 unità. I lavoratori dell'industria sono passati a 40.500.

Mutamenti

Dicevamo un'economia in trasformazione. Tradizionalmente legata agli sviluppi dell'agricoltura con frange di interessi artigianali come i mobili, incisione del legno, i peltri, i metalli forgiati, l'economia cuneese vede aumentare sempre più l'importanza della industria. L'agricoltura, elemento tradizionale, è ancora e sempre fondamentale; ne fanno prova le giornate della sagra del grano in corso proprio in questi giorni nella non lontana Savigliano, ma l'affermazione industriale è ugualmente da mettere in primo piano per l'importanza dei nuovi stabilimenti sorti in questi ultimi anni per lo sviluppo dell'impiego della mano d'opera. E' fenomeno nazionale la riduzione degli addetti all'agricoltura in seguito anche all'adozione sempre maggiore di macchine agricole. Ma qui il fatto non preoccupa proprio perché l'industria locale permette un rapido assorbimento.

In una riunione di operatori economici alla Camera di Commercio presieduta dal dott. Giuseppe Chiesa, presenti il segretario generale dott. Sebastiano Caccetta, il capo dei servizi statistici dott. Alfonso Cavallo e il dott. Vittorio Calosso capo delle relazioni pubbliche e della stampa, alla quale è intervenuto il direttore dell'Unione Industriale dott. Aldo Lombardi, è stato fatto il punto sulle prospettive di sviluppo dell'economia locale. Tra l'altro il dott. Lombardi ha ricordato che *«lo sviluppo industriale vero e proprio del Cuneese si è svolto in anni recenti. Prima Cuneo per lungo tempo ha vissuto sul filone d'oro dei bozzoli da seta, delle filature e delle tessiture. Oggi invece vediamo fiorire stabilimenti importanti oltre la Michelin (3000 dipendenti), la Burgo (1500), la Ferrero (4000) (che è divenuta un vero colosso dell'industria dolciaria), la Miroglio (3 mila 500), mentre molte fabbriche già esistenti hanno dato un'impronta più moderna e dinamica alla vita economica»*.

Durerà questa situazione? *«Ne sono convinto*, ha detto il dott. Lombardi, *essenzialmente se saranno curate le infrastrutture che permettano di trasformare quella che in origine era una posizione geografica svantaggiata in una possibilità di sfruttamento della posizione geografica stessa posta a cavallo tra il Piemonte meridionale, la Francia e la Liguria. Non dimentichiamo che Cuneo possiede ancora un sia pur limitato serbatoio di mano d'opera; vi sono infatti dirigenti di azienda che guardano al Cuneese come ad una zona in cui è ancora redditizio creare nuovi impianti industriali»*. Infine il dott. Lombardi ha dichiarato che *«non per campanilismo ma perché il fatto corrisponde ad una precisa verità, si possono aggiungere parole di elogio per i lavoratori cuneesi; essi vengono considerati come i migliori di Europa per buona volontà, intraprendenza, serietà nel lavoro. Occorrerà forse incrementare l'istruzione tecnica e professionale. Comunque i cuneesi sono veramente al primo posto»*.

Il mercato del bestiame di Cuneo è uno dei più importanti d'Italia e ad esso confluiscono compratori anche da centri molto lontani. Gli esemplari presentati sono ricercati per le loro squisite carni tenere e saporite (foto Moisio)

I prodotti

Il presidente della Camera di Commercio, dott. Giuseppe Chiesa, è anch'egli pienamente convinto che alla base di qualsiasi progresso provinciale sia la soluzione dei problemi delle infrastrutture e in particolare quella delle comunicazioni. Purtroppo in questi ultimi anni non sono stati fatti molti passi in avanti. Il problema del ripristino della Cuneo-Nizza è avviato ma occorrerà attendere ancora; del traforo del Ciriegia-Mercantour si è a lungo parlato poi la questione è stata accantonata anche se si erano iniziati i sondaggi per la perforazione della galleria e le macchine erano già sprofondate nel ventre della montagna per quasi un chilometro. Cuneo è l'unica città piemontese che non ha un suo diretto allacciamento con le autostrade. Invece sarebbe necessario disporre di nuovi collegamenti, di più facili comunicazioni anche per poter collocare più rapidamente l'ingente prodotto della orto-frutticoltura. Soltanto in frutta si è prodotto un giro di affari di circa 20 miliardi con 3 milioni di quintali. Poi vi è il patrimonio zootecnico provinciale che nel volgere di 30 anni è più che raddoppiato. Oggi i bovini sono circa 600.000 e si devono aggiungere 170.000 suini, 60.000 pecore e capre con il che la provincia di Cuneo occupa il primo posto nella graduatoria nazionale per il numero complessivo del bestiame. Il mercato locale del bestiame è uno dei più importanti d'Italia. Nello scorso anno sono stati venduti circa 160.000 capi per un valore di [illegible] miliardi di lire.

Il presidente della provincia prof. Martini ha recentemente dichiarato che *«la Provincia desidera uno sviluppo organico ed ordinato»*.

L'avvenire insomma pur non essendo sgombero di nubi e presentando elementi di incertezza, può prevedere un'evoluzione positiva della situazione cuneese. L'ossatura industriale ha retto qui meglio che altrove alla crisi, la ripresa avverrà, probabilmente, come è nell'abitudine e nelle tradizioni di questa gente calma e pacata forse un poco «lenti» e tuttavia sarà sicura ed efficiente. Tutti gli intervenuti concordano in un giudizio: l'economia del Cuneese ha avuto *«una buona tenuta»* nello scorso anno che è stato il più difficile. Ora si avvia a più consistenti sintomi di ripresa. Tutto ciò è in gran parte merito degli operatori economici locali di tutte le categorie di attività — industria, agricoltura, commercio, artigianato e servizi terziari — che hanno operato con prudenza, senza programmi avventati, senza lasciarsi prendere dal panico e da timori eccessivi e prodigato massicciamente le loro doti di intraprendenza, resistenza ed infaticabile buona volontà di lavoro. Insomma hanno usato le più vecchie e sperimentate ricette per curare i mali dell'economia.

Alberto Vigna

Sono occorsi oltre ventott'anni di paziente attesa

Ha ora avuto inizio la ricostruzione della linea per Ventimiglia - Nizza

Cuneo, 20 giugno.

Il sindaco di Cuneo, Tancredi Dalla Rosso, è ottimista: «La Cuneo-Nizza, se il diavolo non ci mette di nuovo la coda, è cosa fatta. I due rami del Parlamento italiano hanno approvato la Convenzione che dovrà regolare il traffico sulla strada ferrata internazionale, i finanziamenti dei lavori di ricostruzione hanno ricevuto altro ossigeno con un nuovo stanziamento di mezzo miliardo, mi pare dunque che siano stati eliminati gli ultimi ostacoli per ricollegare Cuneo a Ventimiglia e alla Costa Azzurra mediante la ferrovia».

LA FERROVIA — *La storia di questa linea internazionale interrotta dai tedeschi in fuga negli ultimi giorni di guerra è ricca di speranze deluse, di promesse non mantenute, impazienze di rabbia. Attorno a questa ferrovia fantasma si coalizzano da quasi sei lustri le attese del capoluogo per rompere l'isolamento imposto dalla cerchia alpina. Sono ventotto anni che i cuneesi, dal sindaco all'ultimo cittadino, lottano per vedere riconosciuto il diritto alla ricostruzione dell'unica strada ferrata d'Europa ancora interrotta per cause belliche.*

La tenacia dei cittadini della «provincia granda» sta ora per essere premiata: la ferrovia verrà ripristinata. I soldi — oltre 8 miliardi stanziati dal Governo italiano, 800 milioni di vecchi franchi messi a disposizione dalla Francia — ci sono; anche se è probabile che col vertiginoso aumento del costo dei materiali e della manodopera forse non basteranno più.

«Sulla opportunità di ricostruire la linea — *continua il sindaco* — sono d'accordo anche coloro che un tempo ci deridevano. Con le strade sempre più sature di automobili, la ferrovia è tornata ad essere un mezzo di locomozione consigliabile ed economicamente redditizio».

Debbono essere rifatti quattro o cinque viadotti, tutti in territorio francese, vanno sostituiti chilometri di binari, l'impianto elettrico, e compiuti grossi lavori di manutenzione nei tunnel. Alcuni appalti sono già stati indetti dalla direzione delle ferrovie francesi — e l'invito è stato esteso anche a ditte italiane —, qualche opera minore è già potuta essere iniziata.

«Possiamo affermare — *spiega ancora Dalla Rosso* — che i lavori di ricostruzione sono ufficialmente cominciati. Occorre però procedere speditamente. Soprattutto, mentre si lavora sulla linea, è necessario che siano risolte le questioni ancora in sospeso, come l'acquisto dei locomotori "Diesel" e quelle relative al personale viaggiante e delle stazioni. Non vorremmo cioè che rifatta la linea si debba poi perdere altro tempo prezioso per dei problemi che possono nei prossimi mesi essere facilmente superati. Ci appelliamo quindi ai Governi italiano e francese, ai parlamentari, ai dirigenti delle due aziende ferroviarie perché ci offrano un esempio di buona volontà».

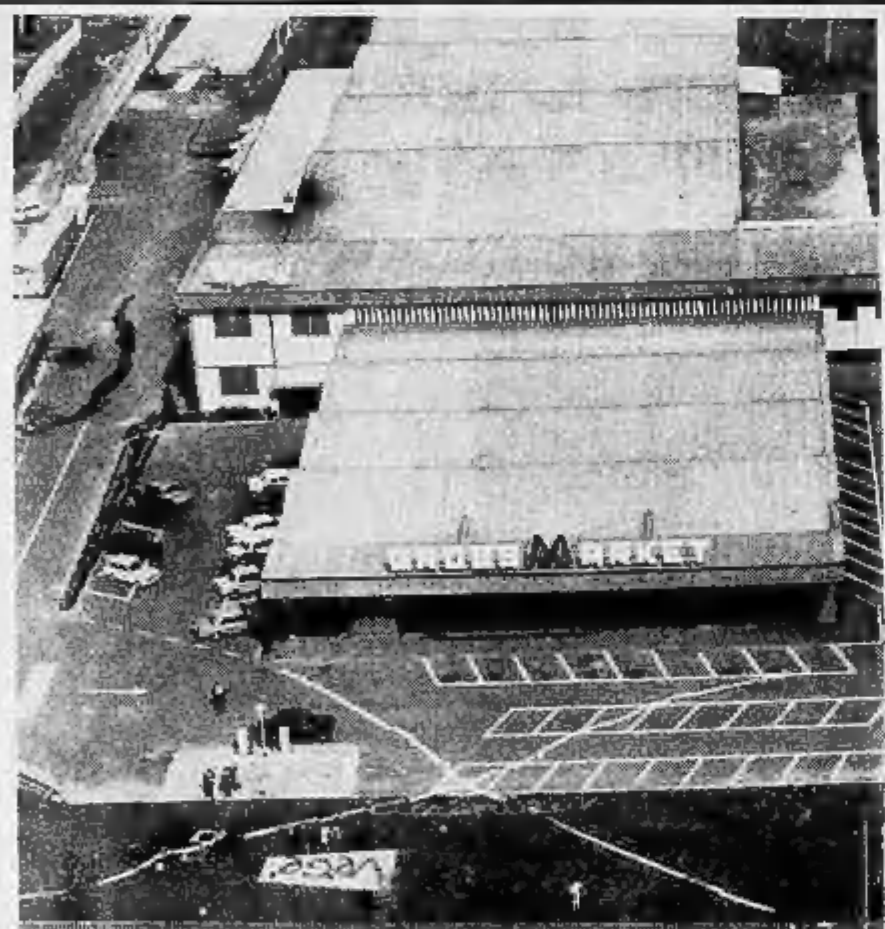
IL TRAFORO — *La galleria del «Ciriegia» è un'altra delle grandi opere per rompere l'isolamento del capoluogo e della provincia che i cuneesi attendono con ansia. Anche qui non si contano le delusioni, che non hanno però intaccato la volontà delle autorità e della popolazione di realizzarla.*

Il progetto per la più lunga galleria autostradale del mondo (oltre 12 chilometri) che accorcerà notevolmente le distanze fra Cuneo e la Costa Azzurra e la Provenza è pronto da tempo. Da anni è costituita in Italia una società a prevalente partecipazione di enti pubblici che garantisce con il contributo dello Stato il finanziamento dei lavori (un tempo si parlava di 30-40 miliardi, oggi tutti i conti sono da rivedere). In tutte le sedi e a tutti i livelli si concorda sulla necessità e sulla economicità del traforo.

Malgrado tutte le promesse favorevoli, l'iniziativa del traforo è però oggi praticamente ferma. Perché? Due sono i motivi principali: primo, le remore e i ritardi dei francesi nel portare avanti la progettazione e i relativi finanziamenti; secondo, il mancato inserimento del «Ciriegia-Mercantour» nel piano di programmazione nazionale, o meglio la sua posticipazione rispetto al Fréjus che ha avuto il diritto di precedenza.

NUOVO INTERESSE — *Le difficoltà non mancano; sembrano però in via di superamento. Soprattutto da parte francese. Oltralpe — come è stato annunciato alla recente assemblea degli azionisti della «Sitraci», la società che intende costruire il tunnel, di cui è presidente l'ambasciatore Fracassi, vicepresidente il professor Mario Martini, presidente della Provincia — vi è ora un rinnovato interesse per questa grande via di comunicazione.*

L'ultima assemblea della «Sitraci» ha riconosciuto che «la validità del traforo Ciriegia-Mercantour è ormai acquisita e incontrovertibile». Rimane in forse il problema del «quando». In proposito sarà determinante l'atteggiamento francese che però, si sta evolvendo in modo favorevole.

Gianni De Matteis

Una veduta aerea del modernissimo complesso per la distribuzione alimentare ed affine nella Provincia di Cuneo

CON IL CALDO ARRIVANO I VILLEGGIANTI

Per la "provincia granda,, una felice estate turistica

Limone P.te, 20 giugno.
Il caldo si fa già sentire (quest'anno l'estate meteorologica ha preceduto quella astronomica) e le previsioni degli operatori turistici sono improntate all'ottimismo. L'anno scorso fece freddo anche in luglio (pioggia, nebbia e persino neve) e in quell'epoca gli alberghi di montagna erano mezzi vuoti. Oggi la situazione si direbbe ribaltata. C'è già gente in villeggiatura e per la prima volta, Limone — la principale stazione turistica del Cuneese — annuncia che nei suoi alberghi e pensioni c'è quasi tutto prenotato fin dal primo luglio. E' chiaro che un forte afflusso di turisti già in luglio significa il « boom stagionale », perché si sa, in agosto, bello o brutto, tutti vanno in vacanza...

Espansione

Le previsioni dicono che quest'anno dovrebbe essere la più grande annata del turismo estivo della « provincia granda ». Le 14 vallate del Cuneese che si aprono a ventaglio, dalla Valle Tanaro all'Alta Valle del Po, presentano le loro credenziali ed una clientela che — se si presta fede alle statistiche dell'ultimo decennio — è in costante espansione. Nel 1972 da giugno a settembre vi furono 600 mila presenze nei vari alberghi e pensioni: sono peraltro cifre, che possono essere di molto aumentate. Vi furono oltre 100 mila turisti in arrivo di cui l'8-10 per cento stranieri. Quest'anno, se farà caldo già in luglio, si può prevedere un aumento del 15-20 per cento.

Le credenziali delle vallate cuneesi sono ancora quelle di molti anni fa, quando non esisteva ancora il turismo di massa, ma la provincia granda era già nota come luogo di villeggiatura ideale. Proprio per quelle caratteristiche che oggi la fanno preferire ad altre zone magari più alla moda o più attrezzate, ma che non sono in grado di assicurare al forestiero tutte queste cose messe assieme: 800 alberghi con oltre 16 mila posti-letto e parecchie migliaia di stanze in affitto, trattamento familiare, cibi sani e genuini, tranquillità, niente frastuoni molesti, acque pescose e salutari.

« Provincia tranquilla e vacanze serene » quello dell'Ept di Cuneo non è uno slogan di maniera. Esso fotografa una realtà che di anno in anno fa sempre nuovi proseliti. Certo, la villeggiatura in provincia di Cuneo è ancora quella di una volta: una cosa familiare, alla buona, con le stesse persone che ogni estate si ritrovano nello stesso posto, affezionati al paesino un tempo frequentato dai padri e dai nonni. Certo Limone — 1350 posti negli esercizi pubblici, 1500 negli alloggi, con una popolazione che in agosto supera le 18 mila unità — è ormai un centro affermato che offre occasioni di svago ad una clientela più selezionata (dispone di locali notturni e di impianti sportivi, in agosto c'è la stagione di musica classica). Centri alla moda aspirano a divenirlo Prato Nevoso, San Giacomo di Roburent, S. Grée di Viola ed altri, dove, in seguito all'afflusso di capitali liguri, si assiste ad un « boom » edilizio tumultuoso, poco disciplinato né più e né meno come a Limone in quest'ultimo decennio.

Ci sono poi centri come Frabosa Soprana (col suo villaggio satellite di Frabosa Nuova che dispone della più moderna cabinovia della provincia), Vinadio, Garessio, Ormea, Crissolo, Valdieri, Entraque dove, senza eccedere, si cerca di offrire attrattive, specie ai giovani che alla sera vogliono fare quattro salti e sentire della musica. C'è poi quella miriade di paesini dove si pratica quella vacanza di riposo che è un espresso desiderio della clientela.

Vicoforte e Pamparato (due paesi che si sono uniti per non fare morire il festival dei saraceni, manifestazione musicale che abbina corsi estivi per l'uso di strumenti antichi che attirano allievi da tutta Europa, ai concerti vocali ed organistici), Bagnasco, Montaldo Roburent, Corsagli e Fontane nelle valli del Monregalese; Vernante, Demonte, Sambuco e Bersezio, Monterosso Grana, Pradleves, Prazzo ed Acceglio nelle valli che convergono su Cuneo; Sampeyre, Casteldelfino e Pontechianale nel Saluzzese; queste sono le località che fra poco raddoppieranno o triplicheranno la loro popolazione.

Sono centri che soddisfano le esigenze frugali di gente che si accontenta di ciò che offre un ambiente naturale in gran parte rispettato e tutelato: molto verde, salutari passeggiate nei boschi, nelle pinete, lungo i piccoli corsi d'acqua, lunghe gite fino agli alpeggi estivi, senza dimenticare le migliaia di persone che salgono a quei paesi in parte abbandonati dai loro abitanti. E' il caso di Castelmagno in Valle Grana, Elva, Marmora, e Canosio in Valle Maira, Bellino in Val Varaita, paesi che spalancano le porte al turismo, moltiplicando le iniziative per migliorare la ricettività (molti hanno fatto persino il censimento delle baite). Da questi centri si dipartono le panoramiche strade ex militari che portano a luoghi incantevoli come il Colle del Mulo, il Passo della Gardetta, l'Alpe della Balma di Frabosa (nell'albergo rifugio non c'è neppure il telefono, ma la cucina offre ottime ricette di montagna e di città).

Una scena che sembra di altri tempi: sotto i bassi portici della città vecchia si passeggia tranquillamente conversando in un ambiente sereno senza rumori molesti (f. Moisio)

I prezzi

Queste zone sono tra le preferite dal turismo domenicale che prende sempre più piede non solo in montagna ma anche nell'Alta Langa. Proprio in questi giorni è avvenuta la ristampa della Guida dei rifugi alpini della provincia curata dall'Ept. Grande è il richiamo dei luoghi di cura termali, dalla rinomata Lurisia a Valdieri e Vinadio dove le acque sulfuree sono anche alla portata dei ceti popolari. I prezzi? Naturalmente per tutte le borse: si va dalle 8 mila alle 13 mila lire della prima categoria; 4500-7000 per la seconda; 4000-3500 per la terza; da 3500 alle 3000 per la quarta e le locande.

Nino Manera

Occorre una nuova biblioteca

Cuneo, 20 giugno.
La vita culturale cuneese è ricca di iniziative anche se manca ancora un coordinamento organizzativo che il Comune pare intenda creare. Vi è nel campo musicale l'Istituto « B. Bruni » con varie sezioni e un corpo insegnante di prim'ordine, frequentato da un gran numero di giovani e ragazze che proprio in questi giorni hanno concluso l'anno scolastico con un saggio in cui hanno dimostrato la loro bravura.

Se l'indice culturale di una città va misurato sulla frequenza delle biblioteche a Cuneo sotto questo aspetto la situazione è confortante. La Biblioteca, ospitata in un antico palazzo di via Cacciatori delle Alpi, diretta dal prof. Piero Camilla appassionato uomo di cultura, è ricca di volumi, e quasi non riesce più a smaltire le richieste di libri di ogni genere di un pubblico sempre più numeroso. Si impone ormai la scelta di una nuova più capace sede, ma il problema del finanziamento è irto di scogli e le speranze, oggi, non vanno più in là di generiche assicurazioni degli amministratori.

Usi e costumi

Il museo etnografico provinciale

Cuneo, 20 giugno.
(g. d. m.) Si sta alacremente lavorando a Cuneo per realizzare entro il prossimo anno il « Museo Etnografico » a carattere provinciale alla cui iniziativa collaborano l'Amministrazione Provinciale, la Camera di Commercio e, naturalmente, il Comune capoluogo. Il museo è dedicato agli usi e ai costumi, alla documentazione delle consuetudini di tutta la vasta area provinciale nel suo insieme di monti, di vallate, di alte colline e di rilievi minori.

Il « Museo Etnografico » avrà probabilmente sede nel vecchio e storico edificio che ospitò l'ospedale « Santa Croce » fino a quando, un decennio or sono, venne costruito un nuovo moderno nosocomio.

Le terme a Cuneo antico problema

Cuneo, 20 giugno.
Le terme a Cuneo. Se ne parla da oltre vent'anni, da quando l'amministrazione provinciale e i comuni di Cuneo e Valdieri acquistarono dal demanio l'antico stabilimento termale di Valdieri, quasi subito ceduto all'industriale Romanatti, il quale fornì assicurazioni circa la costituzione di una società con l'impegno di creare nel capoluogo della « provincia granda » un centro termale, convogliandovi le acque terapeutiche di Valdieri. Nel 1958 nacque la S.p.A. « Terme di Cuneo », che aveva però fra i suoi obiettivi quello di creare attorno all'ipotizzata stazione termale — in frazione S. Rocco di Cuneo — un complesso di attrezzature alberghiere, turistiche e residenziali. Nel decennio successivo, la società acquistò da privati e dall'ospedale di Cuneo una vasta area predisponendo un progetto di piano regolatore della zona termale che poggiava su un'idea rivoluzionaria, assolutamente inedita: quella di trasportare le acque di Valdieri a Cuneo senza che perdessero — durante i trenta chilometri di viaggio in conduttura sotterranea — le loro proprietà chimiche e curative.

Poiché lo stabilimento di Valdieri è aperto solo in luglio ed agosto (negli altri mesi è bloccato dal clima sfavorevole e dalle difficoltà di accesso) si fece strada l'idea di utilizzare le acque eccedenti, incanalandole a Cuneo, dove le terme potevano rimanere aperte tutto l'anno.

La realizzazione del progetto ha incontrato però serie difficoltà di ordine politico-amministrativo, urbanistico e finanziario. Fin dal '64 la società ha chiesto di poter costruire abitazioni private su terreni eccedenti le esigenze termali ed alberghiere, allo scopo di ammortizzare le ingenti spese (si sa che occorrono investimenti dell'ordine di quattro miliardi). Tale richiesta che interessava circa i due terzi dei 300 mila metri quadrati di proprietà della società « Terme di Cuneo » ha suscitato opposizioni in seno all'amministrazione comunale, la quale ha inserito due anni or sono il problema del centro termale nel piano programmatico 1971-75, proponendo la costituzione di una società ad economia mista. **n. m.**

Sono stati realizzati nuovi impianti

I successi e le iniziative nel settore dello sport

Cuneo, 20 giugno.
Lo sport cuneese sta riprendendo vivacità. Le ragioni sono numerose: prima fra tutte la realizzazione di nuovi impianti; poi le speranze suscitate dalla progettazione di altri che porranno fine ad una situazione negativa.

L'ex-maneggio di via Bongioanni è stato trasformato dal Comune in una palestra di ottime dimensioni; ha ospitato incontri di cartello tra Saclà Asti-Forte Cantù e Saclà-Monaco.

I campi

Sul greto del torrente Gesso si sono ultimati i campi di calcio della « Zona Ricreativa Sportiva » di quella striscia cioè che annovera anche 8 campi da tennis di cui due coperti. La carenza di campi di calcio sta per finire: il Comune ne sta costruendo alcuni in periferia, a Borgo San Giuseppe, a Madonna dell'Olmo e San Rocco Castagnaretta a vantaggio di diverse squadre di cui la maggiore è in promozione, il Cuneo; due squadre in seconda categoria, Sporting Club Cuneese e Auxilium, una quarta in terza categoria. A queste compagini maschili aggiungiamo l'Alta Italia Cuneo che milita nel campionato interregionale di Serie « A » di calcio femminile.

Per pallacanestro e pallavolo il problema è risolto con il « Padiglione dello Sport » ricavato dall'ex-maneggio, di cui si è detto.

Il ciclismo merita particolare menzione: la « Ciclistica Cuneo » ha bruciato in due anni le tappe della piena affermazione. I suoi alfieri sono i migliori tra i dilettanti di III Serie e Cesare Filippa ha conquistato proprio in tale categoria il titolo regionale. L'équipe guidata da Agostino Bonelli non si limita però a questo settore agonistico: per il 14 luglio ha organizzato il Giro Ciclistico della Provincia di Cuneo per professionisti. Sarà una utile « indicativa » per il direttore tecnico Nino Defilippis.

Dai pedali al motociclismo: si è appena spenta l'eco del circuito motociclistico di velocità e si tirano i bilanci. La manifestazione è l'unica del suo genere in provincia e in Piemonte.

L'automobilismo segna nuovi successi: in pochi anni dai cinque o sei piloti di classe in tutta la provincia, si è passati a oltre ottanta distribuiti in sodalizi che in massima parte fanno capo a Cuneo (« North West », « Veltro », « Cuneo Corse »); altri piloti sono a Mondovì, Alba, Saluzzo, Savigliano e in campo regionale e nazionale hanno già ottenuto lusinghieri piazzamenti.

Nel tennis Paolo Montevecchi, dopo essere stato un ottimo « seconda categoria » è passato all'istruzione tecnica.

Pallavolo

Nella pallavolo la squadra tornata in « C » ha fallito di un soffio il passaggio alla « B ». Il Cuneo Vbc per settembre ha tra l'altro in programma un torneo, che vuole essere la premessa alla manifestazione internazionale che negli anni 1965-66-67 e 68 aveva portato a Cuneo i nomi più prestigiosi del « volley » europeo.

Per la pallacanestro il CSI Tomasini (Serie « D » maschile) e il Cuneo Basket (Serie « C » femminile) ai risultati probanti in campionato aggiungono una elemento notevole: 300 ragazzini che seguono corsi di mini basket. Se contiamo i 400 di pallavolo, a questi due sport va senza dubbio la palma del primato di preferenza. **g. d. m.**

Alla rassegna "I GIOVANI PER I GIOVANI,,

DIVERTIAMOCI A CHIERI

Tutto il programma e il calendario delle manifestazioni da oggi al 30 giugno

Gli attori della Compagnia dei Burattini con un «allievo»

Una scena del «Bagno» di Majakovskij, che sarà rappresentato questa sera a Chieri

«Questa è una storia che parla del colore giallo, cioè parla di Cinesi. I Cinesi vivevano nella loro terra. Era un lungo periodo di siccità e non avevano di che mangiare. Il riso non cresceva più e allora decisero di partire». Cento bambini ascoltano attenti, osservando il gruppo dei compagni — improvvisati attori — che si muove alle direttive dell'animatore.

Comincia così, la mattina di lunedì scorso a Chieri, la Giornata dei ragazzi organizzata dalla Compagnia dei Burattini di Torino in occasione della Rassegna sperimentale di teatro, cinema, musica e arti dell'espressione promossa dall'assessorato alla Cultura della Provincia, del Comune e dal Teatro Stabile.

Sulla scena improvvisata in mezzo al giardino di Villa San Carlo protagonisti sgangherati e chiacchierini incontrano nel viaggio, appena intrapreso alla ricerca dell'acqua, molte difficoltà: un cammello che li accompagna riesce a fuggire, grattacieli viventi s'intuiscono all'orizzonte ma non li vogliono ospitare, visioni di gelatai compaiono e dar speranza all'arsura e poi se ne vanno lasciando tutti a bocca asciutta. Infine, ecco l'acqua. Ma è di mare. E gli attori la gettano via con grandi smorfie. *«Ma no!»* — protesta il pubblico — *bisognava berla lo stesso».*

Inutile cercare un significato alla storia: è nata stamane, improvvisata, con la collaborazione di tutti, insieme con altre due vicende. Il pretesto, tre colori: il giallo, il verde, il blu. *«Scelto un motivo anche banale* — spiegano gli attori della Compagnia dei Burattini — *si crea un racconto e lo si rappresenta tutti insieme. Lo scopo è giocare con i bambini in modo teatrale».* Così, aiutati da attori veri, che da anni si dedicano allo spettacolo per l'infanzia (stamane ce ne sono sei: Antonino Gattuso, Emilio Locurcio, Claudio Montegni, Luigina Dagostino, Terenzio Vergnano, Graziano Melanot) i bambini di Chieri ritrovano il gusto di inventare.

Se la prima giornata del festival *«I giovani per i giovani»* è stata dedicata interamente ai bambini, le manifestazioni vere e proprie cominciano oggi. S'inizia infatti questa sera alle 21 e trenta nel cortile del Palazzo comunale la Rassegna di teatro. Primo spettacolo in cartellone, *«Il bagno»* di Majakovskij, presentato dalla Compagnia del Granteatro di Campagnano, con la regia di Carlo Cecchi, reduce dal Festival mondiale di Nancy: una edizione del testo di Majakovskij, riletto attraverso modalità spettacolari che si rifanno alla tradizione scenica napoletana.

Durante la giornata comincia anche la *«Manifestazione collettiva di pittura in atto»*, organizzata da Ezio Gribaudo: Su una grande tela (dieci metri per tre) sistemata in piazza Cavour, di fianco alla chiesa di Sant'Antonio, si alterneranno (da oggi sino alla fine del Festival) cinquanta pittori. Ciascuno coprirà un piccolo settore con tecnica e soggetto liberi. E' prevista la partecipazione di Saliontino, Ramella, Bonelli, Cereno, Becheroni, Ardè, Emerich e anche di un giapponese.

Alle 19, in piazza Trieste, esibizione delle Majorettes e conclusione della giornata di animazione per ragazzi delle scuole, condotta da pedagogisti dello Stabile.

Le manifestazioni, che continuano domani, si concluderanno il 30 giugno.

Eleonora Bertolotto

I sette film che potrete vedere

Greta Garbo riappare in «Grand Hotel»

I sette film che a partire da oggi sono presentati nella sezione cinematografica della manifestazione chierese appaiono tutti di singolare se pur diverso interesse. Il ciclo s'inaugura (Cinema Splendor, ore 17) con *Grand Hotel* al quale la leggendaria presenza di Greta Garbo dà un prestigio inconfondibile. Ma il film di Goulding è troppo noto perché ancor si debba riparlarne; diciamo brevemente invece degli altri sei, che seguiranno in questo ordine:

King Kong (venerdì 22). Realizzato nel 1933, è il capostipite dei film di mostri, e presenta un gorilla immane alto venti metri, costruito dal tecnico Willis O'Brien in un'epoca in cui certi «special effects» di animazione erano ottenuti senza l'ausilio degli impulsi elettronici usati adesso. Quello del mostro sull'Empire State Building, con l'attrice Fay Wray nel palmo d'una mano mentre con l'altra abbatte gli aerei che lo mitragliano, è un «trucco» restato tra i più famosi nella storia del cinema.

I pionieri del West (sabato 23). Ai primordi del parlato (1930), fu uno dei film nei quali le nuove complicate attrezzature tecniche uscirono dagli *studios* per affrontare le ancor difficili registrazioni all'aperto. Il fragore degli spari, il galoppar dei cavalli, il frastuono dei carri coperti in corsa, gli urli di guerra degli indiani. La storia è quella d'una delle maggiori emigrazioni di pionieri verso le terre dell'Ovest. Regista Wesley Ruggles; interpreti Richard Dix e Irene Dunne.

Febbre di vivere (lunedì 25). Diretto nel 1932 da George Cukor (oggi settantaquattrenne e ancora attivo) è un tipico film «tutto parlato» (*all talking*) di quarant'anni fa. Vi figurano due celebrità defunte: John Barrymore e Billie Burke, e una terza risplendente tuttora di bravura: Katharine Hepburn.

La verità seminuda (martedì 26). Film «pazzo» del 1933, che anticipa le paradossali assurdità delle *crazy comedies* in gran voga a Hollywood nei successivi anni. Una vamp di quel tempo è la protagonista: Lupe Velez.

Le vie della città (mercoledì 27). Nella più fulgida età del *film gangster* (1931) uno dei maggiori modelli del genere, derivato da un racconto di Dashiell Hammett che umanizza la malavita con una sensibilità acutamente trasferita sullo schermo da Rouben Mamoulian, regista armeno la cui folgorante carriera presto si spense (nel '35, con *Becky Sharp*). Cinque interpreti magistrali: Gary Cooper, Sylvia Sidney, William Boyd, Paul Lukas, Guy Kibbee.

Pericolosa partita (giovedì 28). Dovuto agli stessi artefici di «King Kong» (Schoedsack e Cooper), è un racconto del terrore imperniato sulla feroce attività d'un nobile maniaco che uccide gli ospiti invitati da lui nella propria isola sparandogli come alla selvaggina. Leslie Banks (uno dei più celebri «villains») è il protagonista. Produzione 1932.

a. vald.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

Risate inglesi

SECONDO CANALE: Peter Sellers nel film "Il braccio sbagliato della legge" - PRIMO: esordisce "La palla è rotonda"

Commedia giallo-rosa dalle inflessioni vagamente parodistiche, produzione britannica, protagonista Peter Sellers: questa la scheda del film di stasera (ore 21,20 Secondo Canale). IL BRACCIO SBAGLIATO DELLA LEGGE (titolo originale «The wrong arm of the law») diretto nel 1963 da Cliff Owen. Si tratta di una garbata presa in giro del mondo della malavita londinese e di quello di Scotland Yard, modesta nel complesso se non fosse sostenuta da una eccellente interpretazione.

Grazie ai protagonisti, circondato da un gruppo di altri simpatici caratteristi del cinema inglese — fra i quali primeggiano Lionel Jeffries, Bernard Cribbins e Davy Kaye — acquista così abbastanza quota questo film passatempo, facile e piacevole, non privo di qualche punta ironica e farsesca, sul canovaccio d'una rivalità nella Londra del crimine, turbata dall'improvvisa immigrazione di tre banditi australiani sprezzanti delle millenarie tradizioni locali al punto da compiere i loro «colpi» travestiti da poliziotti e addirittura da sottrarre il bottino ai malviventi indigeni. La malavita è in rumore e chiede l'intervento della propria organizzazione sindacale, capeggiata da Jules, ufficialmente sarto alla moda di Bond Street, ma di fatto capo della massima organizzazione ladresca della capitale. Bene introdotto negli ambienti della polizia questi stipula con i ladri londinesi ed i loro avversari una tregua di ventiquattr'ore che dovrà servire a Scotland Yard per concentrarsi nella caccia agli intrusi. Questi però hanno un eccellente informatore in Valeria, la bella amica di Jules, che fa il doppio gioco e non abboccano all'amo lanciato dall'ispettore-capo Parker.

Occorre studiare qualcosa di meglio e perciò poliziotto e capobanda concepiscono un piano anche più ardito, l'organizzazione d'una finta rapina ad un furgone postale, in maniera da attirare nel tranello i tre australiani e consentire il loro arresto. Fra un'infinità di contrattempi il colpo va a buon fine, ma una volta in possesso della rotonda somma di 50 mila sterline Jules dimentica gli avversari e convince Parker a fuggire con lui e con Valeria nei Mari del Sud. Peccato che nessuno possa godere del maltolto perché all'arrivo le banconote si rivelano false. Così i due emigrati si ritroveranno senza un soldo su un'isoletta del Pacifico, dove Jules, provetto tagliatore, apre un altro «atelier» e Parker collabora validamente con lui, cucendo abiti in foglie di palma.

* *

Sul Nazionale debutta, alle 21, il programma in cinque puntate LA PALLA E' ROTONDA realizzato da Maurizio Barendson e Felice Andreasi, che ha per protagonista assoluto il gioco del calcio. Realizzato in vari paesi del mondo dove tale sport raggiunge il massimo della popolarità — Inghilterra, Brasile, Germania Occidentale e, naturalmente, Italia — il documentario-inchiesta si propone anche un esame di tutte le implicazioni sociali e umane che atletismo e tifo comportano. Nella prima puntata che s'intitola IL GIOCO PIU' BELLO DEL MONDO si tenta una definizione del gioco del calcio e s'analizza la grande attrattiva che ha sulla folla, facendola entrare nel gioco come protagonista. Poi si parla del «gol» con le sue infinite varianti (da fermo, in azione, a volo) e del calcio di rigore.

* *

Dopo il calcio PUGILATO e stavolta a caldo. Alle 22 MERCOLEDI' SPORT manda in onda da Marina di Carrara (Venezia) la ripresa diretta dell'incontro, valido per il titolo italiano dei superleggeri tra Fanali, detentore e Cerù, sfidante.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17 —: **Per i più piccini** (Tanto per giocare).
17,30: **Telegiornale del pomeriggio.**
17,45: **La tv dei ragazzi** (Hurrà per le vacanze).
18,45: **Opinioni a confronto.**
19,15: **Sapere** (La vita degli insetti).
19,45: **Sport - Cronache del lavoro e dell'economia.**
20,30: **Telegiornale della sera.**
21 —: **La palla è rotonda** (Il gioco più bello del mondo).
22 —: **Mercoledì sport.**
23 —: **Telegiornale della notte.**

secondo canale

17 —: **TVM '73.**
21 —: **Telegiornale.**
21,20: **Il braccio sbagliato della legge.** Film con Peter Sellers.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,55: Per i giovani - 20,05: Telegiornale - 20,15: Il nostro amico Stanley (telefilm) - 20,50: Cronache dalle Camere federali - 21,20: Telegiornale - 21,40: I vulcani d'Italia - 22,05: Giochi senza frontiere - 23,20: Fuochi nella notte (film) - 23,45: Ciclismo: Giro della Svizzera - 23,50: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa - 12: Rubrica religiosa - 12,30: Sapere - 13: Nord chiama Sud - 13,30: Telegiornale - 14: Cronache italiane - 14,20: Attualità - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,30: Concerto - 18,45: Sapere - 19,15: Turno C - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: I promessi sposi - 22,10: Arthur Rubinstein interprete Beethoven - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Protestantesimo - 18,45: Sorgente di vita - 20,15: Solenne rito del Corpus Domini - 21: Telegiornale - 21,10: Io e... - 21,40: Giochi senza frontiere.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
15,10 Per voi giovani estate
16,40 Programma per i piccoli: L'inventatavole
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Novità assoluta
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto operistico
21,20 La tessera d'abbonamento, radiodramma di Christer Dahl e Claes Lundberg
22,?? Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24
16 — Punto interrogativo
16,40 Carapha
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 La via del successo
20,10 Andata e ritorno
20,50 Il convegno dei cinque
21,40 Supersonic
22,43 Delitto e castigo, di Dostoevskij
23,05 Bollettino del mare
23,30 E via discorrendo
23,35 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 11; 21
15,30 Musiche, di Bach
16,15 Medoro, di Roger Vitrac
17 — Le opinioni degli altri
17,35 Jazz moderno e contemporaneo
18,45 Piccolo pianeta
20,15 Leon Battista Alberti
21,30 Opera prima

Nei cinema di Torino

FILM PER FAMIGLIE

PRIME VISIONI — Al CORSO «Lo chiamavano Trosette... giocava sempre col morto» (western comico italiano); all'ARLECCHINO «La tardona» (commedia balneare francese, ottimamente diretta e recitata).

ALTRE VISIONI — All'ALPI «Maciste nelle miniere del Re Salomone» (avventuroso); al PO «Ulisse» (dall'Odissea di Omero); al S. RITA «Tarzan contro gli uomini blu» (avventuroso); all'ODEON «Ercole e la Regina di Lidia» (mitologico); al JOLLY «Tarzan il favoloso uomo della giungla» (con Johnny Weissmuller); al FALCHERA «Le tigri di Mompracem» (da Salgari); al PALERMO «L'isola misteriosa» (avventuroso); all'ARTISTI «Maciste nelle miniere del Re Salomone» (avventuroso); al VITT. VENETO «Zambo dominatore della foresta» (avventuroso); all'HOLLYWOOD, PRINCIPE, ITALIA «Il Corsaro Nero» (avventuroso, non derivato da Salgari).

(Troverete questa rubrica ogni giorno su «STAMPA SERA»)

teatri, ritrovi a Torino

[illegible]

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

Fo al Palasport

Questa sera alle ore 21 al Palazzetto dello Sport, Dario Fo e il collettivo La Comune presentano «Pum pum pum. Chi è? Polizia»

Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

ACQUI

[illegible]

CASALE MONFERRATO

[illegible]

OVADA

[illegible]

NOVI LIGURE

[illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA

[illegible]

TORTONA

[illegible]

VALENZA

[illegible]

AOSTA

[illegible]

ASTI

[illegible]

CANELLI

[illegible]

NIZZA MONFERRATO

[illegible]

CUNEO

[illegible]

ALBA

[illegible]

BRA

[illegible]

FOSSANO

[illegible]

MONDOVI'

[illegible]

SAVIGLIANO

[illegible]

SALUZZO

[illegible]

NOVARA

[illegible]

ARONA

[illegible]

BORGOMANERO

[illegible]

DOMODOSSOLA

[illegible]

VERBANIA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

BIELLA

[illegible]

VALLEMOSSO

[illegible]

in Liguria

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

ALBISSOLA CAPO

[illegible]

ALBISSOLA MARE

[illegible]

VADO LIGURE

[illegible]

FINALE LIGURE

[illegible]

SPOTORNO

[illegible]

LOANO

[illegible]

PIETRA LIGURE

[illegible]

ALASSIO

[illegible]

ALBENGA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

SANREMO

[illegible]

DIANO MARINA

[illegible]

ARMA DI TAGGIA

[illegible]

RIVA LIGURE

[illegible]

BORDIGHERA

[illegible]

VENTIMIGLIA

[illegible]

FILM DEL GIORNO

La Schneider quasi invisibile

Maria Schneider

Annie Girardot protagonista de "La tardona"

LA TARDONA («La vieille fille») di Jean-Pierre Blanc, con Annie Girardot, Philippe Noiret - Franco-italiano, a colori, commedia (Cinema Arlecchino).

TRAMA — In viaggio per la Spagna, il signor Gabriel subisce un incidente che l'obbliga a mandar l'auto in officina e a chiedere ospitalità a un alberghetto frequentato da una clientela balneare. Tra le ospiti in vacanza c'è Muriel, donnetta insignificante, spettinata, truccata male, vestita anche peggio. Ha 35 anni e ne dimostra 40, trascurata e selvatica com'è, poco propensa alla conversazione, ostica a chi l'avvicina, specie se trattasi d'un uomo. La «salle à manger» è gremita, l'unico posto libero è al tavolo di Muriel e il maître vi colloca il signor Gabriel, tipo socievole, però un po' goffo e altrettanto timido, talché è proprio l'uomo meno adatto per «legare» in qualche modo con la scontrosa commensale. Tutti e due si sentono a disagio: la diffidenza istintiva di lei verso qualsiasi uomo (e più le dà i connotati della zitella inaridita), la paura di lui d'apparire uno sfacciato adescatore, contribuiscono ad innalzare fra i due una parete di gelo che non è però antipatia reciproca oppure istintiva repulsione. Anzi: a poco a poco, la diffidenza lascia spazio in lei alla simpatia e in lui la timidezza non è più così manifesta da vietargli qualche pudibondo approccio. E' un film all'antica, d'un crepuscolare intimismo che per quello di talune remote novelle di Marino Moretti: non l'amore avvicinerà i due, bensì una timida e un poco ombrosa amicizia. Quando però, dopo sette giorni di vacanza comune, essi si lasceranno lei non è più «la vieille fille» di prima, sbiadita e sempre sulla difensiva; se pur ha detto addio a Gabriel alla stazione, ciò non significa che non lo rivedrà più: non si sono infatti scambiati prima del congedo i rispettivi indirizzi parigini?

GIUDIZIO — Con quello che gli schermi ci elargiscono quotidianamente in fatto di atrocità, violenza, pornografia e scempiaggine, è un po' arduo che un pubblico diseducato accetti un raccontino tanto esile, scritto in punta di penna, messo in immagini da un regista esordiente con un pudore raro, una sapienza di tocco e un equilibrio perfetto nell'alternare il sentimento alla comicità. Temiamo che il film lo «smontino» presto: si affrettino perciò a vederlo coloro che al cinema sono interessati dalle opere intelligenti e non volgari, abitate da persone civili e simpatiche come i protagonisti di questo tenue e quasi inespresso idillio, stupendamente (non c'è altra parola) impersonati da Annie Girardot e Philippe Noiret. La signorina Maria Schneider, il cui nome appare il più vistoso nella pubblicità, s'intravede appena. La sua è quel che in gergo si definisce «una comparsata». **a. vald.**

IN PRIMA

L'INSOLENTE (in prima al Metropol) — Bialack, un criminale temibile, soprannominato «l'insolente», evade di galera e si rifugia presso un amico, titolare degli «affari» e gestore di un locale, l'Hyppodrome, dove i frequentatori sono di varia tipo: gente che non ha granché da rimproverarsi e individui dalle mani lorde di sangue. In questo ambientino, «l'insolente» mette a punto un grosso colpo: l'attacco a un convoglio della Banca di Francia che trasporta due tonnellate d'oro. Il film racconta ciò che accade prima durante e dopo la criminosa operazione.

UN SOLO GRANDE AMORE (in prima al Torino) — Il playboy Fabrizio torna da una vecchia fiamma, una vedovella con figlia diciottenne. Il giovanotto vorrebbe riaccendere il fuoco amoroso da tempo spento, ma l'arrivo di un'altra sua amica manda a monte il proposito. La figlia della vedovella, precocemente donna, approfitta delle circostanze per inserirsi nel giro delle donne di Fabrizio e ne vince con scaltrezza l'egoismo e la spregiudicatezza. Interpreti: Lucia Bosè, Glenn Lee, Ornella Muti.

"Regolamento di conti,,

I nipoti di Gabin

REGOLAMENTO DI CONTI di Daniel Vigne, con Michel Costantin, Maurice Bezzolli e Henry Silva. Poliziesco italo-francese, a colori. (Cinema Ambrosio).

TRAMA — *La vicenda è tutta nel titolo. Si parte da un morto importante e si finisce, tra sparatissimi ammazzamenti di piccolo e medio calibro, con la fine del protagonista del film. La storia è ambientata a Marsiglia, città stupenda ma, dobbiamo ritenere, pericolosa. Laggiù infatti agiscono bande (i nipoti di Jean Gabin) di criminali senza scrupoli, gentaglia dalla pistola facile, tipacci che ridurrebbero la mafia ad un giochetto da bambini.*

GIUDIZIO — *Si rivede Michel Costantin, un «generico» divenuto protagonista di successo con «C'era una volta un commissario» girato insieme con Mireille Darc. Questa volta Costantin è nella parte di un criminale un po' suonato e alquanto improbabile. Inoltre i film tratti dai romanzi di Sciascia ci hanno già meglio informati di quanto non riesca «monsieur» Vigne. Ma soprattutto manca fra tanti brutti ceffi, il rassicurante sorriso della signorina Darc.* **f. mond.**

Alla rassegna "I GIOVANI PER I GIOVANI"

DIVERTIAMOCI A CHIERI

Tutto il programma e il calendario delle manifestazioni da oggi al 30 giugno

Gli attori della Compagnia dei Burattini con un «allievo»

Una scena del «Bagno» di Majakovskij, che sarà rappresentato questa sera a Chieri

«Questa è una storia che parla del colore giallo, cioè parla di Cinesi. I Cinesi vivevano nella loro terra. Era un lungo periodo di siccità e non avevano di che mangiare. Il riso non cresceva più e allora decisero di partire». Cento bambini ascoltano attenti, osservando il gruppo dei compagni — improvvisati attori — che si muove alle direttive dell'animatore.

Comincia così, la mattina di lunedì scorso a Chieri, la Giornata dei ragazzi organizzata dalla Compagnia dei Burattini di Torino in occasione della Rassegna sperimentale di teatro, cinema, musica e arti dell'espressione promossa dall'assessorato alla Cultura della Provincia, dal Comune e dal Teatro Stabile.

Sulla scena improvvisata in mezzo al giardino di Villa San Carlo protagonisti sgangherati e chiacchierini incontrano nel viaggio, appena intrapreso alla ricerca dell'acqua, molte difficoltà: un cammello che li accompagna riesce a fuggire, grattacieli viventi s'intuiscono all'orizzonte ma non li vogliono ospitare, visioni di gelatai compaiono a dar speranza all'arsura e poi se ne vanno lasciando tutti a bocca asciutta. Infine, ecco l'acqua. Ma è di mare. E gli attori la gettano via con grandi smorfie. *«Ma no!* — protesta il pubblico — *bisognava berla lo stesso».*

Inutile cercare un significato alla storia: è nata stamane, improvvisata, con la collaborazione di tutti, insieme con altre due vicende. Il pretesto, tre colori: il giallo, il verde, il blu. *«Scelto un motivo anche banale* — spiegano gli attori della Compagnia dei Burattini — *si crea un racconto e lo si rappresenta tutti insieme. Lo scopo è giocare con i bambini in modo teatrale».* Così, aiutati da attori veri, che da anni si dedicano allo spettacolo per l'infanzia (stamane ce ne sono sei: Antonino Gattoso, Emilio Locurcio, Claudio Montagni, Luigina Dagostino, Terenzio Vergnano, Graziano Melano) i bambini di Chieri ritrovano il gusto di inventare.

Se la prima giornata del festival *«I giovani per i giovani»* è stata dedicata interamente ai bambini, le manifestazioni vere e proprie cominciano oggi. S'inizia infatti questa sera alle 21 e trenta nel cortile del Palazzo comunale la Rassegna di teatro. Primo spettacolo in cartellone, *«Il bagno»* di Majakovskij, presentato dalla Compagnia del Gruppo teatro di Campagnano, con la regia di Carlo Cecchi, reduce dal Festival mondiale di Nancy: una edizione del testo di Majakovskij, riletto attraverso modalità spettacolari che si rifanno alla tradizione scenica napoletana.

Durante la giornata comincia anche la *«Manifestazione collettiva di pittura in atto»*, organizzata da Ezio Gribaudo. Su una grande tela (dieci metri per tre) sistemata in piazza Cavour, di fianco alla chiesa di Sant'Antonio, si alterneranno (da oggi sino al la fine del Festival) cinquanta pittori. Ciascuno coprirà un piccolo settore con tecnica e soggetto liberi. E' prevista la partecipazione di Soffiantino, Ramella, Bonelli, Carena, Becheroni, Arde, Lmerich e anche di un giapponese.

Alle 19, in piazza Trieste, esibizione delle Majorettes e conclusione della giornata di animazione per ragazzi delle scuole, condotta da pedagogisti dello Stabile.

Le manifestazioni, che continuano domani, si concluderanno il 30 giugno.

Eleonora Bertolotto

I sette film che potrete vedere

Greta Garbo riappare in «Grand Hotel»

I sette film che a partire da oggi sono presentati nella sezione cinematografica della manifestazione chierese appaiono tutti di singolare se pur diverso interesse. Il ciclo s'inaugura (Cinema Splendor, ore 17) con *Grand Hotel* al quale la leggendaria presenza di Greta Garbo dà un prestigio inconfondibile. Ma il film di Goulding è troppo noto perché ancor si debba riparlarne; diciamo brevemente invece degli altri sei, che seguiranno in questo ordine:

King Kong (venerdì 22). Realizzato nel 1933, è il capostipite dei film di mostri, e presenta un gorilla immane alto venti metri, costruito dal tecnico Willis O'Brien in un'epoca in cui certi «special effects» di animazione erano ottenuti senza l'ausilio degli impulsi elettronici usati adesso. Quello del mostro sull'Empire State Building, con l'attrice Fay Wray nel palmo d'una mano mentre con l'altra abbatte gli aerei che lo mitragliano, è un «trucco» restato tra i più famosi nella storia del cinema.

I pionieri del West (sabato 23). Ai primordi del parlato (1930), fu uno dei film nei quali le nuove complicate attrezzature tecniche uscirono dagli *studios* per affrontare le ancor difficili registrazioni all'aperto, il fragore degli spari, il galoppar dei cavalli, il frastuono dei carri coperti in corsa, gli urli di guerra degli indiani. La storia è quella d'una delle maggiori emigrazioni di pionieri verso le terre dell'Ovest. Regista Wesley Ruggles; interpreti Richard Dix e Irene Dunne.

Febbre di vivere (lunedì 25). Diretto nel 1932 da George Cukor (oggi settantaquattrenne e ancora attivo) è un tipico film «tutto parlato» (*all talking*) di quarant'anni fa. Vi figurano due celebrità defunte: John Barrymore e Billie Burke, e una terza risplendente tuttora di bravura: Katharine Hepburn.

La verità seminuda (martedì 26). Film «pazzo» del 1933, che anticipa le paradossali assurdità delle *crazy comedies* in gran voga a Hollywood nei successivi anni. Una vamp di quel tempo è la protagonista: Lupe Velez.

Le vie della città (mercoledì 27). Nella più fulgida età del *film gangster* (1931) uno dei maggiori modelli del genere, derivato da un racconto di Dashiell Hammett che umanizza la malavita con una sensibilità acutamente trasferita sullo schermo da Rouben Mamoulian, regista armeno la cui folgorante carriera presto si spense (nel '35, con *Becky Sharp*). Cinque interpreti magistrali: Gary Cooper, Sylvia Sidney, William Boyd, Paul Lukas, Guy Kibbee.

Pericolosa partita (giovedì 28). Dovuto agli stessi artefici di «King Kong» (Schoedsack e Cooper), è un racconto del terrore imperniato sulla feroce attività d'un nobile maniaco che uccide gli ospiti invitati da lui nella propria isola sparandogli come alla selvaggina. Leslie Banks (uno dei più celebri *vilains*) è il protagonista. Produzione 1932.

a. vald.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

Risate inglesi

SECONDO CANALE: Peter Sellers nel film "Il braccio sbagliato della legge" - PRIMO: esordisce "La palla è rotonda"

Commedia giallo-rosa dalle inflessioni vagamente parodistiche, produzione britannica, protagonista Peter Sellers: questa la scheda del film di stasera (ore 21,20 Secondo Canale). IL BRACCIO SBAGLIATO DELLA LEGGE (titolo originale «The wrong arm of the law») diretto nel 1963 da Cliff Owen. Si tratta di una garbata presa in giro del mondo della malavita londinese e di quello di Scotland Yard, modesta nel complesso se non fosse sostenuta da una eccellente interpretazione.

Grazie al protagonista, circondato da un gruppo di altri simpatici caratteristi del cinema inglese — fra i quali primeggiano Lionel Jeffries, Bernard Cribbins e Davy Kaye — acquista così abbastanza risalto questo film passatempo, faceto e piacevole, non privo di qualche punta ironica e farsesca, sul canovaccio d'una rivalità nella Londra del crimine, turbata dall'improvvisa immigrazione di tre banditi australiani sprezzanti delle millenarie tradizioni locali al punto da compiere i loro «colpi» travestiti da poliziotti e addirittura da sottrarre il bottino ai malviventi indigeni. La malavita è in rumore e chiede l'intervento della propria organizzazione sindacale, capeggiata da Jules, ufficialmente sarto alla moda di Bond Street, ma di fatto capo della massima organizzazione ladresca della capitale. Bene introdotto negli ambienti della polizia questi stipula con i ladri londinesi ed i loro avversari una tregua di ventiquattr'ore che dovrà servire a Scotland Yard per concentrarsi nella caccia agli intrusi. Questi però hanno un eccellente informatore in Valeria, la bella amica di Jules, che fa il doppio gioco e non abboccano all'amo lanciato dall'ispettore-capo Barker.

Occorre studiare qualcosa di meglio e perciò poliziotto e capobanda concepiscono un piano anche più ardito, l'organizzazione d'una finta rapina ad un furgone postale, in maniera da attirare nel tranello i tre australiani e consentire il loro arresto. Fra un'infinità di contrattempi il colpo va a buon fine, ma una volta in possesso della rotonda somma di 90 mila sterline Jules dimentica gli avversari e convince Parker a fuggire con lui e con Valeria nei Mari del Sud. Peccato che nessuno possa godere del maltolto perché all'arrivo le banconote si rivelano false. Così i due emigrati si ritroveranno senza un soldo su un'isoletta del Pacifico, dove Jules, provetto tagliatore, apre un altro «atelier» e Parker collabora validamente con lui, cucendo abiti in foglie di palma.

* *

Sul Nazionale debutta, alle 21, il programma in cinque puntate LA PALLA E' ROTONDA realizzato da Maurizio Barendson e Felice Andreasi, che ha per protagonista assoluto il gioco del calcio. Realizzato in vari paesi del mondo dove tale sport raggiunge il massimo della popolarità — Inghilterra, Brasile, Germania Occidentale e, naturalmente, Italia — il documentario-inchiesta si propone anche un esame di tutte le implicazioni sociali e umane che atletismo e tifo comportano. Nella prima puntata che s'intitola IL GIOCO PIU' BELLO DEL MONDO si tenta una definizione del gioco del calcio e s'analizza la grande attrattiva che ha sulla folla, facendola entrare nel gioco come protagonista. Poi si parla del «gol» con le sue infinite varianti (da fermo, su azione, a volo) e del calcio di rigore.

* *

Dopo il calcio PUGILATO e stavolta a caldo. Alle 22 MERCOLEDI' SPORT manda in onda da Marina di Caorle (Venezia) la ripresa diretta dell'incontro, valido per il titolo italiano dei superleggeri tra Fanali, detentore e Ceri, sfidante.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17 —: **Per i più piccini** (Tanto per giocare)
17,30: **Telegiornale del pomeriggio.**
17,45: **La tv dei ragazzi** (Hurrà per le vacanze).
18,45: **Opinioni a confronto.**
19,15: **Sapere** (La vita degli insetti).
19,45: **Sport - Cronache del lavoro e dell'economia.**
20,30: **Telegiornale della sera.**
21 —: **La palla è rotonda** (Il gioco più bello del mondo).
22 —: **Mercoledì sport.**
23 —: **Telegiornale della notte.**

secondo canale

17 —: **TVM '73.**
21 —: **Telegiornale.**
21,20: **Il braccio sbagliato della legge,** film con Peter Sellers.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,25: Per i giovani - 20,05: Telegiornale - 20,15: Il nostro amico Stanley (telefilm) - 20,50: Cronache dalle Camere federali - 21,20: Telegiornale - 21,40: I vulcani d'Italia - 22,05: Giochi senza frontiere - 23,20: Fuochi nella notte (film) - 23,45: Ciclismo: Giro della Svizzera - 23,50: Telegiornale.

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa - 12: Rubrica religiosa - 12,30: Sapere - 13: Nord chiama Sud - 13,30: Telegiornale - 14: Cronache italiane - 14,20: Attualità - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,30: Concerto - 18,45: Sapere - 19,15: Turno C - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: I promessi sposi - 22,10: Arthur Rubinstein interprete Beethoven - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Protestantesimo - 18,45: Sorgente di vita - 20,15: Solenne rito del Corpus Domini - 21: Telegiornale - 21,10: Io e... - 21,40: Giochi senza frontiere.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
15,10 Per voi giovani-estate
16,40 Programma per i piccoli: L'inventatavola
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Novità assoluta
19,55 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto operistico
21,20 La tessera d'abbonamento, radiodramma di Corinne Dale e Clive Lindberg
22,— Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24

15 — Punto interrogativo
15,40 Carerai
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 La via del successo
20,10 Andata e ritorno
20,50 Il convegno dei cinque
21,40 Supersonic
22,43 Delitto e castigo, di Dostoevskij
23,05 Bollettino del mare
23,10 E via discorrendo
23,25 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
15,30 Musiche, di Bach
16,15 Siedo, di Roger Vitrac
17 — Le opinioni degli altri
17,35 Jazz moderno e contemporaneo
19,45 Piccolo pianeta
20,15 Leon Battista Alberti
21,30 Opera prima

DOVE ANDIAMO STASERA

Nei cinema di Torino

FILM PER FAMIGLIE

PRIME VISIONI — Al CORSO « Lo chiamavano Tresette... giocava sempre col morto » (western comico italiano); all'ARLECCHINO « La tardona » (commedia balneare francese, ottimamente diretta e recitata).

SECONDE VISIONI — All'ALPI « Maciste nelle miniere del Re Salomone » (avventuroso); al PO « Ulisse » (dall'Odissea di Omero); al S. RITA « Tarzan contro gli uomini blu » (avventuroso); all'ODEON « Ercole e la Regina di Lidia » (mitologico); al JOLLY « Tarzan il favoloso uomo della giungla » (con Johnny Weissmuller); al FALCHERA « Le tigri di Mompracem » (da Salgari); al PALERMO « L'isola [illegible] » (avventuroso); all'ARTISTI « Maciste nelle miniere del Re Salomone » (avventuroso); al VITT. [illegible] « Zambo dominatore della foresta » (avventuroso); all'HOLLYWOOD, PRINCIPE, ITALIA « Il Corsaro Nero » (avventuroso, [illegible] derivato da Salgari)

(Troverete questa rubrica ogni giorno su «STAMPA SERA»)

teatri, ritrovi a Torino

[illegible]

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

Fo al Palasport

Questa sera alle ore [illegible] al Palazzetto dello Sport, Dario Fo e il collettivo La Comune presentano « Pum pum pum. Chi è? Polizia »

Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

ACQUI

[illegible]

CASALE MONFERRATO

[illegible]

NOVI LIGURE

[illegible]

OVADA

[illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA

[illegible]

TORTONA

[illegible]

AOSTA

[illegible]

ASTI

[illegible]

CANELLI

[illegible]

CUNEO

[illegible]

NOVARA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

in Liguria

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

FILM DEL GIORNO

Maria Schneider

La Schneider quasi invisibile

Annie Girardot protagonista de "La tardona"

LA TARDONA (« La vieille fille ») di Jean-Pierre Blanc, con Annie Girardot, Philippe Noiret - Franco-italiano, a colori, commedia (Cinema Arlecchino).

TRAMA — In viaggio per la Spagna, il signor Gabriel subisce un incidente che l'obbliga a mandar l'auto in officina e a chiedere ospitalità a un alberghetto frequentato da una clientela balneare. Tra le ospiti in vacanza c'è Muriel, donnetta insignificante, spettinata, truccata male, vestita anche peggio. Ha 35 anni e ne dimostra 40, trascurata e selvatica com'è, poco propensa alla conversazione, ostica a chi l'avvicina, specie se trattasi d'un uomo. La « salle à manger » è gremita, l'unico posto libero è al tavolo di Muriel e il maitre vi colloca il signor Gabriel, tipo [illegible], però un po' goffo e altrettanto timido, talché è proprio l'uomo meno adatto per « legare » in qualche modo con la scontrosa commensale. Tutti e due si sentono a disagio: la diffidenza istintiva di lei verso qualsiasi uomo e che le dà i connotati della zitella incallita, la paura di lui d'apparire uno sfacciato adescatore, contribuiscono ad innalzare fra i due una parete di gelo che non è però antipatia reciproca oppure istintiva repulsione. Anzi: a poco a poco, la diffidenza lascia spazio in lei alla simpatia e in lui la timidezza non è più così manifesta da vietargli qualche pudibondo approccio. E' un film all'antica, [illegible] crepuscolare [illegible] che par quello di talune remote novelle di Marino Moretti: non l'amore avvicinerà i due, bensì una timida e un poco ombrosa amicizia. Quando però, dopo alcuni giorni di vacanza comune, essi si lasceranno lei non è più « la vieille fille » di prima, sbiadita e sempre sulla difensiva; se per ha detto addio a Gabriel alla stazione, ciò [illegible] significa che [illegible] lo rivedrà più: non si sono infatti scambiati prima del congedo i rispettivi indirizzi parigini?

GIUDIZIO — Con quello che gli schermi ci elargiscono quotidianamente in fatto di atrocità, violenza, pornografia e scempiaggine, è un po' arduo che un pubblico diseducato accetti un raccontino tanto esile, scritto in punta di penna, messo in immagini da un regista esordiente con un pudore raro, una sapienza di tocco e un equilibrio perfetto nell'alternare il sentimento allo comicità. Temiamo che il film [illegible] « smoptino » presto: si affrettino perciò a vederlo coloro che al cinema sono interessati dalle opere intelligenti e non volgari, abitate da persone civili e simpatiche come i protagonisti di questo tenue e quasi [illegible] idillio, stupendamente (non c'è altra parola) impersonati da Annie Girardot e Philippe Noiret. La signorina Maria Schneider, il cui [illegible] pare il più [illegible] nella pubblicità, s'intravede appena. La sua è quel che in gergo si definisce « una comparsata ».

a. vald.

IN PRIMA

L'INSOLENTE (in prima al Metropol) — Ristack, un criminale [illegible], soprannominato « l'insolente », evade di galera e si rifugia presso un amico, [illegible] degli « affari » e gestore di un locale, l'Hyppodrome, dove i frequentatori sono di vario tipo, [illegible] che non ha remore da [illegible] e individui della mala larde di [illegible]. In due si [illegible], « l'insolente » mette a punto un grosso colpo: l'attacco a un convoglio della Banca di Francia che trasporta due tonnellate d'oro. Il film racconta ciò che accade prima durante e dopo la criminosa operazione.

UN SOLO GRANDE AMORE (in prima al Torino) — Il playboy Fabrizio (ama da una vecchia fiamma, una vedovella con figlia diciottenne. Il giovane vorrebbe riaccendere il fuoco amoroso del tempo andato, ma l'arrivo di un'altra sua amante manda a [illegible] il proposito. La figlia della vedovella, precocemente donna, approfitta delle circostanze per inserirsi nel giro delle donne di Fabrizio e vince con scaltrezza l'egoismo e la spregiudicatezza. Interpreti: Lucia Bosè, Gianni Loe, Ornella Muti

"Regolamento di conti"

I nipoti di Gabin

REGOLAMENTO DI CONTI di Daniel Vigne, con Michel Costantin, Maurice Ronet e Henry Silva. Poliziesco italo-francese, a colori. (Cinema Ambrosio).

TRAMA — La vicenda è tutta nel titolo. Si parte da un morto importante e si finisce, tra scortissimi ammazzamenti di piccolo e medio calibro, con la fine del protagonista del film. La storia è ambientata a Marsiglia, città stupenda ma, dobbiamo ritenere, pericolosa. Laggiù infatti agiscono bande di nipoti di Jean Gabin, di criminali senza scrupoli, gentaglia dalla pistola facile, tipacci che ridurrebbero la [illegible] ad un giochetto da bambini.

GIUDIZIO — Si rivede Michel Costantin, un « generico » diventato protagonista di successo con « C'era una volta un commissario » girato insieme con Mireille Darc. Questa volta Costantin è nella parte di un criminale un po' scontato e alquanto improbabile. Inoltre i film tratti dai romanzi di Sciascia ci hanno già meglio informati di quanto non riesca « monsieur » Vigne. Ma soprattutto manca tra tanti brutti ceffi il rassicurante sorriso della signorina Darc.

f. mond.

COPPA ITALIA - Stasera comincia la fase decisiva ed è un affare tra le solite tre grandi, 2 saranno le finaliste di Roma

LA JUVENTUS E' IN CORSA

Novità a Reggio Capello mediano

Il girone [illegible] della Coppa Italia è a metà strada. Comincia oggi il girone di ritorno di [illegible] competizione che chiude la fatica stagionale dei calciatori: la partecipazione di molte squadre di gran nome, le tradizionali rivalità, il prestigio, rendono questa Coppa particolarmente interessante. E' forse condita [illegible] un pepe eccessivo da parte milanese e non ci resta che l'augurio che già da stasera tutto rientri nei binari di una certa correttezza dialettica. Il pubblico [illegible] dimostra [illegible] parecchio interesse, speriamo che i protagonisti sappiano porsi [illegible] stesso livello.

[illegible] sit[illegible] nei due gironi, dai quali usciranno le due squadre per la finalissima di [illegible] del [illegible] giugno, [illegible] ha ancora una fisionomia precisa. Nel girone [illegible] comanda l'Inter [illegible] cinque punti, seguita dalla Juventus [illegible] tre. Si tratta però di scontri diretti e tutto può ancora verificarsi. I bianconeri, con [illegible] spirito sportivo ammirevole, non hanno considerato questa competizione alla stregua di un riposo anticipato, dopo la soddisfazione dello scudetto. La «sazietà» di vittorie è fatto che [illegible] interessa la Juventus, che [illegible] ca [illegible] sue carte con estrema determinazione. Cosa che non piace a Masiero, che è costretto a prenderne atto suo malgrado.

Stasera i bianconeri giocano a Reggio Emilia, [illegible] tro l'unica squadra di serie [illegible] rimasta in lizza (c'è anche l'Atalanta, ma la [illegible] retrocessione è fatto di questi ultimi tempi) ma senza accettare il ruolo di parente povera. Basti pensare [illegible] proprio nella partita [illegible] apertura del girone se n'è venuta a pareggiare a Torino contro i [illegible]. Questo pareggio sarà un motivo [illegible] più perchè la Juventus stasera giochi al [illegible] della [illegible] lità. Non è il [illegible] «lavare l'onta», ma è [illegible] bile che i giocatori bianco[illegible] saranno particolarmente pungolati.

La Juventus giocherà in una formazione piuttosto rimaneggiata. Assente Furino (impegnato in Congo [illegible] la rappresentativa [illegible] tare), sarà Capello a spostarsi in mediana. Anastasi — che sta attraversando un momento di particolare euforia dopo la bella esibizione in azzurro — giocherà i due tempi [illegible] la maglia numero nove. Altafini, leggermente infortunato, non dovrebbe essere in campo, a meno che le [illegible] si sta sottoponendo [illegible] abbiano un effetto particolarmente efficace. Formazione, quindi, con Zoff; Marchetti, Longobucco; Capello, Zaniboni (perdurando l'assenza [illegible] Morini, il ragazzo sta giocando autorevolmente), Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Haller, Bettega. A disposizione, Piloni, Spinosi, [illegible] e Altafini.

L'Inter giocherà domani a Bologna. Le basterà probabilmente un pareggio per conservare intatte tutte le speranze [illegible] un successo finale. La decisione, comunque, dovrebbe avvenire proprio all'ultima partita, quella di mercoledì 27 [illegible], quando [illegible] giocherà a Torino Juventus-Inter.

[illegible] secondo girone, [illegible] sera Milan-Atalanta a San Siro. Le due squadre hanno quattro punti in classifica, seguite [illegible] Cagliari con tre e dal Napoli — tagliato fuori — con [illegible]. La partita di [illegible] assume quindi un aspetto decisivo. L'Atalanta — comprensibil[illegible] «bruciata» [illegible] retrocessione — si presenterà in [illegible] per dimostrare che [illegible] tratta di cose immeritate. Al Milan, comunque, si respira aria nuova. Rocco è riuscito a far dimenticare ai [illegible] giocatori la partita-catastrofe di Verona: in certi [illegible], [illegible] v'è niente di meglio che guardare [illegible]. Ed il Milan eccolo qui, nuo[illegible] vivace e battagliero, deciso a rientrare al più presto [illegible] gran giro internazionale.

La formazione [illegible] dovrebbe subire mutamenti, visto che perdura l'indisponibilità di Sogliano. Rocco avrebbe intenzione [illegible] far entrare Anquilletti e Dolci, ma probabilmente deciderà di impiegarli soltanto nella ripresa, quando il risultato avrà già cominciato a delinearsi.

Stasera, comunque, [illegible] ranno i campi di gioco a dare il loro responso. [illegible] che [illegible] un responso netto, definitivo, senza code polemiche. Questa Coppa si annuncia troppo valida [illegible] in[illegible] perchè debba essere sciupata da parole ed invettive che nulla hanno a che spartire con lo sport.

Le partite di COPPA

Girone A

Oggi:	Reggiana-Juventus
Domani:	Bologna-Inter
24 giugno:	Inter-Reggiana
	Juventus-Bologna
27 [illegible]	Juventus-Inter
	Reggiana-Bologna

Classifica

[illegible]	punti	5
JUVENTUS	»	3
REGGIANA	»	2
BOLOGNA	»	2

Girone B

Oggi	Milan-Atalanta
Domani:	Napoli-Cagliari
24 giugno:	Cagliari-Milan
	Atalanta-Napoli
27 giugno:	Atalanta-Cagliari
	Milan-Napoli

Classifica

[illegible]	punti	4
ATALANTA	»	4
CAGLIARI	»	3
NAPOLI	»	1

Marchetti non è un killer "Voglio spiegazioni da Masiero,,

Marchetti risponde a Masiero. In piena tranquillità, con la calma di chi [illegible] di [illegible] coscienza a posto. Marchetti aveva già ammesso [illegible] aver commesso [illegible] fallo [illegible] confronti di [illegible] alla luce [illegible] questo succede quotidianamente sui nostri campi [illegible] dovrebbe trattarsi [illegible] colpa grave. Masiero, invece, ragiona in tutt'altro modo e Marchetti ribatte:

«Fino a ieri pensavo che si trattasse di battute, magari cattive, originate a caldo [illegible] nervosismo; adesso, vedendo che la cosa continua, non so più che ragionamento fare. [illegible] tratta di un episodio spiacevole, penso che non sia corretto ragionare in questo modo».

Ed ha continuato:

«L'allenatore dell'Inter può dire quello che vuole, se è convinto delle cose che afferma. Credo però che [illegible] la malafede. [illegible] con una certa ansia la partita di ritorno a Torino per poter spiegarmi a voce, sentire quello che ha da dirmi direttamente».

Speriamo che la precisazione [illegible] Marchetti serva a chiudere la questione e che Masiero [illegible] pensi sopra. [illegible] è [illegible] nulla di tanto grave — amarezza degli interisti a parte — [illegible] si possa risolvere con una stretta di mano. Marchetti è [illegible] ragazzo simpatico ed aperto, che certo non porta rancore. In campo, gioca la [illegible] partita [illegible] lo spirito agonistico di tutti i difensori italiani, fuori campo non ammette di essere preso [illegible] giro, neppure dall'allenatore di una grande squadra [illegible] l'Inter, specialmente quando quest'ultimo perde il [illegible] delle proporzioni.

Ha detto bene Vycpalek: «Ha [illegible]». Meglio non aggiungere altro, augurandoci che Masiero, d'ora in avanti, sappia comportarsi con maggior responsabilità.

DOMANI A [illegible]

MERCKX mezzo milione all'ora

dal nostro inviato

Maggiora, 20 [illegible].

Quanto costa Merckx? Parecchio: [illegible] milione l'ora, prendere o lasciare, lui non [illegible] sconti. Il circuito di Maggiora, domani, verrà ripetuto 35 volte [illegible] un [illegible] di 106 chilometri: cioè circa [illegible] ore in sella alla bicicletta, perché [illegible] percorso è molto duro. Quindi, un milione e mezzo d'ingaggio, la tariffa è quella. Si sarebbe anche accontentato di cento e duecentomila lire in meno, in via eccezionale: [illegible] poi, scorrendo i giornali, Eddy si è accorto che la lira «fluttuava» troppo e allora si è impuntato. Un milione e mezzo, neanche una lira [illegible] meno.

A Merckx non si può dire di [illegible] (quanto vale una corsa [illegible] lui?), ma a Motta sì. [illegible] Gianni [illegible] le sue quotazioni [illegible] alle, [illegible] se fosse ancora [illegible] «vedette» di primissimo piano, hanno rinunciato a lui, e forse neppure [illegible] tanto a malincuore, [illegible] gli organizzatori del Gran Premio [illegible] Camaiore (che si disputa oggi) sia quelli [illegible] Maggiora. Basso voleva mezzo milione, ma si accontenterà [illegible] mila lire, perché non basta avere la maglia iridata sulle spalle per dettare legge. Gimondi e [illegible] sono quotati 700 mila lire, Bitossi, Zilioli e Battaglin duecentomila. Gli organizzatori di Maggiora hanno speso sei milioni complessivi per 40 corridori (i gregari prendono poche [illegible] di migliaia di lire) e molto probabilmente hanno fatto un buon affare, perché se domani [illegible] ci sarà il [illegible] sul circuito ci saranno circa quindicimila spettatori. E il biglietto costa [illegible] lire per gli [illegible] e [illegible] per i [illegible].

Quanto valgono questi circuiti? Non molto, in genere: perché servono solo a rimpinguare i conti in banca dei campioni e ad arrotondare lo stipendio di quei gregari di secondo piano [illegible] magari, per tirare avanti, d'inverno fanno qualche altro lavoro. I circuiti costituiscono guadagni facili per tutti [illegible] i corridori vi partecipano [illegible] l'animo [illegible] chi [illegible] allena a pagamento. Magari i nostri «big» non vanno al Tour (come succede quest'anno, per la prima volta dal '54) perché in Francia a luglio fa caldo e si fatica troppo guadagnando poco. [illegible] se Recalcati chiama, tutti rispondono. In [illegible]. E se sono malati, fanno di tutto per [illegible] in fretta.

Ma la [illegible] di Maggiora, che si correrà sul circuito del Balmone e [illegible] valida per il Gran Premio «Gru [illegible] Marcos», non è un circuito qualsiasi. A volte basta trovare la data giusta, per rendere importante una gara che di per sé [illegible] sarebbe molto meno. [illegible] gli organizzatori, in questo [illegible] sono stati molto furbi: domenica si correrà la Tre Valli Varesine, valevole per il [illegible] pionato italiano, e la corsa di Maggiora sarà per tutti l'ultimo, definitivo collaudo. I corridori italiani, maestri nella politica [illegible] massimo risultato (cioè del massimo guadagno) col minimo sforzo, domani [illegible] potranno trasformare la gara [illegible] una passeggiata [illegible] stica, per sudare meno: primo, perché il circuito è molto duro; secondo, perché il campionato è alle porte; terzo, perché ci sa[illegible] tipi [illegible], De Vlaeminck [illegible] Ocaña, che hanno voglia di intascarsi il loro assegno alla svelta. Meno [illegible] sta in sella, nei circuiti, e più la tariffa oraria aumenta...

Maurizio Caravella

Acqui e Junior si accordano a settembre in un solo match

ACQUI, 20 giugno.

Pace fatta, fra la Junior di Casale e l'Acqui, le due [illegible] dre alessandrine neopromosse in serie D. [illegible] sfida fra le [illegible] compagini, che si sono aggiudicati i rispettivi gironi della promozione avverrà [illegible] settembre nel quadro della Coppa dei Campioni [illegible] Piemonte patrocinata da «Stampa Sera».

Vivaci polemiche e palleggio di responsabilità erano [illegible] fra le due [illegible] circa la mancata disputa dell'incontro. Riassumiamo i fatti. Acqui e Junior dovevano incontrarsi in due partite (una [illegible] andata, l'altra di ritorno) [illegible] l'assegnazione [illegible] titolo piemontese. Dopo i primi approcci, le Società decidono di effettuare una sola gara su campo neutro, anche per i molteplici impegni della Junior in Coppa Italia. E' l'Acqui a prendere l'iniziativa e ad ottenere la disponibilità del «Moccagatta» [illegible] Alessandria [illegible] un incontro in [illegible]. La [illegible] è quella di mercoledì 13 [illegible]. Si profila un duplice vantaggio: [illegible] è a metà strada fra le città [illegible] e [illegible] Monferrato; in secondo luogo, la ampia capienza degli impianti potrebbe assicurare un buon successo di pubblico.

Tutto sembra filare liscio con l'accordo fra le due società. All'ultimo momento, però, la Junior si accorge di essere impegnata il 14 giugno. Non se la sente di [illegible] alcuni rincalzi e propone uno spostamento al 16 o al 24 giugno. L'Acqui, a sua volta, non è disposto a concedere spostamenti in un breve lasso di tempo: «Non possiamo tenere continuamente in allenamento la squadra e retribuire i giocatori, [illegible] 16 giugno niente da fare, perché fra l'altro si sposa Caramaschi» e in conseguenza il [illegible] catore, una delle punte di diamante dei bianchi, non potrà scendere in campo.

Nascono i primi malintesi, che sembrano ora dissipati. «Perché [illegible] spostare a settembre l'incontro "clou" fra le due squadre dell'Alto e del Basso Monferrato?», [illegible] l'Acqui. «Siamo d'accordo per settembre», [illegible] a «Stampa Sera» il presidente della Junior, Ceruti, «E siamo disposti a disputare anche [illegible] partita ad Acqui Terme». L'incontro fra le due compagini viene quindi soltanto rinviato.

Intanto, entrambe [illegible] sono al lavoro per la campagna acquisti. L'Acqui sta trattando almeno cinque giocatori di serie C, e se l'operazione riesce i bianchi di Grobetich pongono [illegible] promesse di un ottimo campionato. La squadra ha richiesto al Comune [illegible] disponibilità del [illegible] rimesso a nuovo con [illegible] spesa di venti milioni (drenaggio e nuovo tappeto erboso) fra il [illegible] agosto e il 10 settembre. Vorrebbero disputati almeno [illegible] incontri [illegible] inaugurazione dei nuovi impianti. Si parla del Genoa e del Torino.

Gianluigi Perazzi

Solo Arese a "muso lungo,, Fiasconaro si è riscattato

dal nostro inviato

Helsinki, 20 giugno.

E' finita con Arese a muso lungo perché tutti, ieri sera, intervistavano Gianni Del Buono come [illegible] giorno, e con Fiasconaro di nuovo in pantaloni ricamati e stivaloni (quelli pagati 50 mila lire a Parigi e fabbricati a Vigevano). E' finita [illegible] il presidente Nebiolo intento a far [illegible] programmi per il futuro, [illegible] finlandesi un po' choccati dal fatto di essere stati battuti dal Kenia, con gli azzurri a gridare in coro un simpaticissimo «Urrà Jipcho» nel salone del banchetto all'indirizzo del neo primatista del mondo.

Dopo le gare, l'atletica ci vive negli atteggiamenti e nei volti dei suoi protagonisti, e davvero queste due giornate di Helsinki sono state ricche di colpi di scena. Gli azzurri hanno perso di poco con la Finlandia e per il gioco dei [illegible] negli scontri diretti han battuto il Kenia, e basta questo rilievo per nobilitare la trasferta che ha operato in modo positivo in [illegible] In [illegible] positivo perché [illegible] un Mennea [illegible] e [illegible] un Arese che non riesce a vincere i 1500, un Fiasconaro tornato all'abc nei 400 metri, i punteggi non sono stati [illegible] lontani [illegible] dall'altro fra le rispettive squadre. Se soltanto i finlandesi e i kenioti non fossero stati al completo, sarebbe stato facile accusare gli azzurri del [illegible] «sicilione», [illegible] anche le nostre assenze (con Mennea sono mancati Ossola, Buttari e Ballabio) sono state [illegible] e provabili.

Sono emersi problemi che nessuno, il presidente Nebiolo per primo, crede ora di poter risolvere tutto d'un [illegible], [illegible] si [illegible] dando un programma che dovrebbe consentire la maggiore disponibilità dei tecnici in vista degli impegni a più lunga distanza, i campionati europei del '74 e le Olimpiadi di Montreal.

Per arrivare agli obiettivi il presidente dovrà trovare la collaborazione di molti, e questo è il punto difficile. Ad ogni modo, per restare ai programmi più immediati, le gare di Helsinki hanno confermato che nel settore corse siamo abbastanza tranquilli.

Intanto Del Buono andrà ad allenarsi a Varese, Mennea sta guarendo a Barletta, Fiasconaro si trasferirà probabilmente a Formia, Arese e, forse con lui Fava, andrà a Turku a 180 km. da Helsinki [illegible] una serie di allenamenti prima di rientrare in Italia. Tutti [illegible] di «[illegible]» dopo questo test di apertura [illegible], nel quale — lasciando per una volta da parte i numeri uno, alcuni dei quali del resto hanno avuto le loro traversie — si è avuta la conferma dello sprinter Benedetti come vice Mennea, [illegible] grinta del fondista siciliano Mangano, della volontà di atleti quali Cellerino e Puosi, i quali, pur non essendo al massimo della condizione, hanno lottato accanitamente nella 4x400 che ha chiuso, con uno spettacolo agonistico di prim'ordine, il Kenia [illegible] un soffio davanti agli azzurri, [illegible] indietro i finlandesi, un incontro dalla formula inedita ma riuscitissimo.

Bruno Perucca

Motocross giovane a Lombardore

[illegible]

Torino a piedi mille in marcia

«Turin a bögia»: domenica [illegible] via [illegible] centro sono state [illegible] da una folla festosa di ciclisti; domani la scena si ripeterà, [illegible] ai ciclisti si sostituiranno i camminatori. Torino si muove, dichiarando guerra all'ecologia ed alla civiltà delle macchine, riscoprendo l'uomo autentico. Le iscrizioni alla camminata sono già alcune centinaia: altre ne continuano [illegible] arrivare ininterrottamente presso la sede della [illegible] organizzatrice, l'U.S. De Coubertin, in via Giolitti 19 (telefono 544.805).

«Supereremo certamente le mille persone» dice il promotore della iniziativa, Parlagreco. Gli iscritti sono cittadini di tutte le età e di ogni ceto sociale: numerosissime le donne. [illegible] molti si tratta delle [illegible] esperienze del genere, altri sono già esperti di «tapinade» e maratone non competitive. E nel numero c'è anche qualche atleta, che ha pensato di allenarsi in un modo nuovo, tra tanta gente.

«Turin a bögia» partirà dal Palasport alle ore 8 (il raduno però è fissato per le 7, dal momento che proprio sul luogo [illegible] partenza i ritardatari potranno completare le pratiche d'iscrizione) [illegible] e si snoderà per corso Siracusa, [illegible] Sebastopoli, piazza d'Armi, corso Galileo Ferraris, via Cernaia, corso S. Martino, piazza Statuto, via Garibaldi, [illegible] Reale, Porte Palatine, Porta Palazzo, [illegible] Reg. Margherita, [illegible] Potenza, Lgo Grosseto, via Stampini e via Reiss con arrivo presso [illegible] stabilimenti Boario, che saranno larghi di [illegible] per tutti.

m. [illegible]

Autocross a Villafranca

(g. tl. e.) Domani, [illegible] percorso di Villafranca d'Asti, si disputerà la terza prova di autocross valida per il 2° Trofeo Vitaloni-Yazaki. La Lancia ha ... [illegible] Marlboro HF 1600 darà battaglia alle due Alpine Renault [illegible] di Toni e Fasan.

Per la Coppa delle Dame duello fra la bellunese Manuela Del Fabbro (che probabilmente correrà su un «muletto» Fiat-Abarth 124 Rally) e la torinese [illegible] Lucchini, su Lancia Fulvia HF, una vettura ex ufficiale. Nella categoria prototipi speciali saranno presenti fra gli altri Montagna (Lancia Flavia 2000 ad iniezione), il torinese Vicario ed i due bolognesi Buratti e Ferrari, tutti su Porsche Carrera 2000.

Stasera ore 21,15 a Galliate primo match di finale della Coppa di "Stampa Sera,,

GALLIATE E CAFASSE battersi da "Campioni,,

dal nostro inviato

Galliate, 20 giugno.

Oggi pomeriggio alle 17, ventidue uomini usciranno dalle fabbriche, dalle officine, dalle banche, dalle università anche, e correranno allo stadio di Galliate per disputare (ore 21,15) la finale di Coppa dei Campioni che «Stampa Sera» ha messo a disposizione delle squadre calcistiche di promozione. Sabato sera, sul campo di Cafasse, si giocherà la partita decisiva al termine della quale verrà effettuato il conteggio delle reti. Chi più ne segna, in queste due partite, vince; e chi vince iscrive il proprio nome nella prima edizione della Coppa. Un traguardo che va oltre la spettacolarità dell'iniziativa.

Non è Belgrado, il Galliate. Ma se manca la televisione, se mancano i centomila spettatori, rimane l'etichetta di prestigio per lo sport in genere e per il calcio minore in particolare. Nelle file di questo calcio minore si individuano ancora i veri autentici dilettanti che, se non sono proprio assi, hanno cuore, polmoni e muscoli d'acciaio. «Stampa Sera» vuole incoraggiarli, premiandoli sul piedistallo che essi meritano. C'è la tensione tipica dei grandi avvenimenti. Ieri a Galliate se n'è parlato anche in Consiglio comunale con i toni degli sportivi autentici che si preparano per assistere ad una partita di calcio disintossicante da intrighi, piagnistei e difensivismi ad oltranza. Ecco che cosa si chiede a Cafasse e Galliate. Una partita che esalti il calcio dei cosiddetti «poveri».

Forse, in caso di successo finale ai giocatori del Galliate spetteranno cinquantamila lire e c'è chi, come Ugazio il vice-presidente, che si vergogna ad ammetterlo. Dipendesse da lui la Coppa eventualmente andrebbe festeggiata con un gran ballo tra amici e giocatori. Ma questi ragazzi bisogna premiarli, se arrivano a tanto, e non basta il piatto di agnolotti o la bistecca cotta bene in una sera di festa. Cinquantamila lire possono servire per revisionare il motore dell'utilitaria alla vigilia di partire per le ferie.

E' bello respirare il clima della vigilia in queste occasioni. Si scommette tra amici, si sorride, si beve il bicchiere di vino discutendo su quei centravanti e quei terzino, si va incontro al giornalista e non lo si evita. Vinai, medico, com'è medico Faralli, mentre Russo, l'ex giocatore del Torino, commercia in farmaceutici, presentano la loro squadra, il Cafasse, non tanto per ruoli quanto per professioni. Mapelli è un operaio. Dilei uno studente, Ercolin un operaio, Corradi lavora alla Sip, Barmazino è disegnatore, Aimo studia all'Isef, Adami un operaio, Fornaciare un commerciante, Maggipinto un disegnatore. Sgrai un elettrauto, Tarucco operaio, Taverna rappresentante, Pasqua impiegato in banca, Parolazzo operaio.

Del Galliate, Podestà è giocatore-allenatore. Non sono isolati questi casi nelle divisioni inferiori. Il Galliate affiderà la sua fortuna ad Airoldi che è un tipografo, Ferro che fa il postino, Chinaglia impiegato presso l'Enel, Lovati che lavora in una fabbrica di tessuti, Rebuffo postino pure lui. Podestà impiegato presso l'Istituto geografico De Agostini, Bravo impiegato nell'Enel, Zandolini carpentiere, Garavaglia universitario, Ciapparella che lavora presso una carrozzeria, Brustio ragioniere di diciotto anni.

Franco Costa

GALLIATE: Airoldi; Ferro, Chinaglia; Lovati, Rebuffo, Podestà; Bravo I, Zandolini, Garavaglia, Ciapparella, Brustio. 12. Ferrari, 13. Bravo II.

CAFASSE: Tarucco; Dilei, Corradi; Aimo (Ercolin o Fornaciari), Maffei, Adami; Maggipinto (Fornaciari), Sgrai, Taverna, Pasqua, Tamiazzo. 12. Mapelli.

Polso rotto? Non diserto

Cafasse, 20 giugno.

Anche a Cafasse si è lavorato per rifinire la forma della squadra alla vigilia della prima partita decisiva per l'assegnazione della Coppa di «Stampa Sera». L'ultima sgroppata dei giallobIù, sotto il vigile controllo dell'allenatore Russo, è stata effettuata ieri sera sotto i riflettori del nuovo campo Comunale. Si è trattato, comunque, di una leggera seduta preparatoria, più che altro voluta da Russo per definire lo schieramento e poter dare gli ultimi consigli ai giocatori.

La grande novità, circa la formazione, riguarda il rientro per stasera dell'ala destra Maggipinto, un elemento insostituibile per il buon andamento di tutta la squadra. Come è noto Maggipinto, il giorno prima della seconda partita con l'Anpi Elter, vittima di un incidente sul lavoro, si è fratturato il polso destro. Stamane il dott. Vinai, vicepresidente e medico sociale, ha accompagnato lo sfortunato giocatore al Centro Traumatologico di Torino. L'attaccante del Cafasse è stato bendato con una fasciatura speciale e potrà poi scendere in campo, sempreché non sorgano delle complicazioni.

A fine allenamento, dopo la sospirata doccia, Russo, che è stato per molti anni un bravo calciatore (cresciuto nel vivaio del Torino, ha indossato le maglie del Taranto, Forlì, Monza, Ivrea e ha concluso nella Cossatese tre stagioni fa) tiene il consueto «gran consiglio» con i giocatori: «Dovete stare molto attenti — dice — perché il Galliate è forte. Sabato sera tre osservatori hanno assistito alla partita contro il Monferrato e mi hanno detto che i nostri avversari dispongono di una difesa ben salda, mentre la prima linea, molto efficiente, è composta di giovani che corrono dall'inizio alla fine».

Russo, dunque (come è sua abitudine), non è troppo ottimista, d'altra parte non ha torto perché il Galliate è in gran forma: «Per noi — dice — sarebbe già un buon risultato un pareggio e anche una sconfitta con un gol di scarto. In questo caso nel ritorno di sabato sera, giocando in casa, ci troveremo nella possibilità di rimontare lo svantaggio».

I giocatori del Cafasse, ad ogni modo, sono tranquilli, e hanno ragione di esserlo. Nelle due partite di qualificazione hanno segnato all'Anpi Elter sette gol, mettendo in risalto un comportamento collettivo di primo ordine. E poi, e questo è molto importante, non mancherà il calore (?) dei sostenitori del club giallobIù. Da Cafasse partiranno due pullman e almeno venti auto private zeppe di sportivi. Saranno, perciò, almeno in duecento sulle gradinate dello stadio di Galliate a gridare: «Forza Cafasse».

Il "ragioniere,, conta già i gol

Galliate, 20 giugno.

Con l'ultimo leggero allenamento di ieri sera il Galliate ha completato la preparazione in vista della prima finale della «Coppa dei Campioni del Piemonte», messa in palio da Stampa Sera. Podestà non ha comunque impegnato eccessivamente i rossoblù; più che altro il «training» è consistito in una veloce sgroppata, orientata sulla assegnazione definitiva dei ruoli. La seduta di allenamento è stata effettuata alla luce artificiale dello stadio «Achille Varzi».

Non tutti, infatti, prediligono i riflettori, come nel caso del terzino Ferro, che dice: «Sabato non ho faticato parecchio e non ho reso come avrei voluto, appunto perché ero ingannato dalle zone di ombra in campo».

Tutta la squadra ha dimostrato di essere in buone forme e Podestà è stato assai soddisfatto dell'utile lavoro di rifinitura sostenuto. Chi, più degli altri, smania dalla voglia di ben figurare è l'infaticabile «stopper» Lovati:

«Contro il Monferrato — dice — ho disputato la mia migliore partita della stagione. Mi sentivo un fiato da leone e correvo senza fatica. Pensi che sono anche riuscito a segnare il gol decisivo per la nostra qualificazione».

L'ottimismo nel clan galliatese è, dunque, all'ordine del giorno. Bravo I e il barbuto Ciapparella, le due «punte» rossoblù, sono fiduciosi: «Stasera — spiegano — avremo vita dura. La difesa avversaria è molto forte e noi non dovremo assolutamente fallire le poche occasioni da gol che ci capiteranno».

Il diciannovenne Garavaglia, centravanti di valore secondo il parere degli esperti del posto («Presto — dicono — sentirete parlare molto di lui»), non soltanto è bravo a giocare a pallone ma è anche un ragazzo sincero: «Contro il Monferrato — ammette il piccolo e funambolico attaccante — non sono, inspiegabilmente, riuscito a segnare. Forse ero troppo emozionato, ma sta' di fatto che pur liberandomi bene dei difensori, mancavo clamorosamente il bersaglio. Stasera i tifosi del Galliate possono stare tranquilli: ho troppa voglia di fare gol».

Tutti i titolari del Galliate avvertono l'importanza della «Coppa». Per non correre rischi hanno rinunciato, in questi giorni, a disputare parecchi tornei notturni in programma nella provincia di Novara. E per loro, dilettanti, si è trattato di una rinuncia che sul piano finanziario può esser tradotta in almeno ventimila lire per partita. Ma la Coppa di «Stampa Sera», anche se ha soltanto valore morale, conta assai di più.

Franzi Bertolazzo

TENNIS INQUIETO

Wimbledon boicottato dai "prof,,

"O gioca anche Pilic o nessuno di noi gioca,,

Pilic, il tennista jugoslavo, mentre esce sconfitto dal tribunale di Londra (Tel.)

Londra, 20 giugno.

Si è conclusa a notte fonda la riunione del direttivo dell'associazione tennisti professionisti (Atp), che ha deciso per il boicottaggio del torneo di Wimbledon da parte dei suoi aderenti, a titolo di protesta contro l'esclusione dal torneo dello jugoslavo Nikki Pilic, squalificato per non avere giocato in Coppa Davis con la nazionale jugoslava.

Dopo la sentenza emessa ieri dal tribunale presso il quale Pilic aveva fatto ricorso, e che ha invece dato ragione agli organizzatori del torneo, il direttivo della Atp si è riunito ieri sera per decidere sul boicottaggio del torneo di Wimbledon da parte dei suoi aderenti, molti dei quali stanno già gareggiando nel tradizionale torneo di anteprima a Wimbledon, quello del Queen's Club.

Il presidente della Atp, il tennista sudafricano Cliff Drysdale, dopo avere conosciuto l'esito del procedimento giudiziario ha detto: «Il direttivo ha la facoltà di agire in emergenza. Noi sappiamo come la pensano i giocatori su questo punto. Ma potremmo decidere per la convocazione di un'assemblea plenaria per domani mattina».

Per stamane, infatti, è stata convocata l'assemblea di tutti gli aderenti alla Atp, ma Drysdale ha tenuto a sottolineare che la decisione per il boicottaggio adottata dal direttivo è definitiva. Si tratta di un fatto senza precedenti nella storia di questi campionati tennistici, da molto tempo considerati i più prestigiosi del mondo.

g. m.

PIEMONTE VAL D'AOSTA LIGURIA - SPORT

PARLIAMO TANTO ANCHE DI VOI

BASKET - Campioni sulla piazza a Ivrea

Ivrea attende i campioni del Sacla, Gillette, Csepel Budapest e Libertas Auxilium che, sabato e domenica, daranno vita al torneo in notturna, in piazza Sirio per l'occasione trasformata in un vero e proprio Palazzetto dello sport. La novità del torneo, accanto alle due squadre piemontesi ed alla Gillette vecchia conoscenza degli appassionati italiani, è il quintetto del Csepel, campione d'Ungheria.

Chi, obiettivamente, sembra avere minori possibilità di successo sono i torinesi dell'Auxilium. Ma anche per la squadra di Don Gino grosse cose bollono in pentola: naufragato l'abbinamento con la Grubessich, l'Auxilium è sul punto di legare il suo nome a quello di un'altra ditta, e non è da escludersi che proprio ad Ivrea esordisca con le nuove maglie. L'obiettivo per il prossimo campionato è puntare alla serie A: la squadra è stata confermata in blocco e nuovi elementi arriveranno a rinforzarla ulteriormente. Solo Benatti ha preso il volo (ma già si sapeva) per andare al Simmenthal; per Zorzenon invece i dirigenti dell'Auxilium hanno tenuto duro, nonostante le cifre da capogiro sparate da più di una società di serie A.

E sempre per rimanere in casa Auxilium, concludiamo con una buona notizia: la commissione federale ha accolto in pieno il reclamo dei torinesi classificandoli al secondo posto nei campionati italiani juniores di Forlì. Per un errore della commissione arbitrale invece i ragazzi di Bonero, giunti a pari punti con Mobilquattro e Scatto, erano stati dichiarati terzi.

Antonio Tavarozzi

Un «gancio» di Zorzenon (in maglia scura), gigante dell'Auxilium e della Nazionale jr.

CALCIO - La finale stasera Alessandria - Samp giovani

Serata finale questa sera ad Alessandria del torneo giovanile «Andrea Viviano». Le finaliste sono Alessandria e Sampdoria che si batteranno per il primo posto; Baracanova e Novara per il terzo e quarto. Il torneo ha avuto un grande successo di partecipazione e di pubblico. Organizzato per ricordare Andrea Viviano, che fu grande rappresentante del calcio alessandrino, si è svolto in due gironi eliminatori dei quali sono stati protagoniste, oltre le finaliste, le squadre giovanili del Piacenza, Don Bosco, Junior Casale.

Sampdoria ed Alessandria, vincitrici dei rispettivi gironi, promettono di dar vita ad un match avvincente, che nel programma di questa sera figura alle ore 21,15. In precedenza, dopo un'esibizione degli esordienti di Alessandria e Baracanova, si disputerà il confronto per il terzo e quarto posto (ore 21) tra Baracanova e Novara.

PALLONE - Battuta disinvolta di Canta

L'attività pre-campionato (tre mesi intensi di tornei e gare amichevoli) è servita a saggiare la consistenza delle dodici quadrette e a perfezionare il grado di forma dei singoli giocatori. Una nota consolante: i giovani stanno dimostrando di andare forte e tutto lascia prevedere un loro rapido ambientamento nel clima del campionato che prende il via domani con gli anticipi della prima giornata.

Walter Belmonte, Tonino Canta, Miriano Devia, Carlo Balocco, le nuove reclute del pallone elastico, sono elementi di sicuro valore che non dovrebbero deludere. Belmonte, promosso battitore stabile dalla Pallonistica Albese Marchesi di Barolo (Feliciano avrà il compito non meno impegnativo di «spalla») è migliorato notevolmente rispetto allo scorso anno: più mobile, più sicuro nelle varie fasi del gioco, anche se talvolta manca di precisione nei «ricacci» forse per il desiderio tutto giovanile di strafare. Canta è «maturato» rispetto allo scorso anno quand'era in coppia con Corino. La sua battuta è più disinvolta e anche al ricaccio ha acquistato notevole potenza. L'handicap maggiore per il capitano dell'Unione potrebbe essere ora di natura psicologica: chiamato giovanissimo alla responsabilità di capitano egli dovrà superare il distacco, la freddezza che certamente incontrerà su un campo nuovo, davanti ad un pubblico nuovo ed imprevedibile come quello di Torino.

Già in forma e scattante il ligure Devia, al suo esordio in serie A nelle file della Don Dagnino di Andora in coppia con Galliano. Il battitore di Imperia sembra l'elemento adatto a raccogliere l'eredità dell'indimenticabile Ascheri per risollevare le sorti del pallone elastico in Liguria, un po' in ribasso per mancanza di una valida attività delle società nel settore giovanile. Anche Balocco finora non ha deluso i tifosi di Verduno: la giovane «spalla» di Defilippi avrebbe bisogno tuttavia di maggior autonomia da parte del suo capitano per acquistare più sicurezza. Da domani gli occhi dei tifosi sono puntati anche su di loro e non solo sui due bigs.

Piero Galasco

Balocco, spalla di Defilippi

Anche i cadetti in campo

Domenica inizia anche il campionato di serie B di pallone elastico, con la partecipazione di otto squadre. A differenza del massimo torneo, quello dei cadetti non ha mutato formula: girone unico con finale per il titolo tra le prime due.

La lotta sembra ristretta alle formazioni di Pieve di Teco, Mondovì e Vicoforte. Queste le otto partecipanti: Unione sportiva Piani di Imperia (Destefanis-Viglione); U. S. Porto Maurizio di Imperia (Romano-Tassone); U. S. Pieve di Teco (Ugo II-Oreggia); Valle Ermena di Vicoforte (Bresciano-Cavallero); Amici di Piazza di Mondovì (Avidano-Muratore); Latina di Alba (Dotta-Bussolino); Ras di Cuneo (Giordano-Serale); Santo Stefano Belbo (fratelli Fantoni).

Queste le gare della prima giornata: a Imperia: Romano contro Bresciano; a Mondovì Piazza: Avidano c. Ugo II; ad Alba: Dotta c. Fantoni; ad Imperia: Piani-Destefanis c. Giordano.

BOCCE - Due milioni (in oro) nello "Zegna,,

(g. tol.) Ha preso il via ieri sera sui campi della Bocciofila «La Montagnola» (la società organizzatrice), della Lancia e della Crimea, il grande torneo bocciofilo notturno a terne valido per la conquista del «Trofeo Mario Zegna». I giocatori in gara sono 333 (168 nel Gruppo Amicizia e 165 nell'Eridano); rispettivamente il monte-premi che ammonta a oltre due milioni di lire in medaglie d'oro.

La novità assoluta è però costituita dalla nuova formula che la competizione assumerà ieri «quarti di finale» quando al termine delle eliminatorie saranno rimaste in lizza quattro squadre per l'Amicizia e quattro per l'Eridano la gara proseguirà a quadrette. Ad ogni terna verrà infatti aggiunto, mediante sorteggio, un giocatore di categoria «nazionale».

donne confidenziale

UN PROBLEMA CHE SCOTTA

Tutto sull'aborto

L'aborto è diventato da qualche tempo un argomento di attualità, sul quale si intessono discussioni, si promuovono referendum, si riuniscono tavole rotonde televisive.

Dal progetto di legge Fortuna, al processo contro Gigliola Pierobon celebratosi pochi giorni or sono, all'accorata condanna, ogni tanto, di un illustre prelato, la parola aborto è stampata ogni giorno sui fogli dei quotidiani. Su questo problema tutti vogliono dire la loro ma pochissimi, oltre alle dirette interessate, sono in grado di valutarlo.

Fra le molte pubblicazioni sull'argomento, suggeriamo un libretto uscito di recente, «Da Erode a Pilato» di Giuliana Beltrami e Sergio Veneziani ed edito da Marsilio. Sono centoquaranta pagine scritte in modo molto sobrio, che si lasciano leggere tutte d'un fiato e spiegano con esattezza in che cosa consista un aborto, quali sono le tecniche per praticarlo, i rischi e quando può essere consigliato. Segue una narrazione della storia dell'aborto nei secoli e una analisi dei diversi punti di vista religiosi e morali che si sono alternati nel tempo.

Il volume si conclude con una guida pratica all'uso degli anticoncezionali, il migliore e più significativo commento che si poteva fare su questo tema.

Avere un figlio: una scelta libera e consapevole

Le notizie

● **Un'idea della 3M Italia: una speciale pellicola trasparente in poliestere adesivo con metallizzazione di vapore di alluminio che, applicata ai vetri delle finestre, respinge il 75 per cento di raggi infrarossi e l'81 per cento dei raggi ultravioletti. «Scotchtint Film», così si chiama il prodotto, riduce notevolmente il caldo, lo scolorimento e l'abbagliamento e garantisce una temperatura uniforme.**

● **Alle prossime presentazioni dell'alta moda femminile a Parigi saranno rilanciati niente meno che i guanti. Si sa ad esempio che la casa Chanel li presenterà con tutti i modelli da città. La scomparsa di questi accessori, prima indispensabili per l'eleganza, aveva decretato la morte lenta di una industria fiorente in due regioni francesi, quelle di Grenoble e di Millau. I modelli che rivedremo saranno generalmente sobrii, in bordeaux, verde abete e blu.**

Domani a pranzo

FORMAGGI LAVORATI — Con i più [illegible] formaggi si possono ottenere piatti molto appetitosi, ci sono ricette per preparazioni piccanti e altre per dolci. **Piccante:** acquistate quei formaggini molli e leggermente aciduli noti come svizzerini oppure della robiola di Roccaverano o di Alba; lavorate con una forchetta il formaggio con pasta di acciughe, poca paprika, poca senape francese aromatica e capperi tritati, infine bagnate con qualche cucchiaiata di grappa. Servite con fettine di pane nero abbrustolito o con grissini integrali, un vino generoso è ottimo complemento. **Dolce:** occorre un etto di ricotta a persona oppure mezzo etto di [illegible], molto grasso, costa di più. Mescolate il formaggio con miele e noci pelate accuratamente e frantumate in pezzi senza fare uscire la parte oleosa. Lasciate per poco in frigorifero e servite con biscotti semplici poco dolci come «finocchini» o «lagacci». Sono anche molto adatti i sottili e croccanti «baicoli» veneziani.

Adele

Il gioco del Lotto

[illegible]: da altrettante settimane il 64 manca da Torino, un ritardo piuttosto raro, ma non unico se si tiene conto che in passato alcuni numeri hanno superato le 200 assenze. Interessante anche la situazione del 42 di Venezia (127). Il terzo centenario è il napoletano 35, assente da 105 sabati. Ancora assenti i Gemelli, ambo di Vertibili a Torino (32-23), quaterna a Milano nelle Figure (40-4-67-58), terni nelle Decine a Cagliari (62-60-66), nelle Figure a Roma (90-27-18, serie 9), nelle Cadenze a Venezia (4-84-24).

A Milano il 34 è uscito per la terza volta consecutiva (5° estratto, dopo una doppia comparsa nella 1ª casella), mentre si sono presentati per il secondo sabato di seguito il 51 a Bari (4° allora, adesso 1°) e il 19 a Palermo (4°, infine 3°).

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 16 giugno 1973, dei numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote (con almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 76 (da 93 sett.); 15 (65); 57 (52).

CAGLIARI: 12 (71); 83 (69); 00 (54); 51 (51); 41 (50).

FIRENZE: 4 (80); 88 (63); 29 (70); 16 (70); 71 (66); 47 (62); 81 (61); 9 (50).

GENOVA: 17 (59); 14 (78); 81 (52); 10 (51).

MILANO: 22 (91); 16 (69); 71 (64); 09 (55); 7 (50).

NAPOLI: 35 (105); 17 (64); 20 (54).

PALERMO: 53 (94); 59 (73); 72 (57); 88 (55); 84 (51).

ROMA: 64 (59); 75 (55); 74 (58); 34 (51).

TORINO: 64 (132); 82 (61); 80 (64); 18 (55); 6 (53); 7 (51).

VENEZIA: 42 (127); 29 (60); 07 (53); 2 (52).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per alcune combinazioni.

Gemelli: Palermo, 61 sett.; Genova, 38; Roma, 23; Firenze, 9.

Vertibili: Napoli, 36; Firenze, 28; Bari, 16; Milano, 11.

Cadenze: Venezia, 0 (68); Firenze, 1 (45); Cagliari, 6 (43); Milano, 3 (37).

Figure: Firenze, 5 (47); Cagliari, 5 (43); Milano, 8 (40); Bari, 7 (36).

Decine: Milano, 40.na (39); Cagliari, 60.na (37); Genova, 10.na (31); Napoli, 10.na (31).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del Primo estratto (con almeno 500 settimane): Bari, 49 (X); Milano, 7 (1); Roma II, 47 (X).

Maggiori ritardi dell'Estratto semplice (con almeno 100 settimane): Napoli, 36 (X); Torino, 64 (2); Venezia, 42 (X).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1-X-2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Su 771 estrazioni sono usciti più sovente (290 volte): Firenze, 2; Genova, 2; Napoli II, X. Meno frequente (237 volte): Genova, 1.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. E' proverbialmente lenta; 6. Solido senza spigoli; 10. La capitale della Libia; 16. Metà dell'anno; 17. Un frutto tondeggiante; 18. Il messaggero dei Proci; 19. Avverbio di tempo; 20. Il nome di Zatopek; 21. Partecipano anche ai rischi dell'azienda; 22. Comune della Lombardia, in provincia di Pavia; 24. Istituì un premio annuale nel campo delle scienze e della letteratura; 25. Quando si arresta... è in linea; 27. Rinomata stazione climatica del Veneto, in Val d'Agno; 28. Pronome che si dà in confidenza; 29. L'Organizzazione delle Nazioni Unite (sigla); 30. Barca elegante da diporto; 31. Esaltazione della fantasia; 33. Ha superato il record di Piola; 34. Sono al centro della... base; 35. Saluto latino; 36. Piante ornamentali dai fiori bellissimi; 37. Ha cura della pupilla; 38. Parte di... un grande fiume; 39. Frutto esotico; 40. La scienza per i patiti del gioco delle dieci ruote; 41. Abbreviaz. di carato; 42. Si mettono al lato del commensale; 43. Nome d'uomo; 45. Il nome di Di Bruno; 46. Le consonanti in... sede; 48. Di sapore pungente; 49. Attributo del mese delle rose, dedicato alla Madonna; 50. Città dell'Alta Austria, sul Danubio; 51. L'allegorico zio d'America; 53. Chiudono gli... occhi; 54. Profondo abisso; 55. Forellini impercettibili della pelle; 56. Sono di manica stretta; 58. Affabilità; 59. Spicciolo di dollaro; 60. La capitale della Lettonia; 61. Va a pesca col fucile; 62. Vizio nervoso; 63. Presenze che si offrono; 64. Preposizione semplice; 65. Stampa libri per conto di altri; 66. I maestri della ceramica; 67. Un giorno della settimana.

VERTICALI: 1. Salvacondotto; 2. Articolo indeterminativo; 3. Quel dolce sentimento; 4. Un legume [illegible]; 5. Lo sposo di [illegible]; 7. Arnese per prendere grossi pesci; 8. Sbagli; 9. Corrono parallele sulla scarpata; 10. Cittadina in provincia di Cuneo; 11. Ai confini dell'...epoca; 12. Il nome di Charez; 13. La più facile combinazione al gioco del lotto; 14. La città del Palio; 15. Sono comparse in molti libri di testo; 19. Si blindano, atte ad aprire ogni porta; 21. Illumina e riscalda; 22. Frutto delle cucurbitacee; 23. E' detta anche «gichero»; 24. Oscurano il cielo; 26. Non si sa se nacque prima questo o la gallina; 27. Gare veliche; 28. La [illegible]; 31. Un seme delle carte da gioco; 32. Pietra preziosa; 33. Pappagallo americano; 34. Popolazione della Spagna del Nord; 37. Una Lees attrice; 39. Cavitelle di ormeggio; 40. Può demolire o portare alle stelle l'autore; 41. Grande filosofo tedesco; 43. L'ortaggio ricordato col bastone; 44. Uno dei tre moschettieri; 45. La parola della [illegible]; 47. Ebbe la meglio sul gigante Golia; 48. Isola del Mar d'Irlanda; 50. L'artefice della rivoluzione russa; 52. I re sapienti che seguirono la stella; 54. Slitta per uno sport invernale; 55. La carta giornaliera delle pietanze; 57. Isole dell'arcipelago delle Aleutine; 58. Soggiogato al carro agricolo; 59. Insieme a; 61. Targa di Siracusa; 64. Lo stesso, nelle abbreviazioni.

IL GIOCO DEGLI scacchi

SOLUZIONE del problema n. 497: 1. Cd4

N. 498 (6 + 8)

O. Wurzburg
(«The Atlanta Journal» '39)
Il Bianco matta in 2 mosse

Partite

Cappello R.-Magrini (34 Camp. It.) Spagnola: 1. e4,e5 2. Cf3, Cc6 3. Ab5,a6 4. Aa4,Cf6 5. 0-0,b5 6. Ab3,Ae7 7. Te1,d6 8. c3,0-0 9. h3,Ca5 10. Ac2,c5 11. d4,Dc7 12. Cbd2,c x d4 13. c x d4,Ab7 14. d5,b4 15. Cf1, Cc4 16. Ad3,Tc8 17. Te2,Cxd 18. Cg3,g6 19. Ad3,Cbd7 20. a3,a5 21. Tc2,Cc5 22. Ta1, Cfd7 23. Ab5,Db8 24. a x b4,a x b4 25. Tc4,Da5 26. A x d7,C x d7 27. Ad2,T x c4 28. T x c4,Cb5 29. T x b4,Da6 30. Ae3,Tc8 31. Rh2,Ad8 32. A x c5,T x c5 33. Db3,Ac8 34. Dd3,Rg7 35. C x e5,Ab6 36. Cg4,A x g4 37. h x g4,Da6 38. Dd3,Ac7 39. Tc4,Dd2 40. T x c5,D x c5 41. Dc1+,D x c1 42. h x c1,Rf6 43. Rg1,Re5 44. f3,Ad6 45. Rf2,c4+ 46. Re2,Rf4 47. Cf1,Ac5 48. Rd2,Ab6 49. Re2,Ac5 50. g3+,Re5 51. Rd3, Rd6 52. Ce3,Re5 53. g5,Ac7 54. f4,Ad6 55. Cg4,Rd6 56. Ce3,Il Nero abbandona.

Miniature

WESTERINEN-TAL (Tallin 1973) Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,e6 3. b3, Cf6 4. e5,Cd5 5. Ab2,Ae7 6. c4, Cc7 7. Cc3,f6 8. Cc4,f x e5 9. C x e5,0-0 10. d4,c x d4 11. D x d4, Ab6 12. Rd1,d6 13. Cd3,e5 14. De3,Ae6 15. Dg5,Dd7 16. Re2,Dc6 17. f3,Af5 18. Cg3,Ag6 19. Te1, Cba6 20. Aa3,Cb5 21. Rb2,C x a3 22. De3,Cb4 23. R x a3,A x d3 24. A x d3,Da5. Il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Il B. muove e vince in 4 mosse (Francesco Benedetto).

SOLUZIONE: 31-28, 2-11; 13-10, 22-6; 20-15, 11-20; 28-12+.

Analisi di partita

(b) Gilberto Geminiani- (p) Renato Gennari: 24-20, 9-13; 21-18, 13-17; 20-16, 10-14; 23-10?! (A), 14-23; 28-19, 6-10; 18-14, X; X, 12-15; X, X; 32-28, 10-14; 30-27?! (B), 1-5; 13-9, 5-10; 28-24, 14-19; 23-18, 10-13; 18-14, 7-12! (C); X, X; 27-21, 15-27; X, 17-21?! (D); X, X; 31-28, 22-27; 28-33, 27-30; 33-20, 5-9; X, X; 14-11, 6-10; 11-7, 10-13; 7-3, 30-27, 3-6; 27-23, 6-10, 13-16; 10-14, 16-21; 20-25, 21-26; 25-21, 26-30; 21-17, 30-27; 17-13, 27-23; 14-18, 22-18; 24-20, X; 9-5, X; 18-21, X; X, pari.

Note: (A) Rende più difficoltosa la condotta del Bianco. Il Lavizzari suggerisce 28-24. Così infatti fu giocato in partite di campionato italiano, tra Botta e Saletnik e tra Basal e Saletnik.

(B) 28-23, 1-5; 22-19, sembra una condotta più sicura.

(C) Il nero, che è in ottima posizione, oltre alla fortissima 7-12! dispone anche di due altre mosse, 10-23 e 5-9, meritevoli di studio.

(1 - continua)

Carlo Barbero

il rebus (7-2-5-11)

SOLUZIONE

FORNIRE LE PRIME RIVELAZIONI

Forni R E; lepri Me E rive lazio NI = 1

bridge

Dichiarazione (Est-Ovest in seconda) — Sud: 1 quadri; Ovest: 1 picche!; Nord: 2 fiori; Est: passo; Sud: 3 cuori; Ovest: passo; Nord: 3 picche; Est: passo; Sud: 3 S.A.; Ovest: passo; Nord: 4 S.A.; Est: passo; Sud: 5 quadri; Ovest: passo; Sud: 6 S.A.

Ovest		Nord / Sud		Est
		♠ D 8 5 3		
		♥ A 7 6 4		
		♦ /		
		♣ A D F 10 9		
♠ A F 10 9 4		N		♠ 2
♥ 10 9 8	O		E	♥ 5 3
♦ R 9 7 6				♦ F 8 5 3
♣ 3		S		♣ 8 7 6 5 4 2
		♠ R 7 6		
		♥ R D F 2		
		♦ A D 10 4 2		
		♣ R		

Il sistema dichiarativo della coppia Nord-Sud è il naturale «lungo-corto». L'intervento di Ovest in seconda è stato davvero inopportuno; è servito soltanto a far trovare agli avversari il giusto contratto. Senza intervento, infatti, la linea Nord-Sud sarebbe arrivata allo slam a cuori, anche a carte chiuse ma penalizzato dall'attacco di Asso di picche e picche per il taglio di Est. Ma quando Nord sollecita il seme di intervento di Ovest (3 picche) ricevendo l'indicazione che il compagno possiede il fermo nel seme, e successivamente verifica l'assenza di un Asso, allora la conclusione a 6 S.A. appare più prudente.

Ovest attacca di 10 di cuori. Sud prende con il Fante della mano, incassa il Re di fiori e gioca piccola picche verso la Dama del morto. Ovest sta basso (se avesse preso con l'Asso avrebbe liberato due vincenti al giocante): fatta la presa con la Dama di picche del morto, Sud realizza le 4 vincenti di fiori, poi l'Asso, la Dama e il Re di cuori terminando in mano. Siamo a tre carte dalla fine: Sud è rimasto con Asso e Dama di quadri e Re secco di picche. Ovest non ha difese: per conservare il Re di quadri secondo ha dovuto infatti seccare l'Asso di picche. Sud continua con il Re di picche ed Ovest, in presa con l'Asso, è costretto a consegnare le ultime 2 prese a quadri.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA'

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

VADO PAZZA PER FRED, MAMMA, MA LUI NON CREDE NEL MATRIMONIO.
SIGH
PERO' INTELLIGENTE COM'E' TROVERA' UNA SOLUZIONE...
Sonia Hobbs annuncia che sua figlia MARYLOU NON sposerà il signor FRED BLISSER ciò nondimeno l'indirizzo della felice coppia sarà 332 West Coverly Street interno 4-C.

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright I.F.E.)

...MA IO CREDEVO CHE LA MAFIA L'AVESSI COMPRATA TU!

COLONEL SUN (007)

Tempi duri per Bond che deve indagare sulla traccia d'un foglio di carta con alcuni nomi e numeri («News Blitz»)

UNA VENERE PER HAWKE

Operazione «Eros» per Hawke. Riuscirà la bella che viene dallo spazio a sedurre il nostro indistruttibile eroe?

Una misteriosa banda elimina i nemici mettendoli in orbita nello spazio. Dick Tracy affronta un'avventura cosmica.

(70 — Continua)

ECONOMIA INTERNO ESTERO

le borse oggi

Molti realizzi, pesanti cedimenti

La tabella della Borsa oggi è incompleta perché, in seguito alla intensa attività, la chiusura è stata ritardata.

TORINO — Dopo i continui rialzi dei giorni scorsi, che avevano portato il mercato su massimi che non si registravano dal '63, la borsa inverte la tendenza e numerosissimi realizzi provocano pesanti cedimenti, diffusi a tutti i valori. A parte il desiderio di monetizzare le plusvalenze conseguite, l'inversione di tendenza verificatasi oggi si può dire che era attesa, e forse prevista. Per troppo tempo il mercato aveva percorso la via dei rialzi e molti aumenti di prezzo apparivano non del tutto giustificati. Sin da ieri, comunque, si era avuto, verso la fine della riunione, il sentore di quanto sarebbe accaduto oggi. L'apertura odierna, infatti, presenta già pesanti cedenze rispetto alle chiusure di ieri e l'afflusso incontrastato poi dell'offerta non fa che aggravare e generalizzare le perdite. Qualche valore, come la Mittel, riesce a mettere a segno ancora qualche guadagno, ma è un caso isolato. Continua nel reddito fisso l'intonazione positiva provocata da diffusi sostegni a suo favore.

Titoli non quotati ufficialmente: Bnl 7% 1970 99; Carlo Erba 5 1/2% 1972 conv. 340; Cbon 7% 1972 99,20; Bei 7% 1972 98,50; Interbanca quind. 7% 97,50; Città di Milano 1973 7% 94,50; B.T.N. 1982 98,40; Medio credito Lomb. 7% 97,50; Liquigas conv. 1973 137.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 23.000-24.000; sterlina oro nuovo 22.000-23.000; marengo svizzero 22.000-23.000; sterlina carta G.B. 1600-1630; dollaro Usa 618-633; marco germanico 239-249; franco svizzero 203-208; franco franc. 145-148.

LE AZIONI A TORINO

	19-6	20-6
ALIMENTARI		
Eridania	3520	3400
Florio	350	330
Mellis	4430	4050
Romana Zuccheri	800	800
Venchi Unica	3350	3240
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	18850	17900
» » priv.	12000	11200
Latina	3550	3350
Latina priv.	3000	2700
Generali	88200	84990
RAS	89800	86600
S.A.I.	31400	29475
Toro Ass.	35300	34600
Toro Ass. priv.	16010	16300
BANCARIE		
Banco Roma	29700	27000
Comit	29500	27300
Credito It.	3580	3480
Interbanca priv.	38619	[illegible]
Mediobanca	95000	[illegible]
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14400	—
» priv.	7270	—
Cartiera Italiana	930	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	38	—
» » pr.	240	—
Eternit	[illegible]	2945
Fornaci Riunite	[illegible]	49850
CHIMICI IDROCARB. GOMMA		
ANIC	1340	1160
Italgas	1551	1180
Liquigas	500	478
Mira Lanza	73500	70540
Montedison	1030	—
Paramatti	3740	3530
Pierrel	8000	7500

	19-6	20-6
Rumianca	1805	1800
SAFFA	11680	10700
Schiapparelli	12800	13300
COMMERCIALI		
Rinascente	351	351
» priv.	234	215
Silos Genova	[illegible]	3300
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	9400	8000
Autostrada To-Mi	42500	40000
Fer. Co.	476	450
Italcable	6330	5430
N.A.I.	27803	26300
SIP	2700	—
Torino-Nord	195	190
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1540	—
Marelli & C.	1530	—
Pon Elettrica	3000	—
FINANZIARIE		
Bastogi	2510	3420
La Centrale	20990	19800
Finsider	570	465
GIM	4800	4400
IFI priv.	9890	9300
IMI	24000	21050
Invest	6230	5800
Mittel	3390	3440
Piemonte Finanz.	3300	5200
Pirelli & C.	2877	2640
Pirelli S.p.A.	1700	—
S.A.B.O.M. fin.	3870	3720
S.M.E.	2499	2405
STET	3349	2995
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7420	7150
Acqua Roma	1105	1020
Edilcentro	2280	[illegible]
Generale Imm.	1339	1265

	19-6	20-6
Gilardini	5620	5420
Risanamento	13470	13430
Beni Imm. It.	1885	1745
Beni Imm. It. priv.	1220	1130
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	3140	—
» priv. *	2240	—
Moncenisio	1500	1300
Nebiolo	424,50	—
Olivetti	2500	—
» priv.	2170	—
Westinghouse	5000	4800
MINERARIE METALL.		
Dalmine	397	—
Fornara & C.	1930	1850
Italsider	379	—
Metalli	3990	—
Monte Amiata	2280	2020
Falck & Ciabattini	27300	27300
Terni	336	—
TESSILI		
Montedison Fibre	352,50	—
Cot. Cantoni	17600	—
Fisac	[illegible]	1020
Lane Borgosesia	27800	—
Vincenzi	2795	—
» priv.	1900	—
DIVERSI		
Acqua pot. TO	2000	1600
Ciga	9800	9750
CIR	11500	[illegible]
Pacchetti	654	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Imi-Italma 6%	500	—
Pirelli 5%	115	—
Mediob. 6%	230	—
Med. Fingest 7%	—	—
Liquigas 7½ '70	130,20	—
» » '71	149	—
» » '72	—	—

* Titoli a contrattazione continua: ultimo fixing

LE QUOTAZIONI A MILANO

La Borsa ha logicamente confermato anche oggi i movimenti emersi ieri in chiusura: reazione negli azionari, recupero nel reddito fisso. Dopo la tensione dei giorni scorsi, dopo la corsa all'acquisto anche indiscriminata conseguente ai riflessi psicologici delle difficoltà monetarie, la Borsa ha assunto immediatamente un tono più cauto in riflesso ai provvedimenti varati in difesa della lira e dopo immediati riflessi positivi sulla nostra moneta verificatisi ieri sia all'interno sia all'estero. Oggi il mercato ha segnato il passo sia per stanchezza dopo la prolungata tensione sia per logica reazione alle prospettive sia pure leggermente migliori in campo monetario. La seduta ha manifestato così un prevalente ritorno del denaro che si è riversato al reddito fisso ed una prevalenza di offerte assorbite a corsi in generale più calmi, con fondo abbastanza resistente sui titoli primari. Chiusura sui livelli intermedi della giornata; in ulteriore ripresa come abbiamo detto il reddito fisso con scambi molto attivi. Qualche incertezza nelle obbligazioni convertibili.

Principali oscillazioni della mattina: Generali: 84.750-84.100; Fiat: 3001-3015; Montedison 1029,50-1020; Viscosa: [illegible]; Toro: 34.600-34.700; La Centrale: 20.000-19.950.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Aedes 6830; Amiata 2022; Beni Stabili 6950; Breda 3901; Caffaro 525; Cantoni 16.800; Carlo Erba ordinarie 15.900; Carlo Erba priv. 14 mila 300; Cascami 18.250.

Cond. Acqua 990; Credit 3300; Cucirini 9250; Dalmine 394; E. Marelli 1160; Eternit 2880; Falck or. 7750; Falck pr. [illegible].

Finmare 530; Finsider 467; Fisac 975; Gavardo 2109; Generali 83.900; Gim 4195; Ginori 530; Imm. Roma 1285; Iniziativa 7900; Invest 5960; Italcable 5620.

Italgas 1204; Italsider 775; Lanerossi [illegible]; Lepetit ordinarie 22.400; Lepetit priv. 17.500; Linificio 598; Liquigas 475,25; Magneti Marelli 1435; Magona 3399; Marzotto 1740; Metalli 3731; Mira Lanza 71.200; Mondadori pr. [illegible].

Nebiolo [illegible]; Olcese 285 e 50; Pacchetti 780; Pierrel 7300; Pozzi or. 45; Pozzi pr. 234; Risanamento 13.245; Rumianca 1815.

Sarom 3801; Siele 2450; Sip 2505; Sme 3411; Stampati 8499; Stet 3010; Trafilerie 1488; Un. Manifat. 22.000.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 23.200-24.200; sterlina oro nuovo 22.300-23.300; marengo 22.300-23.300; sterlina unitaria 1600-1640; dollaro carta 621-630; franco svizzero 200-207; franco francese 145-153; oro fino 2390-2430; argento 47.250-51.250.

A GENOVA

La seduta del mercato azionario prima della festività infrasettimanale è stata caratterizzata da una riunione cedente su tutto il listino e con scambi sempre molto attivi. Reddito fisso trascurato e poco variato. Centrale 19.300; Generali 83.500; Ras 86.000; Meridionali 2390; Viscosa ord. 2635; Viscosa pr. 1080; Finsider 474; Italsider 795; Fiat ord. 3040; Fiat privil. 3180; Sip 2545.

REDDITO FISSO A TORINO

	19-6	20-6
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	99,40	99,40
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	88 —	88 —
» 5%	97,80	97,80
Pr. R. 5% Trieste	97,20	97,20
Rif. Fond. 5%	95 —	95 —
Pr. R. 5% Tr. '54	95,20	95,20
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93,30	93,30
» » '68	94 —	94 —
» » '69	95,75	95,75
» 6% '70	97,10	97,10
» » '71	97 —	102 —
B.T.N. 5% '73	— —	— —
» » '74	97,90	98,20
» » '75 I	96,50	97,40
» » » II	96,80	96,90
» » '77	94,75	94,75
» » '78	95,50	94,90
» 5½% '79	98,50	98,50
» » '80	99 —	98 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	90 —	97 —
» » '65 II	93 —	93 —
» » '66 I	89 —	90 —
» » '66 II	88,10	88,50
» » '67	89 —	89 —
» » '68 I	88,50	88,20
» » '68 II	88,50	88,80
» » '69 I	90 —	89 —
» » '69 II	88,20	89 —
» 7% '70	97 —	97,50
» » '71	95 —	97 —
» » '72 I	96,50	97 —
» » '72 II	95,70	98 —
» Europa 6%	94 —	94 —
IRI 6% '61	91,10	91,50
» » '66	90,50	90,50
» Alfa 7% '70	137 —	137 —
Selag 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	84,50	83 —
Autostrade 6% '66 I	88,80	88,80
» » '68 II	88 —	87,90
» » '69	87,90	87,80
» 7% '71	97 —	97 —
» » '72	97 —	97,10
OO.PP. 5%	80 —	79 —
» 5½%	83,80	83,80
» 6%	83 —	88,80
» 7%	95,80	95,90
» I.Sc. 7% 1°	97,80	98,90
» » » 2°	98 —	98 —
» » » 3°	98 —	98 —
» » » 4°	98 —	98 —
» » » 5°	98,10	98,30
» Anas 6% '66	88 —	88,10

	19-6	20-6
OO.PP. Aut. 6% 1°	88 —	88 —
» » 7% 1°	95,30	96 —
» » » 2°	96 —	96,30
FF.SS. 6% '65 I	92,10	92,10
» » '65 II	91 —	91 —
» » '66 I	90,50	90,50
» » '66 II	91 —	91 —
» » '67	90,50	90,50
» » '69 I	90 —	90 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	95 —	95 —
» 7% '71	98,50	98,50
» » '72 I	100 —	100 —
» » '72 II	98,50	98,50
A.F.S. 6% '67	90 —	92 —
» » '68	90,20	90,80
» » '69	99,80	99,80
» 7% '70	99 —	98,85
» » '71	98,50	98,20
» » '72	98 —	99 —
P.Verde 6% Sc. 1°	92,50	92,50
» » » 2°	92,20	92,20
» » » 3°	91 —	91 —
» » » 4°	90,50	[illegible]
» » » 5°	92 —	91 —
» » » 6°	90,80	90,80
» » » 7°	[illegible]	90 —
» » » 8°	90,20	90,30
» 7% I	97,80	97,80
» » II	97,20	[illegible]
Ielpu sem. 5½%	90 —	90 —
» » 6%	86 —	86 —
» » 7% 1°	98 —	98 —
» » » 2°	96 —	97 —
IMI 6% XXV	91 —	91 [illegible]
» » XXVI	88 —	90 —
» » XXVII	87,50	88,95
» 7% XXVIII	95,80	96,40
» » XXIX	97 —	96 —
» » XXX	110 —	110 —
» » XXXI	98 —	99 —
» » XXXI op.	98 —	97,60
» » XXXII	97 —	97,30
» » XXXIII	96 —	96,50
» » XXXIII op.	96,75	98 —
» » XXXIV	95,50	96 —
» » XXXV	97 —	98 —
» s.a. '64 I.V.	96 —	96 —
Cof Sud 6% '62 5°	91,75	91,75
» » » 6°	90 —	90 —
» » '63 7°	94 —	94 —
» » » 8°	96,80	96,80
» » '64 9°	96,10	96,10
Fiat 6% '48	100 —	100,30
» » '56	99 —	98 —
» 6% '57	98 —	99 —

	19-6	20-6
Fiat 5½% '60	88 —	88,30
Olivetti 7% '55	101 —	101 —
» » '55-75	102 —	103 —
» » '58	98 —	101 —
» 6½% '59	98 —	98 —
» 5½% '62 1°	87,50	86 —
» » » 2°	86 —	86,20
It. Gas 5½% '61	90 —	91,50
Rumianca 5½% '60	93,90	93,10
» » '62	80 —	80 —
Sip 6%	94,30	98 —
Viberti 7% '59 I	96 —	96 —
» » II	96 —	96 —
Pantera 7% '56	102 —	103 —
RIV 5½%	85 —	86 —
Lancia 5½% '60	93,90	93,90
» » '62	86 —	86,50
Fergat 6%	101 —	101 —
Torino-Savona 5½	88 —	88 —
Tr.G.S.Bern. 5½	89,30	89,50
Cart. It. 7% '49	102 —	101 —
» » 5½ '62	86,30	86,30
Isveim. 6% '64 9°	95 —	95 —
» » » 10°	91 —	91 —
» » '65 11°	91 —	94 —
» » '66 12°	89 —	89 —
» » '67 13°	89 —	89 —
» » » 14°	88,25	88,25
» » '68 15°	89,50	89,50
» » '69 16°	89,50	89,40
» 7% '70 17°	98 —	97,50
» » '71 18°	95,20	96,40
» » » 19°	97 —	97,50
Torino 6% '52	91 —	91 —
» Aem 5½ '60	87,50	87,50
» » » '62	89,30	89,30
S. Paolo 5%	97,70	96,60
» 6% conv.	96,50	96,60
» 6%	96,50	96,60
» O.P. 5%	96,50	96,50
» » 6%	96,30	96,90
Credito Fond. 5%	96 —	96 —
C.I.S. 7% '70	95 —	95 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97,25	98,50
C.F.Piem. V.A. 6%	98,25	98,25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (S)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imi. Roma 6%	130 —	130 —
Finsider 5½%	— —	— —
Rumianca 6%	108 —	109 —
Pirelli S.p.A. 5%	130 —	130 —
Mediobanca 6%	245,50	245 —
Med. Fingest 7%	195 —	195 —
Liquigas 7½% '70	149 —	149 —
» » '71	155 —	148 —
» 7½% '72	130,40	130 —

Con i Paesi mediterranei

CEE accordo agricolo

LUSSEMBURGO, 20 giugno.

I «nove» della Comunità Europea hanno stanotte definito gli aspetti agricoli della futura politica della Cee verso i Paesi del Mediterraneo. E' caduto così l'ostacolo più difficile per l'avvio dei negoziati con gli Stati interessati: Algeria, Marocco, Tunisia, Spagna e Israele.

Le divergenze tra le delegazioni dei «nove» sulle concessioni da offrire alle principali esportazioni agricole (vino, agrumi, prodotti trasformati a base di ortofrutticoli) di questi Paesi avevano infatti bloccato le trattative con il rischio di compromettere gli sviluppi ulteriori dell'impegno europeo nell'area mediterranea.

Il compromesso raggiunto dai ministri dell'agricoltura dopo due giorni di discussioni a Lussemburgo, tiene largamente conto degli interessi dei produttori agricoli italiani, di quelli del Mezzogiorno in particolare. L'elemento più controverso della nuova politica comunitaria nel Mediterraneo è rappresentato per l'Italia dalla prospettiva di una concorrenza massiccia da parte dei paesi rivieraschi che hanno produzioni agricole analoghe.

La delegazione italiana ha mantenuto sull'accordo due riserve di carattere generale per il regime di concessioni previsto nei settori dell'olio di oliva greggio e dei prodotti della pesca. (Ansa)

Il Giappone non compra il Concorde

Tokio, 20 giugno.

La «Japan Airlines» la compagnia di bandiera giapponese, ha ritirato il deposito di 700 mila dollari che aveva versato ai costruttori anglo-francesi del supersonico «Concorde».

La notizia è stata data dal presidente della «Japan Airlines», Shizuo Asada, il quale ha dichiarato che la compagnia non è in questo momento propensa ad acquistare l'aereo. (A.P.)

Lugano: in una banca i cento milioni del riscatto Gadolla?

Aperta un'inchiesta per accertare se la parte di Diego Vandelli sia davvero in una cassetta di sicurezza in Svizzera

dal corrispondente

Genova, 20 giugno.

(p. a.) I 100 milioni mancanti del sequestro Gadolla sarebbero depositati in una banca svizzera: li avrebbe messi al sicuro Diego Vandelli, il più che ambiguo ex capo dell'organizzazione terroristica «22 Ottobre» prima d'essere arrestato. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mario Sossi, che condusse l'istruttoria sull'attività della banda e fu pubblico ministero d'udienza al processo che si concluse con la condanna all'ergastolo di Mario Rossi ed a 20 anni di reclusione del Vandelli, ha ora aperto un'inchiesta.

Il magistrato è venuto a conoscenza del numero di un conto corrente o di una cassetta di sicurezza di una banca elvetica, forse a Lugano, grazie ai servizi di Enrico Mezzani, l'informatore delle forze dell'ordine che, dieci mesi fa, uccise con un colpo di pistola il pregiudicato Salvatore Volpe, detto «Roberto O' Tarantino». Il Mezzani, prima di riuscire a dimostrare che aveva agito per legittima difesa, rimase in carcere sei mesi ed in quel periodo ebbe quale compagno di cella un uomo di mezza età che doveva scontare un certo periodo di «casa di lavoro»: usciva durante la giornata e rientrava in carcere per pernottarvi. Una sera l'uomo confidò al Mezzani d'essere stato avvicinato, in prigione, da Diego Vandelli.

«Mi disse che dovevo imparare a memoria una sigla, composta di numeri e lettere. Quando fu ben certo che la conoscevo mi invitò ad andarla a riferire fuori ad una donna. Mi diede l'indirizzo dopo avermi fatto giurare che avrei mantenuto il segreto. In cambio mi promise una grossa ricompensa. Ma io non gli credetti: la sigla è...».

Mezzani, che aveva compiuto molte operazioni anticontrabbando con la Guardia di Finanza, si rese subito conto che il numero e la sigla indicavano un conto corrente o una cassetta di sicurezza d'una banca della vicina Confederazione e si recò dal dottor Sossi a raccontare quanto sapeva.

Diego Vandelli al tempo del processo nel novembre scorso

VARESE

Per il Gerovital: 48 rischiano il carcere

VARESE, 20 giugno.

Quattro farmacisti svizzeri e 46 persone sono stati denunciati alla procura della Repubblica di Varese per contrabbando, violazione alle norme sanitarie e a quelle sui divieti economici, infrazioni valutarie, evasione Ige e imposta di conguaglio. La denuncia riguarda un grosso e illecito traffico dalla Svizzera di medicinali di vietata importazione nel nostro Paese: Gerovital, Geriatric, anticoncezionali, stimolanti.

Era dall'ottobre scorso che la guardia di finanza aveva iniziato le sue indagini e dopo otto mesi di intenso lavoro ha potuto tirare le somme. E' stata accertata la spedizione in Italia di tre tonnellate e 290 chilogrammi di Gerovital tra il 1971 e il 1972, di cui sono state ora sequestrate 7310 pastiglie, violazioni alle norme sanitarie per oltre 290 milioni, sequestrate 11.193 confezioni di specialità nazionali non registrate. Un giro di affari dunque di qualche miliardo.

I medicinali arrivavano in Italia dal valico di Ponte Tresa a mezzo dei frontalieri; facevano capo presso abitazioni private della zona e la farmacia del dottor Menni di Lavena Ponte Tresa. Confezionati in pacchi con la scritta «generi alimentari», prendevano poi il volo dall'ufficio postale di Ponte Tresa per alcune delle maggiori città italiane.

I quattro farmacisti svizzeri avevano la loro casella presso l'ufficio postale di Ponte Tresa dove arrivavano gli assegni per l'incasso. Essi sono: Aldo Pedrini, titolare della Farmacia Internazionale di Ponte Tresa svizzera; Tullio Righinetti, titolare della farmacia «Malcantonese» pure di Ponte Tresa svizzera, Ubaldo Bianchi, della farmacia Victoria di Lugano, e Mauro Malfanti della farmacia «Salus» di Lugano.

Una nuova terapia in Usa

I tumori distrutti con una calamita

Il magnete trattiene nelle parti colpite dal male una sostanza ferrosa che in breve tempo le essicca

Stanford, 20 giugno.

I cancerologi sono riusciti a eliminare alcuni tipi di tumore senza ricorrere alla chirurgia, grazie a una potente calamita e a particelle ferrose immesse nella circolazione sanguigna. I ricercatori americani hanno fatto ricorso a un magnete superconduttore, di quindici per venti centimetri, il quale trattiene una lega ferro-siliconi nei vasi sanguigni che nutrono le parti colpite dal male.

Le particelle ferrose, fino a quando sono mantenute nella posizione desiderata, «tagliano i rifornimenti» di sangue ai tumori, e li prosciugano. Steven J. Silarani, che è a capo del gruppo di medici, fisici e tecnici addetti al grande acceleratore nucleare lineare dell'Università di Stanford, ha detto che i clinici sono ottimisti: almeno per quanto concerne quei tumori, che traggono alimento da una distinta conduttura.

«Ciò di cui avevamo bisogno — ha detto il neurochirurgo dott. Robert Rand — era un magnete sufficientemente piccolo, per poterlo applicare al paziente, e anche abbastanza potente per poter fare il suo lavoro stando fuori dal corpo». Il dott. Rand ha riferito che il primo paziente, curato con il nuovo metodo, è un uomo ammalato di cancro alla [illegible].

Dopo la cura «il corpo maligno era come diventato secco, morto, e il paziente è stato in grado di parlare in modo chiaro» ha detto il neurochirurgo. Con la nuova tecnica il miscuglio ferro-siliconi viene iniettato nella sede opportuna per mezzo di un catetere.

I metodi a cui si era fatto ricorso in precedenza invece comportavano la necessità di inserire calamite permanenti dentro al corpo; abbastanza grosse da comportare gravi rischi.

La calamita è necessaria per venti minuti soltanto: dopo è inutile. Trattiene la miscela ferro-siliconi in loco per questo breve periodo di tempo necessario perché il miscuglio si rapprenda e raggiunga una consistenza simile a quella del tessuto vivente circostante. Dopo la calamita può essere rimossa, senza più rischio che la miscela si disperda in altre parti dell'organismo.

(United Press)

Sindaco dc rapito in Calabria

Cosenza, 20 giugno.

(e. f.) Il sindaco democristiano di Fuscaldo, ing. Giuseppe Valenza, 51 anni, è stato probabilmente rapito durante la notte mentre tornava a casa dopo aver partecipato a una festa organizzata da alcuni suoi amici.

Nei pressi dell'abitazione del Valenza, sono state trovate due auto, una di proprietà del sindaco (con all'interno alcune macchie di sangue) e l'altra senza targa, probabilmente usata dai banditi per bloccare il sindaco prima che egli raggiungesse il cancello della sua villetta in campagna.

Giuseppe Valenza, che è un facoltoso possidente, vive separato dalla moglie da molti anni.

Pubblicati a Vercelli i ruoli dell'imposta di famiglia 1973

Vercelli, 20 giugno.

(w. n.) Sono stati resi noti i ruoli dei contribuenti assoggettati a rettifica per l'imposta di famiglia per l'anno 1973. Figura in testa alla graduatoria dei contribuenti vercellesi l'antiquario cav. Ugo Donati, con un imponibile notificato di 30 milioni, che corrisponde ad un importo netto di 4 milioni 320 mila lire. Seguono nell'ordine, con un imponibile superiore ai 20 milioni, il costruttore di macchine agricole ing. Natale Cantone, con 28 milioni (4 milioni 32 mila lire), il primario di chirurgia dell'ospedale S. Andrea di Vercelli, prof. Carlo Orecchia, con 21 milioni 500 mila (3 milioni 96 mila) e il direttore del collegio Dal Pozzo, prof. Francesco Fallotti, con 20 milioni e 500 mila (2 milioni 952 mila).

Altri grossi contribuenti sono il dott. Marcello Bignelli, assicuratore, 18 milioni 500 mila (2 milioni 664 mila), dott. Sergio Buccardi, radiologo, 16 milioni (2 milioni 304 mila), prof. Franco Pusi, primario di traumatologia dell'ospedale 18 milioni (2 milioni 592 mila), prof. Mario Giordano, primario di cardiologia dell'ospedale, 17 milioni (2 milioni 448 mila), prof. Cesare Quaglia, primario radiologia dell'ospedale, 18 milioni 500 mila (2 milioni 664 mila).

La pensione di Waterloo

Londra, 20 giugno.

Ernest Shead, un insegnante in pensione, ha intrapreso un'azione nei confronti del ministero della Difesa, chiedendo oltre 69 milioni di sterline. Shead ha detto che un suo antenato combatté a Waterloo, ma non riscosse il premio di venti sterline dato dal governo britannico a coloro che parteciparono alla battaglia. Quella cifra, se fosse stata investita all'interesse del 10 per cento, varrebbe ora oltre 69 milioni di sterline. «Ho cominciato per curiosità, ha detto Shead, ma adesso sono deciso a ottenere i soldi».

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

I familiari, affranti, ringraziando con profonda commozione di riconoscenza le persone intervenute a loro grande dolore, annunciano la fine vitale della amatissima

Lina Milla

Le figlie: Federica, Anna De Agostini e famiglia, Pina Germani con il marito, sorella Lorio e famiglia, nipoti e pronipoti. Particolare riconoscenza al prof. Mayer ed alle infermiere, signora Rosa e signora Tina per la preziosa assistenza prodigata durante la lunga sofferenza.
— Torino, 20 giugno 1973.

Profondamente addolorati piangono per la scomparsa della cara NONNA e BISNONNA: Virgilio De Agostini con la moglie Virgilia e figlie Pia Germani con il marito Alfredo Bettelracci e figli; Gabriella Germani con il marito Peppo Cova e figlia; Piera De Agostini con il figlio Aurelio; Sergio Germani con la moglie Barbara e figlie; Enrico Germani con la moglie Ida.

Veramente infelice per la perdita della propria sorella prende parte all'annuncio della dipartita della cara LINA, cavalier Cesare Ribotta e famiglia.

Il dottor Fernando Lostel partecipa profondamente commosso al dolore causato dalla dipartita della signora

Lina Milla
— Torino, 20 giugno 1973.

Gli amici Augusto e Primina piangono la dolorosa dipartita dell'indimenticabile e cara mamma MILLA, e sono vicini a Federica, Anna, Pina e famigliari con tutto il loro affetto.

Giuseppe Balocco
Nives Bertolo
Laura Binaghi
comm. Domenico Chiaiva
Carla Capellino
Elda Carrera
Marisa Fasoli
Franco Ferrante
Benito Lacchini
Rosa Mascheré
dott. Pietro Monari
Loredana Ponzoni
Leonardo Valle
Franco Rabba
Luigi Armanelli
Giovanni Peraldi
prendono parte con sincero cordoglio al dolore delle famiglie Milla, De Agostini e Germani.

Vittorio e Rina Arcasio
Giuseppe e Angioletta Reficco
Emilio e Giovanna Geroso
Fulvio e Silvia Borri
Sisto e Giuseppina Pirado
Luciano e Mirana Bastianini
Domenico Paparello
Franco Verderone
Lalla Ambrogio
Rodin Comino
partecipano al dolore delle famiglie Milla, De Agostini e Germani.

Mamma: Collaboratrici della s.a.s. Milani Virgilio Milla si uniscono con affetto al dolore dei titolari per la perdita della cara signora

Lina Milla
— Torino, 20 giugno 1973.

Filippo, Ada, Alessandro e Lucia Rabagline, ricordano con profondo affetto la cara signora

Lina Milla

Si uniscono al grande dolore delle famiglie Milla, De Agostini e Germani.
— Torino, 20 giugno 1973.

Rosella Garello
Gianluigi Bruno
Aldo Perchiardo
partecipano vivamente al dolore della signorina Milla e delle famiglie De Agostini e Germani per la perdita della cara signora MILLA.

Antonio Ganosi e famiglia
Mariella Rosso
Renato Bergamo
prendono parte con sincero cordoglio al dolore delle famiglie Milla, De Agostini e Germani.

Vincenzo, Tina Cassaniga e famiglia sono affettuosamente vicini al grande dolore di Federica per la scomparsa dell'adorata mamma LINA.

Lidia Hóhen Eriksson, Enrico Lyda, Aura Lolli, partecipano addolorati al lutto.

Ida, Vincenzo, Lalla, Franco Corbelle partecipano al lutto della signorina Federica per la perdita della adorata mamma.

Lina Ribotta ved. Milla
— Milano, 20 giugno 1973.

Enzo Florio e famiglia commossi partecipano al grande dolore delle famiglie Milla, De Agostini, Germani per la dipartita della loro cara MAMMA.

Il dottor Sandro Rivetti e Clara con profondo sentimento amichevole prendono parte al dolore delle amiche: Milla-Germani e De Agostini.

Carlo e Grazia Coscia di Feduli
Severina Sciaccaluga e famiglia
Gian Tacconi Ferrario
Severina e Adriana Nava Zara
Mario Frumento
famiglia Gulino
prendono parte con commozione al cordoglio per la dipartita della signora

Lina Milla
— Torino, 20 giugno 1973.

Carlo Truccò partecipa amichevolmente al dolore della famiglia per la dipartita della signora LINA.

L'intorno Pelazzini Giacomo partecipa al dolore della famiglia per la perdita della MAMMA.

Ello e Lidia Perino unitamente a Paola e Ugo si uniscono al dolore di Federica, Anna, Pina, Virgilio e Virgilia e rispettive famiglie per la perdita dell'adorata MAMMA.

Eugenio Castelnuovo e famiglia partecipano al dolore del caro amico Virgilio e famigliari per la scomparsa della cara NONNA.

Maria Vezzani partecipa al lutto della cara amica LINA.

Camilla e Vittoria Venesio prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la signora Federica Milla per la perdita della mamma signora

Lina Ribotta ved. Milla
— Torino, 19 giugno 1973.

Le famiglie Cavallo, Giacometta, Riccio si associano al dolore della signorina Milla per la scomparsa della MAMMA.

Gianni Dusi e Giorgio Chiale partecipano al dolore della famiglia Milla per la dipartita della cara MAMMA ed esprimono il loro commosso cordoglio.

Mario Calzini e Maglificio Mary partecipano al lutto.

Al lutto delle famiglie Milla, De Agostini, Germani, partecipano:
Evelina, Primo Chiaberge
Lucia, Giampiero Ghisleni
Graziella, Mario Perucchio
Sandra, Carlo Salera
Maria Adelaide, Renzo Zanini Zarinelli

Piero e Mina Biffa partecipano vivamente al dolore di Virgilio, Gilda e famigliari per la perdita della cara NONNA.

Emilio e Rosaria partecipano commossi al dolore di Federica, Anna, Pina per la scomparsa della cara MAMMA.

Cristianamente è mancato l'anima buona di

Giovanni Battista Picca
di anni 80
ex titolare ILDO.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Teresina Scomazzi, il figlio Nino con la consorte Marisa Ascheri e bimbi, la figlia Adriana con il marito Renzo Cambiaso e bimbi, i fratelli Bartolomeo, Giacinta, Alessandro, le sorelle, Maria ved. Ghigo, con le rispettive famiglie, cugini, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Pecetto (parr. S. Maria) oggi mercoledì 20 giugno ore 17. Per volontà del caro estinto non fiori ma opere di bene.
— Pecetto, 19 giugno 1973.

E' mancato al nostro affetto

Domenico Pitti Ferreris
anni 77

Lo annunciano con tanta tristezza la moglie Maria, i figli Gina col marito Giovanni Ardolino e figli Luigi e Carla; Ilde col marito Angelo Mollardino e figlio Roberto; Edda, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15,30 in Chivasso.
— Chivasso, 19 giugno 1973.

Partecipano al grande dolore di Carlo per la perdita della moglie

Adua Vallieri

Bergesi, Bernelacci, Bertaro, Cappellacero, Contardini, Cavino, Curcio, Ferrero, Ghirardo, Gingheri, Maiani, Milliotto, Molino, Perazzolo, Cammari, [illegible], Verri, Scomarino, Ferrero, Zerbinati, Pierrecchelli.
— Torino, 20 giugno 1973.

La famiglia annuncia con vivo dolore la scomparsa di

Giovanni Gagliardi

Lo piangono sconsolati il padre Nino, i fratelli Franco, Vittorio, Iose, don Piero e le loro rispettive famiglie. I funerali si svolgeranno giovedì 21 alle ore 10 partendo dal Collegio S. Giuseppe, via S. Francesco da Paola 23.
— Torino, 20 giugno 1973.

I Fratelli delle Scuole Cristiane e in particolare quelli della sua casa Comunità di S. Pelagia, via delle Rosine 14, annunciano la prematura scomparsa del loro Confratello

Giovanni Gagliardi
(Fratel Clemente)
— Torino, 20 giugno 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bronzino
anni 85

Lo piangono la famiglia Domenico Vercellone, i figli Enrico con la moglie Concetta Angelino e figli, Elisabetta col marito Cesare Bosello e figlio, Maria col marito Renzo Ramassotto e figlie, Sebastiano con la moglie Concetta Cellio-Gaudino e figlia, Mario con i figli, Armando con la moglie Olga Re e figlie, il fratello Giovanni con la moglie Anna Cavagna e figlie, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Nerone per le sue costanti e amorevoli cure. I funerali partiranno dall'abitazione in via Baltimora 27. L'orario verrà comunicato nell'edizione di giovedì 21 c.m. La salma proseguirà per Ussolliano, dove verrà tumulata.
— Torino, 19 giugno 1973.

Si associano al dolore della famiglia Bronzino le famiglie:
Luigi Ajmar
Ernesto Balma
Angelo Benedicenti
Sabina Bessone
Piero Borca (Generale)
Fratelli Borca (Generale)
Giuseppe Camerano
Mario Canavesio
Nino Chiabotto
Antonio Combe
Edoardo Defilippi
Luigi Denis
Pietro Devalle
Francesco Facchero
Fratelli Facchetti
Carlo Pollino
Giovanna Ronco ved. Denis
Piero Ronco
Leopoldo Sacco
Vincenzo Sacco
Pietro Scavarda
Antonio Varale

I colleghi della provincia partecipano con sincero cordoglio al lutto del dott. Pio Borzani per l'immatura scomparsa del padre sig.

Luigi Borzani

Mario Alesri
Emanuele Billerio
Franco Busso
Vittorio Bertino
Roberto Bergogno
Valerio Calabria
Paolo Carlin
Giacomo Castiblini
Lorenzo Chiesa
Virginio Conservio
Giuseppe Gelasiano
Giovanni Gamba
Mariangela Girola
Elio Gastre
Alberto Licci
Franco Manassari
Gaetano Manera
Giovanni Piana
Giovanni Prati
Pierfranco Rasgo
Pier Costanzo Raineri
Guido Sanglione
Bruno Venezuelo
Carlo Zandegiacomo
— Torino, 19 giugno 1973.

Improvvisamente è mancato il

rag. Alberto Ramella
già vice direttore F.I.A.T.

Desolati ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti Alberto, Elisabetta e Silvia. Per volontà dell'Estinto non si accettano fiori, si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo giovedì 21 alle ore 8,45 partendo da via Amerigo Vespucci 32 per la Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 19 giugno 1973.

I fratelli Oreste e Lucidile con le rispettive famiglie si uniscono al dolore di Maria Luisa e famiglia.

La dottoressa Elisabetta Berger e il generale Giacomo Doria si uniscono al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore la nipote Mitty col marito Riccardo Gasparini, i pronipoti Maura col marito Stefano Falchetto e Massimo Brandaglia.

Nadia Tonchini e famiglia partecipano al dolore della famiglia Ramella.

I signori Parolgotti e Prat si uniscono al dolore della famiglia.

Partecipano le famiglie Gentile, Pagani, Gastaldi.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Savant Levet

Lo annunciano: la moglie Caterina, i figli Nino e Piero, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 giugno 1973, ore 10,30, a Coassolo.
— Coassolo Torinese, 19 giugno 1973.

I Consiglieri e i Dipendenti del Comune di Coassolo Torinese partecipano vivamente al dolore del sindaco signor Battista Savant Levet per la perdita del padre

Giuseppe Savant Levet
— Coassolo Torinese, 19 giugno 1973.

La Pro Coassolo prende parte con profondo cordoglio al dolore del signor Battista Savant Levet sindaco del Comune.

Mariuccia e Giuseppe Franchini sono vicini alla famiglia Savant Levet in questo giorno di lutto.

Assunta Longo in Vergano
di anni 74

Annunciano la dolorosa perdita il marito Ugo-Pierino, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale in forma civile verrà celebrato a Rubiana Monferrato (Al), alle ore 10, di domani in viale Cipollina Mercanti. Da Torino partirà mattinata, alle ore 8, da piazza Castello (ang. Palazzo Reale).
— Torino, 20 giugno 1973.

Il Condominio di via Pier Fortunato Calvi 28 prende parte al lutto, per la scomparsa, della signora

Assunta Longo Vergano
— Torino, 19 giugno 1973.

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Teresa Cedrino in Accomazzo
insegnante direttrice didattica

Ne danno il triste annuncio il marito Pietro, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Collegiata a Carmagnola mercoledì 20 alle ore 15,30, partendo da via Eleonora Duse n. 13. La salma proseguirà per il cimitero di Marene, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Carmagnola, 19 giugno 1973.

Ha raggiunto in Cielo l'adorato consorte

Maria Villa ved. pittore A. Rolla

Ne danno il triste annuncio la sorella Ninny col marito Luigi Olivieri, Franca, cugine, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà dalla Clinica Cellini alle ore 15,30 del 20 corrente per essere tumulata nella tomba di famiglia a Villanova Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 giugno 1973.

Cristianamente è mancata

Maria Chiabotto ved. Bonetto

L'annunciano i nipoti Antonio Chiesa con la moglie Mariuccia e famiglia, Mario Chiabotto con la moglie Maria e famiglia, cugini, nipoti, parenti tutti. Funerale giovedì 21 corr. ore 16,30 via Giacomo Leopardi 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 19 giugno 1973.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Clara
anni 80

Addolorati lo annunciano la moglie Candida Sarra, sorella e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 dalla parrocchia della Salute. Un ringraziamento particolare al professor Rovelli, Servizio pellizzari.
— Torino, 20 giugno 1973.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Crosetto
cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie, il figlio con la famiglia. Funerali ore 10,15 del 21 giugno 1973, ospedale Astanteria Martini N.S. (largo Gottardo).
— Torino, 19 giugno 1973.

Serenamente è mancata

Lina Bertolino n. Novelli

Ne danno il triste annuncio il marito Antonio, la figlia Anna col marito Adolfo Garrone e il piccolo Giuseppe, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,45 da via Buonarroti 34.
— Rivoli, 20 giugno 1973.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Balbis ved. Balbis

Lo annunciano a funerali avvenuti la sorella Paola, nipoti, parenti e amici.
— Torino, 17 giugno 1973.